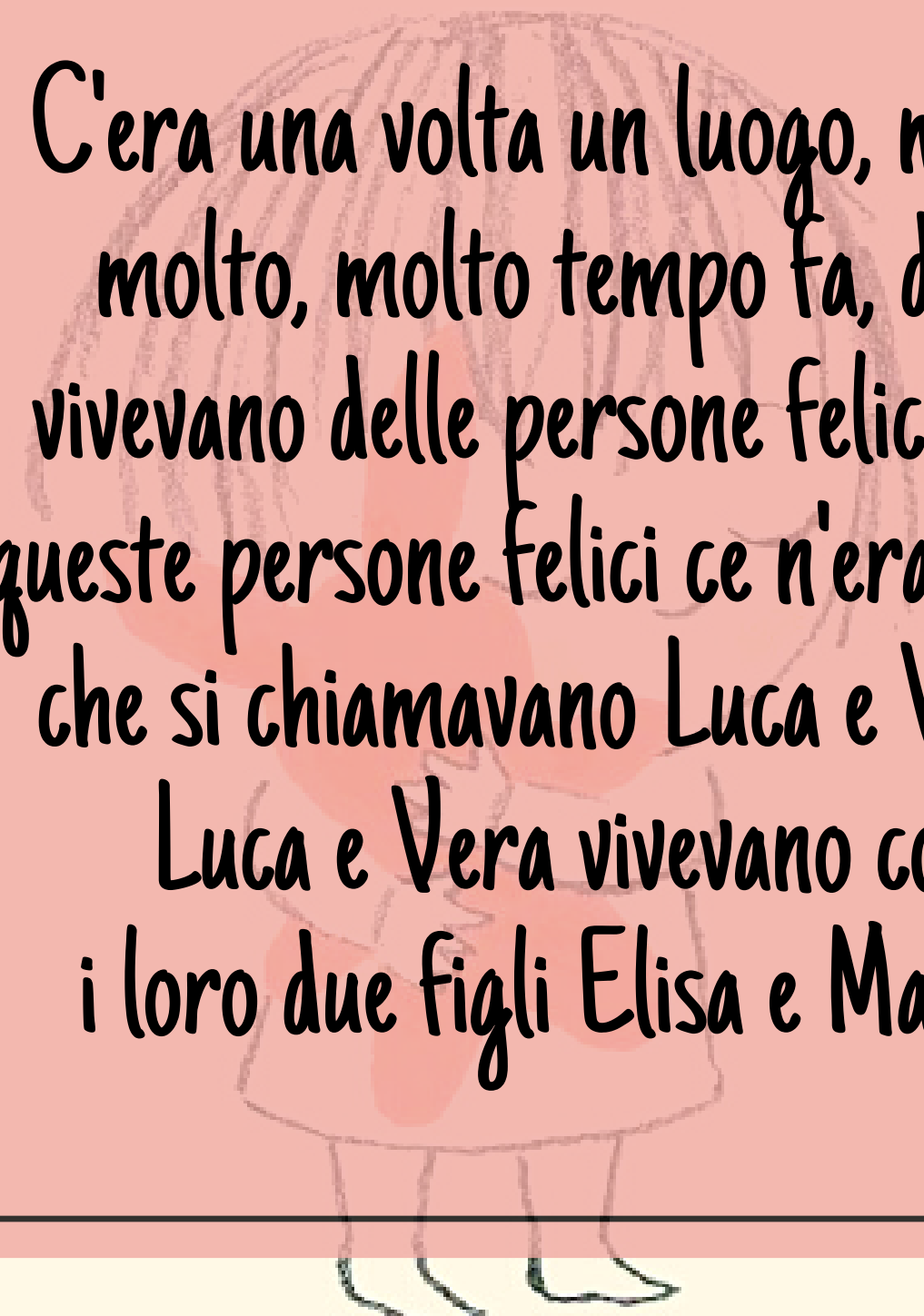


LA FAVOLA DEI "CALDOMORBIDI"

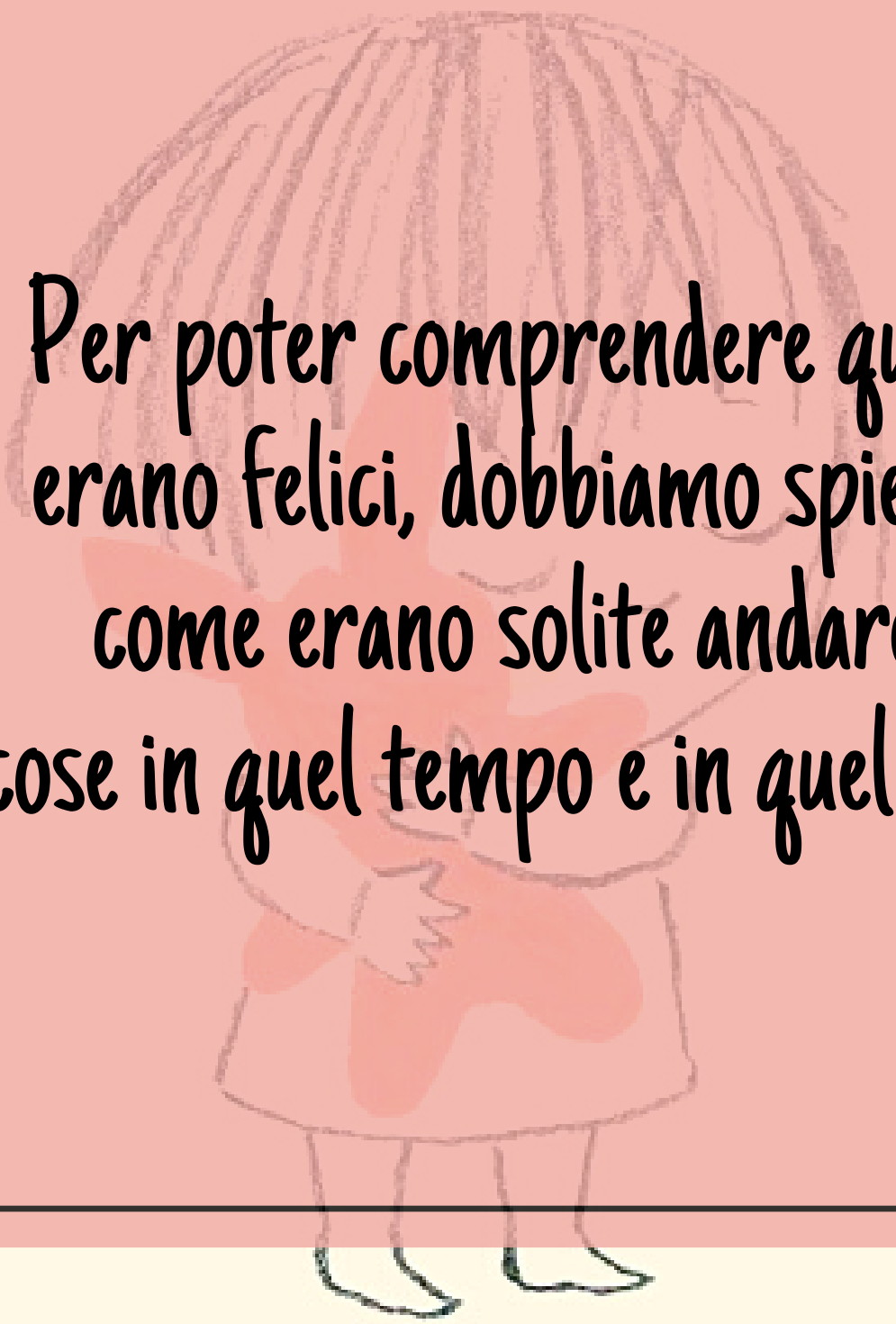


PAOLACORRIDORI-COUNSELOR.COM

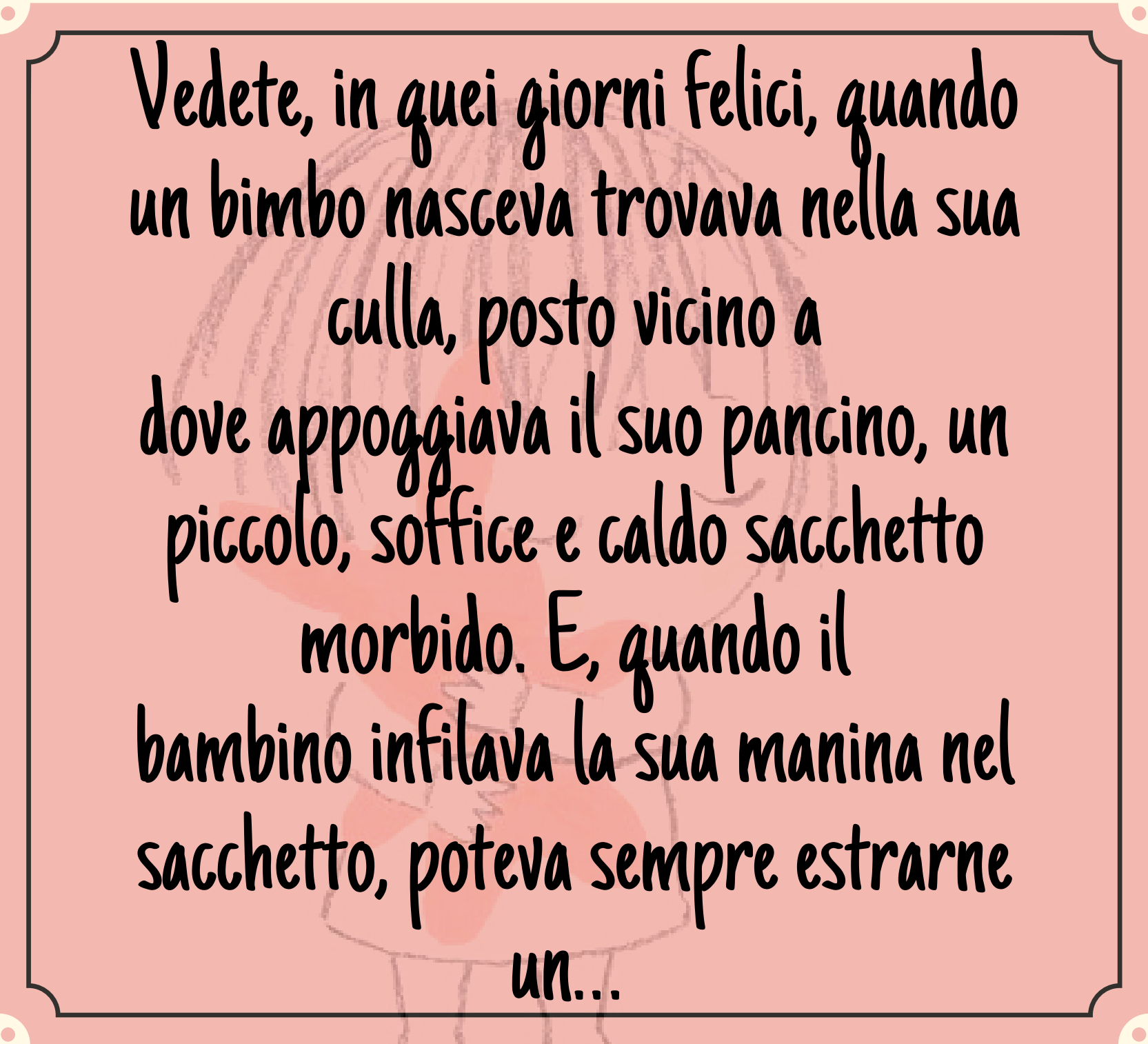


C'era una volta un luogo, molto,
molto, molto tempo fa, dove
vivevano delle persone felici. Fra
queste persone felici ce n'erano due
che si chiamavano Luca e Vera.

Luca e Vera vivevano con
i loro due figli Elisa e Marco.



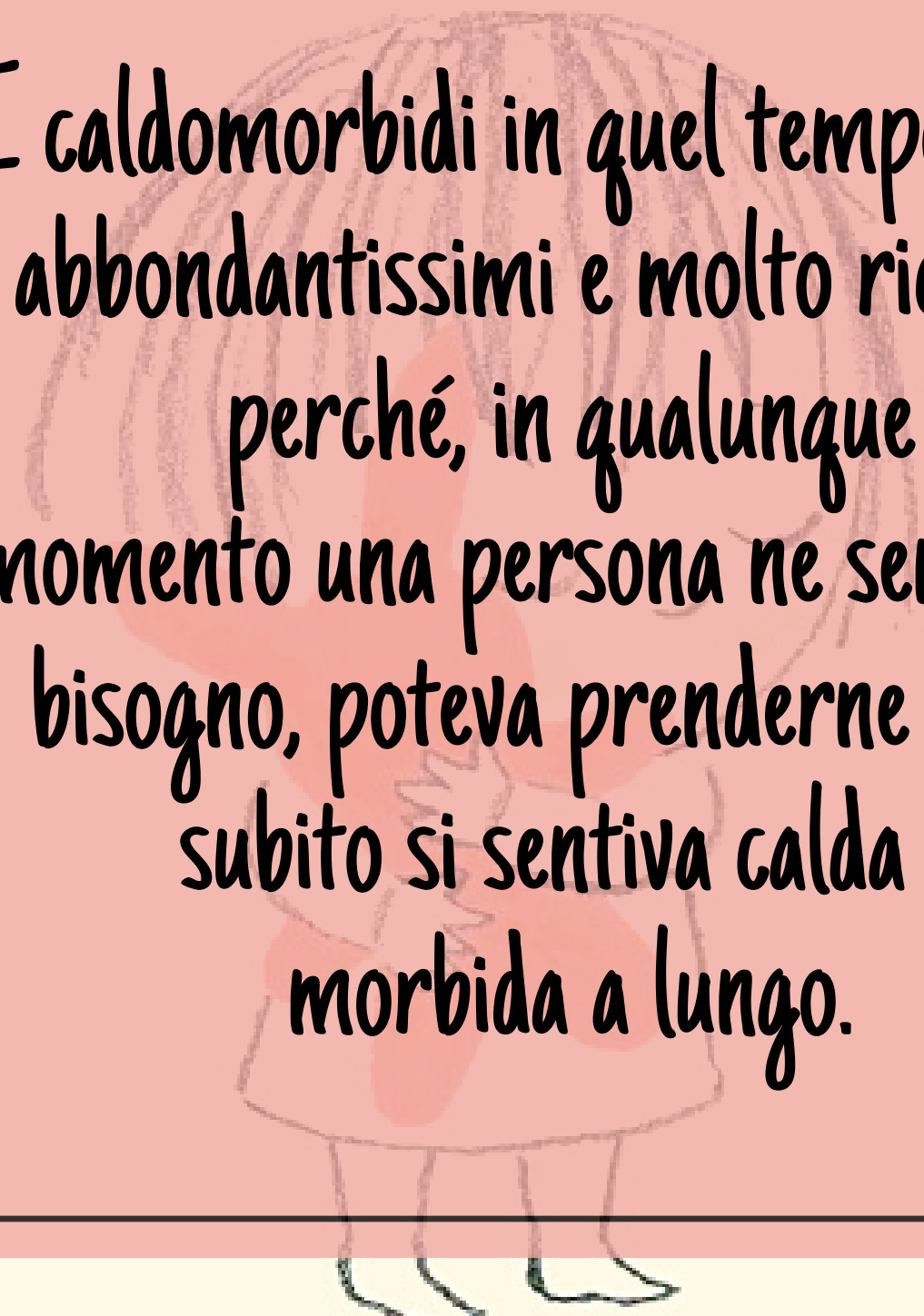
Per poter comprendere quanto erano felici, dobbiamo spiegare come erano solite andare le cose in quel tempo e in quel luogo.



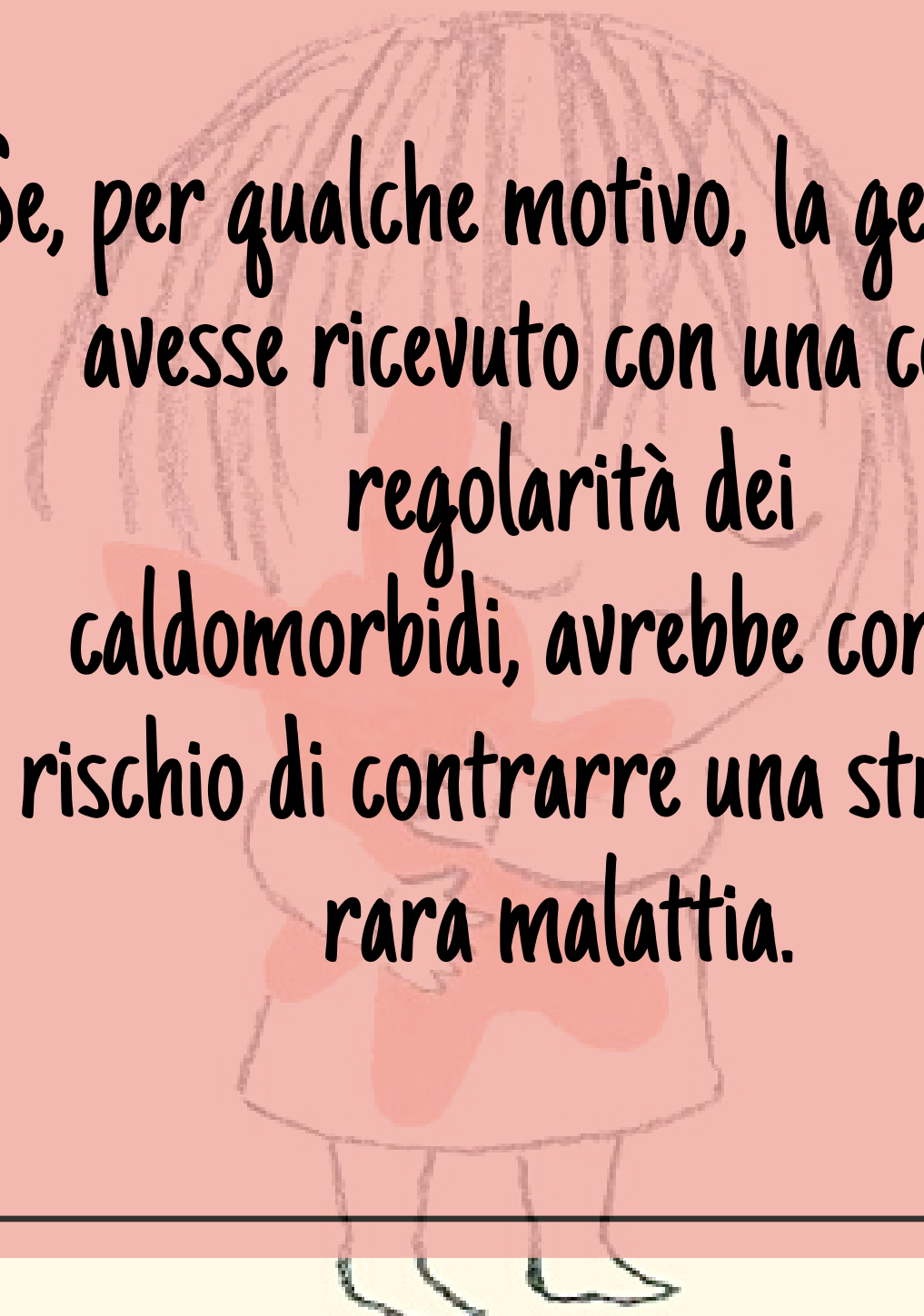
Vedete, in quei giorni felici, quando
un bimbo nasceva trovava nella sua
culla, posto vicino a
dove appoggiava il suo pancino, un
piccolo, soffice e caldo sacchetto
morbido. E, quando il
bambino infilava la sua manina nel
sacchetto, poteva sempre estrarne
un...

... "CALDOMORBIDO"

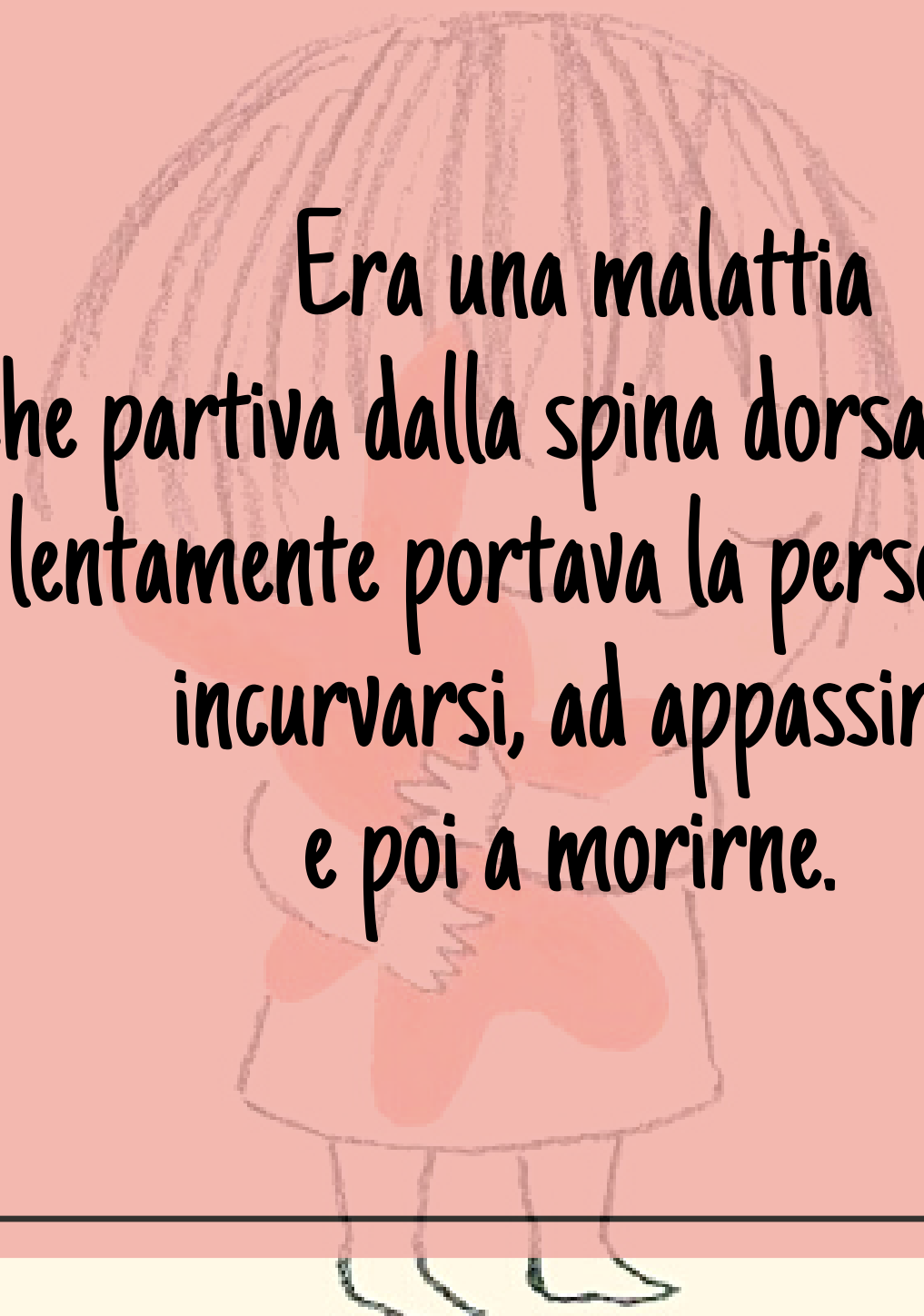




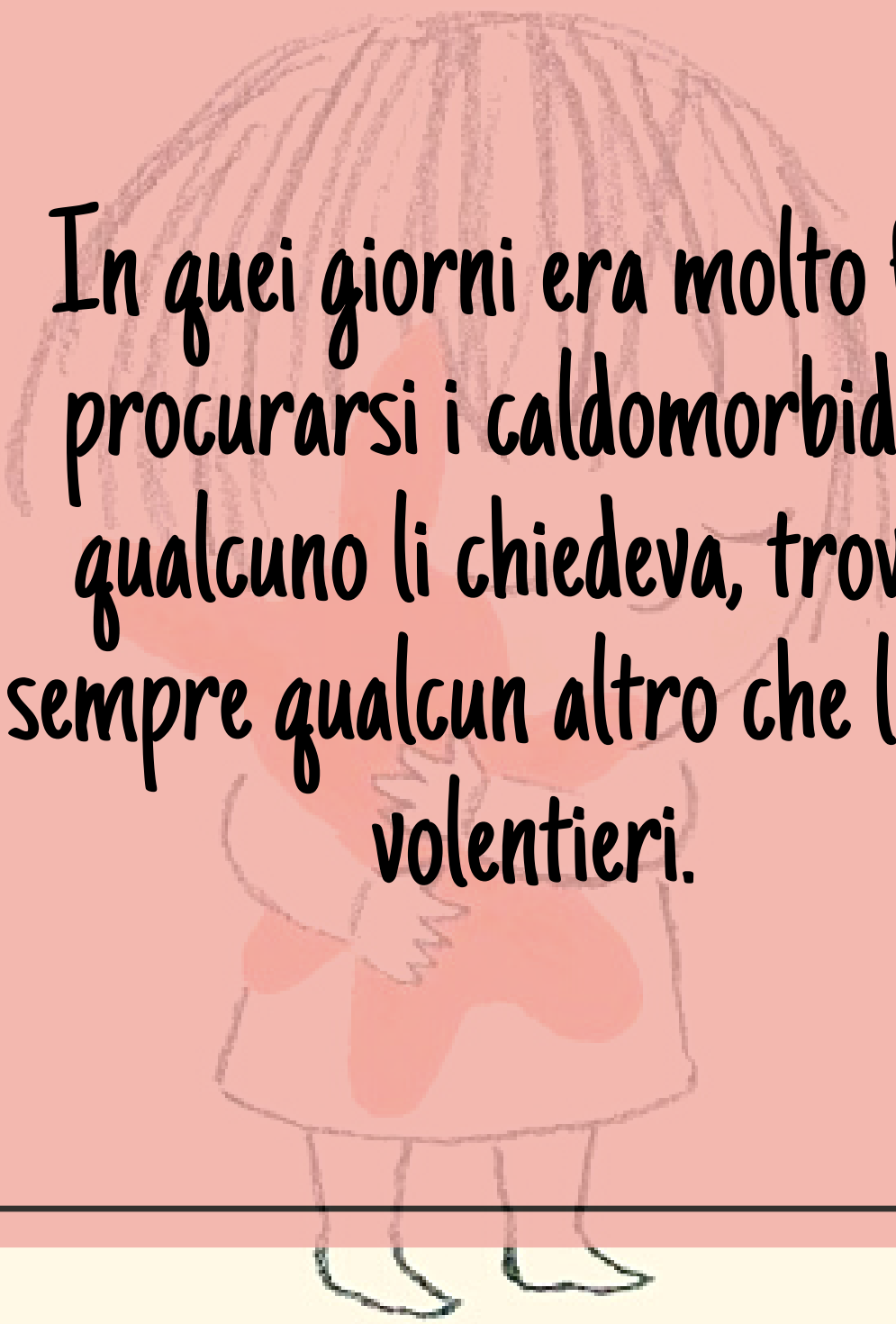
I caldomorbidi in quel tempo erano
abbondantissimi e molto richiesti
perché, in qualunque
momento una persona ne sentisse il
bisogno, poteva prenderne uno e
subito si sentiva calda e
morbida a lungo.



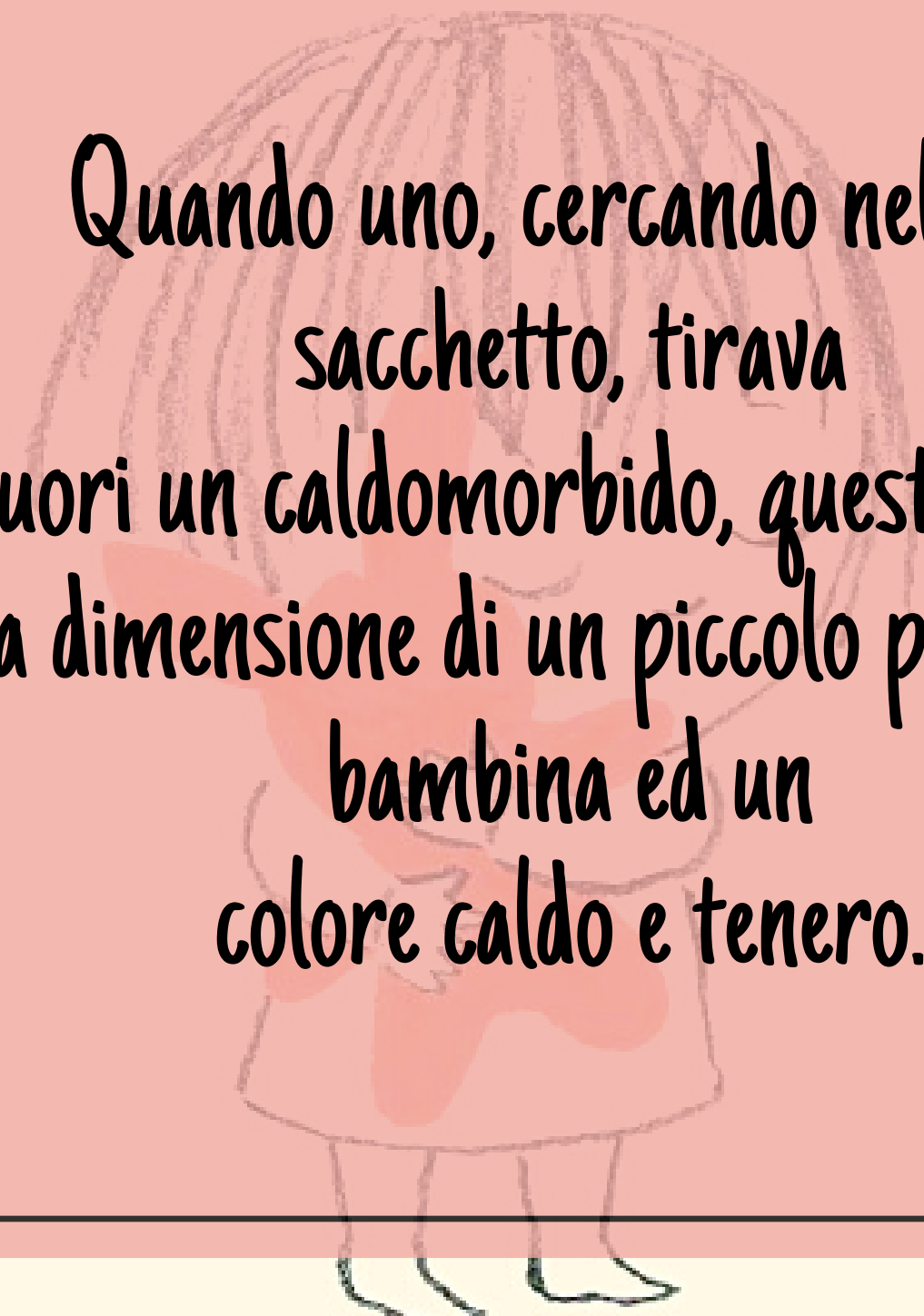
Se, per qualche motivo, la gente non avesse ricevuto con una certa regolarità dei caldomorbidi, avrebbe corso il rischio di contrarre una strana e rara malattia.



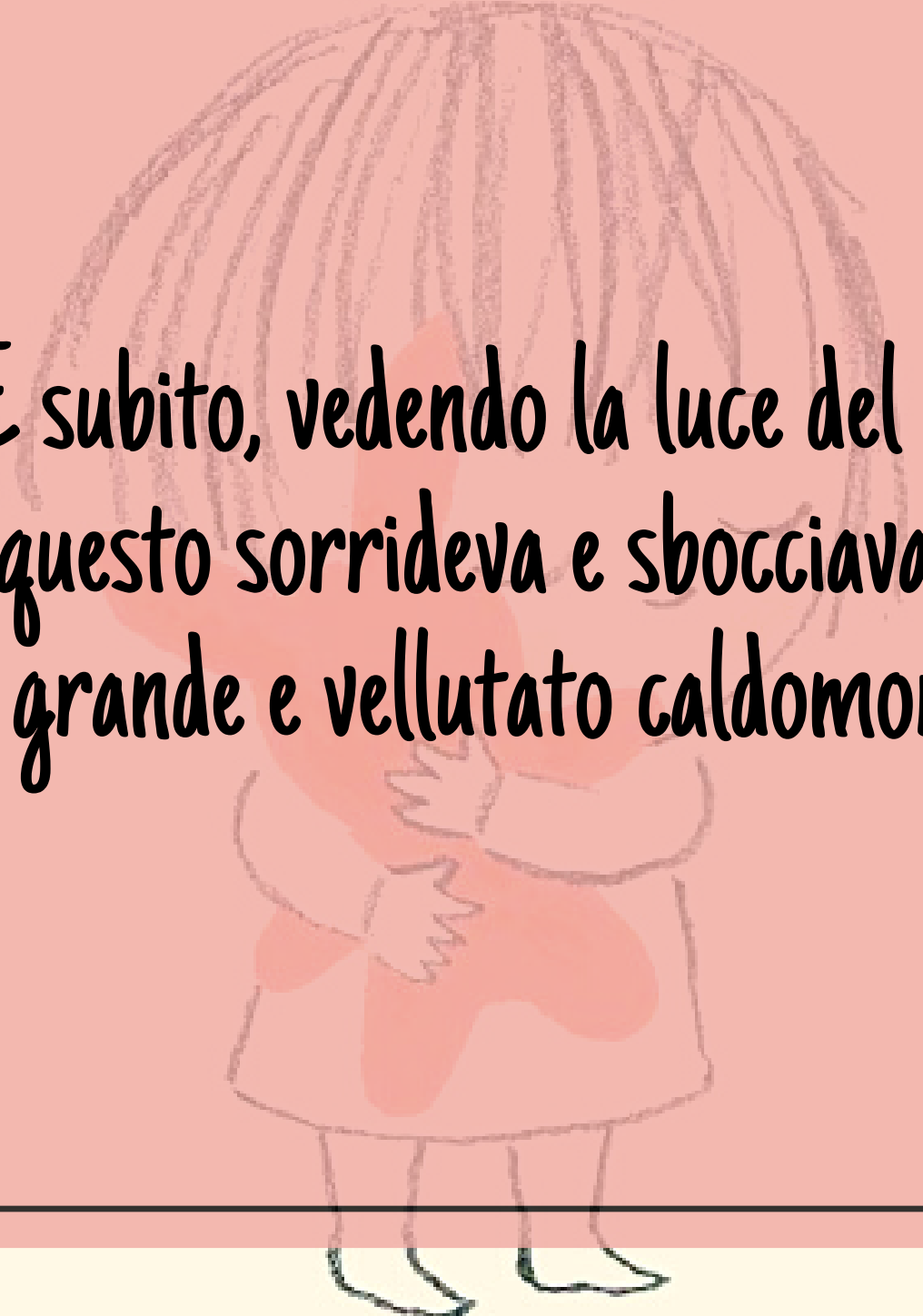
Era una malattia
che partiva dalla spina dorsale e che
lentamente portava la persona ad
incurvarsi, ad appassire
e poi a morirne.



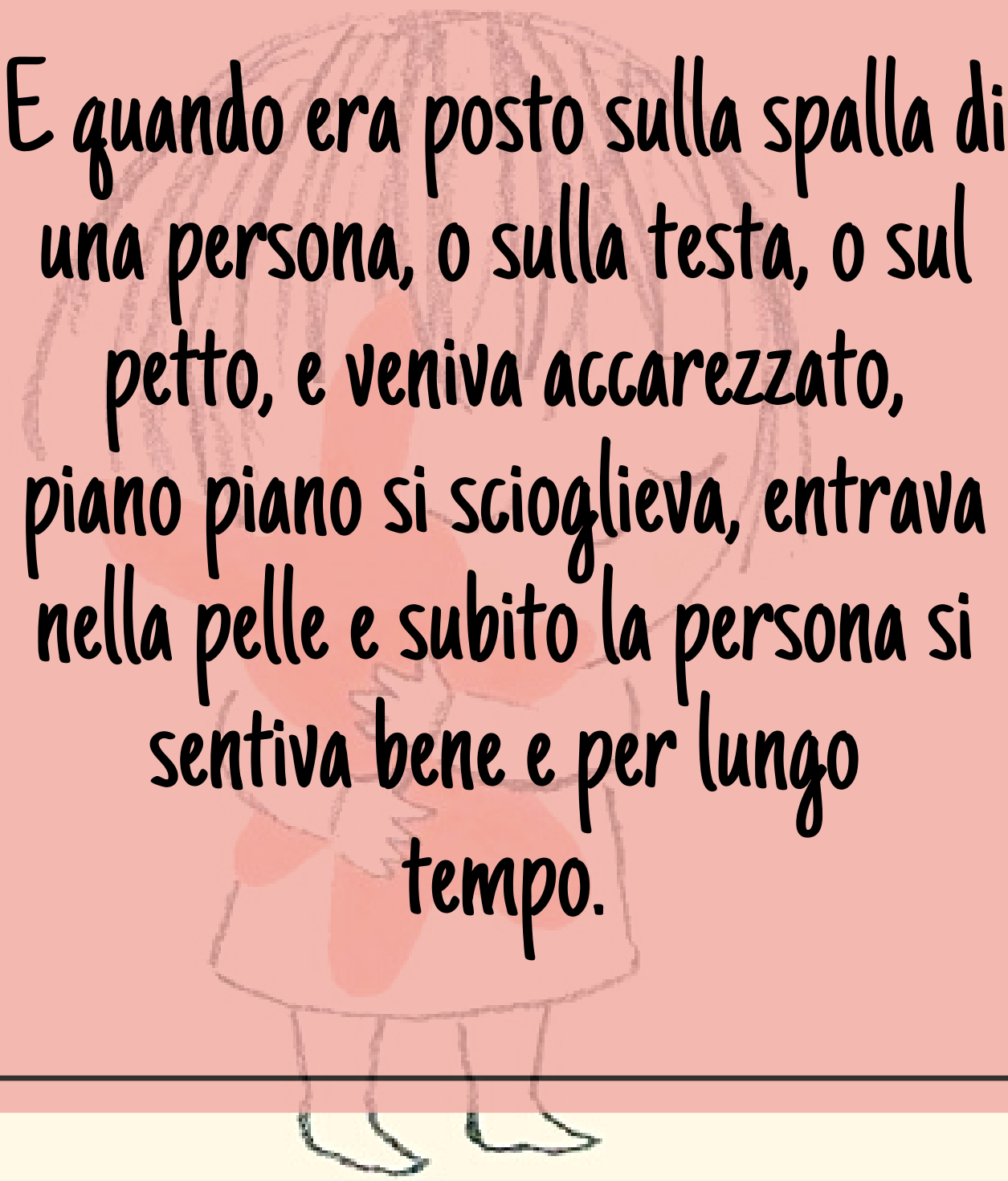
In quei giorni era molto facile procurarsi i caldomorbidi: se qualcuno li chiedeva, trovava sempre qualcun altro che li dava volentieri.



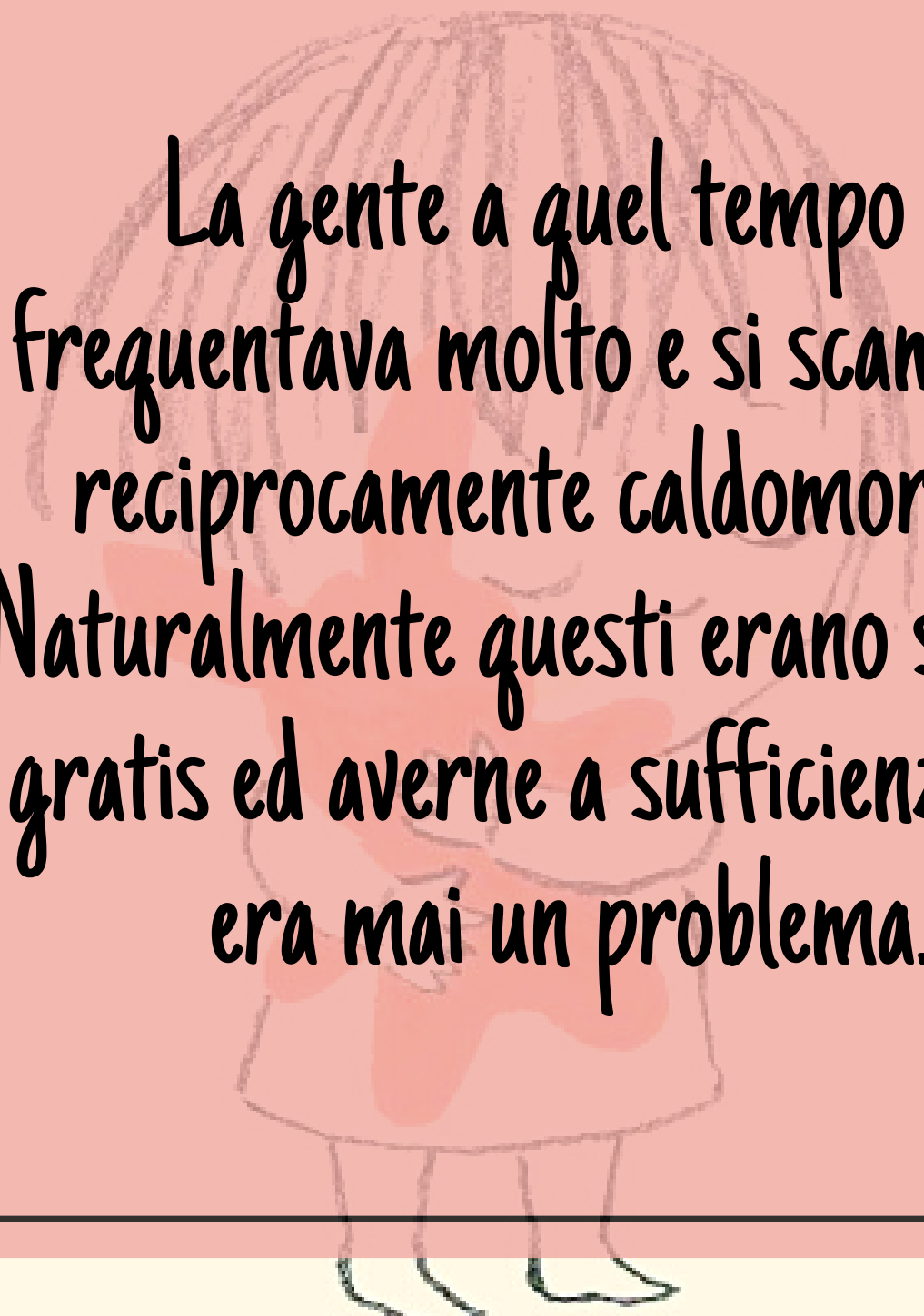
Quando uno, cercando nel suo
sacchetto, tirava
fuori un caldomorbido, questo aveva
la dimensione di un piccolo pugno di
bambina ed un
colore caldo e tenero.



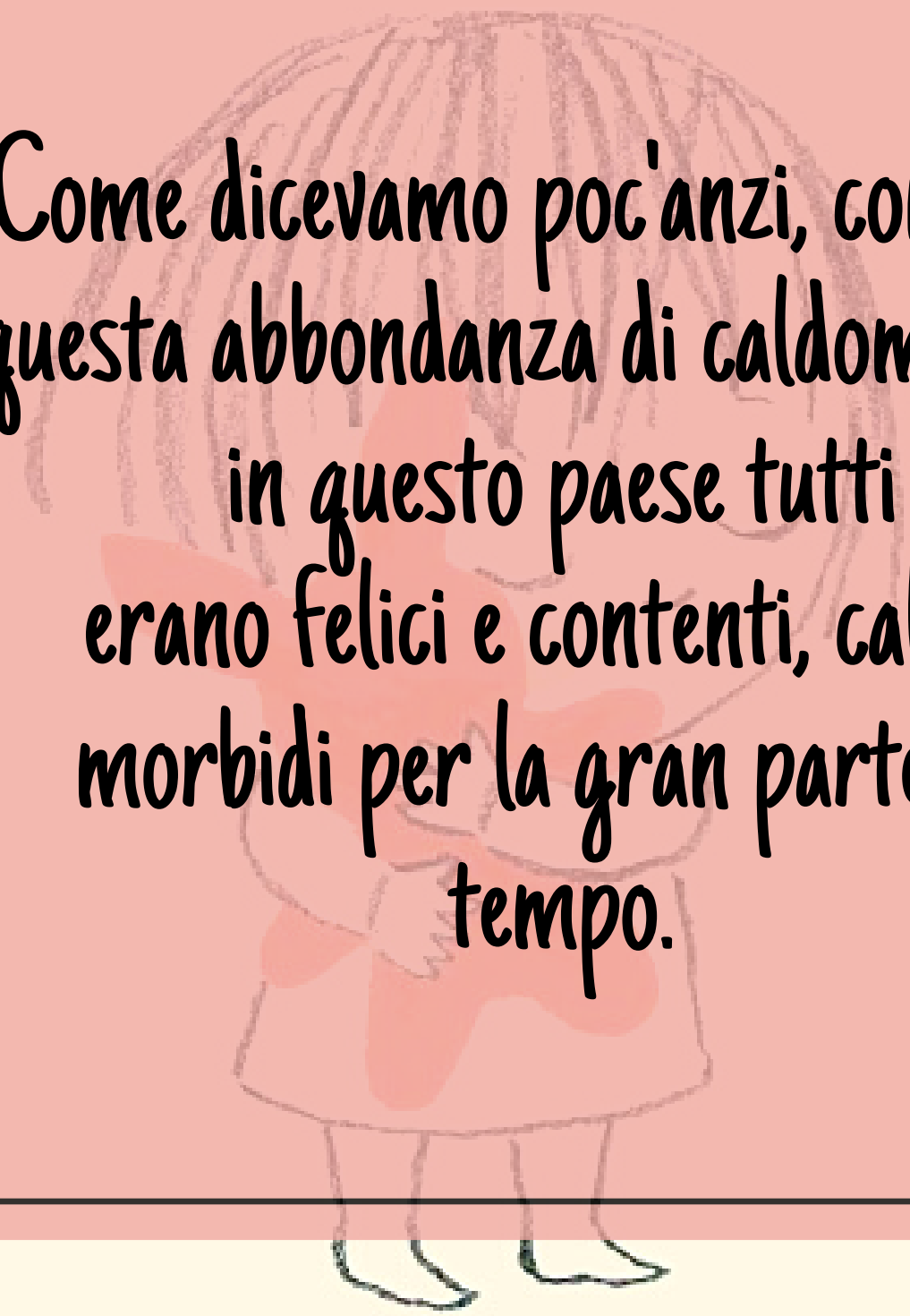
E subito, vedendo la luce del giorno,
questo sorrideva e sbocciava in un
grande e vellutato caldomorbido.



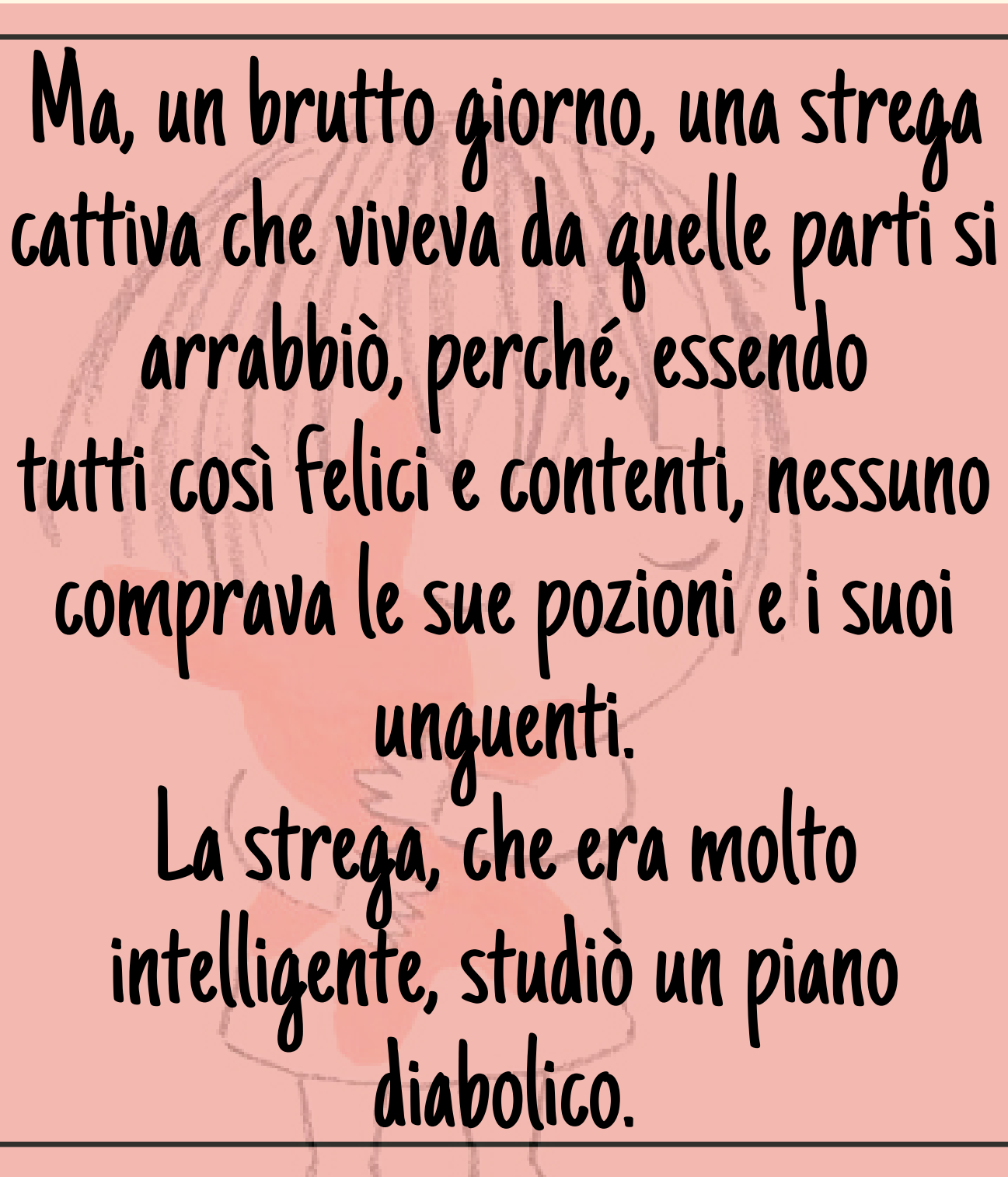
E quando era posto sulla spalla di una persona, o sulla testa, o sul petto, e veniva accarezzato, piano piano si scioglieva, entrava nella pelle e subito la persona si sentiva bene e per lungo tempo.



La gente a quel tempo si frequentava molto e si scambiava reciprocamente caldomorbidi. Naturalmente questi erano sempre gratis ed averne a sufficienza non era mai un problema.

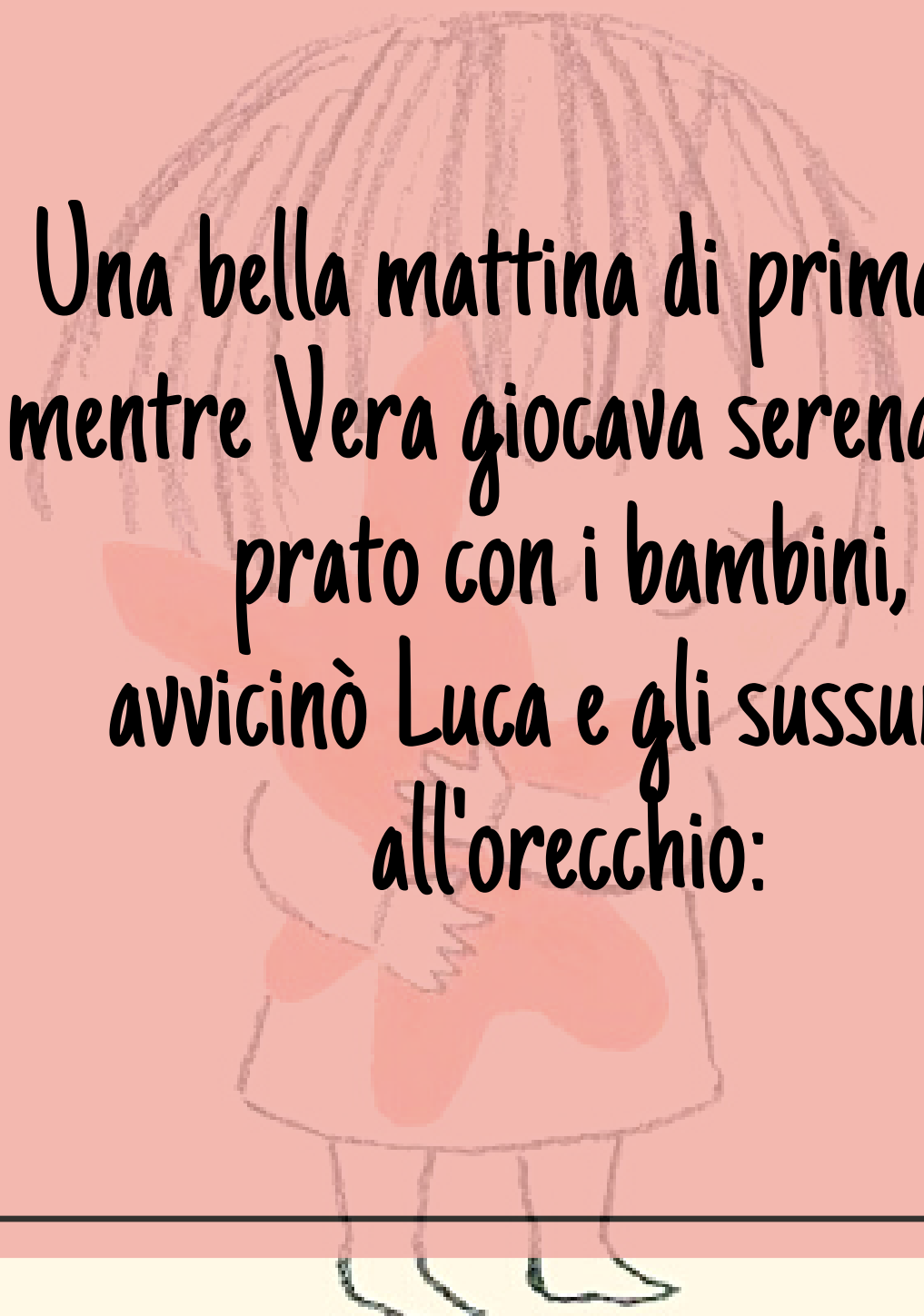


Come dicevamo poc'anzi, con tutta
questa abbondanza di caldomorbidi,
in questo paese tutti
erano felici e contenti, caldi e
morbidi per la gran parte del
tempo.

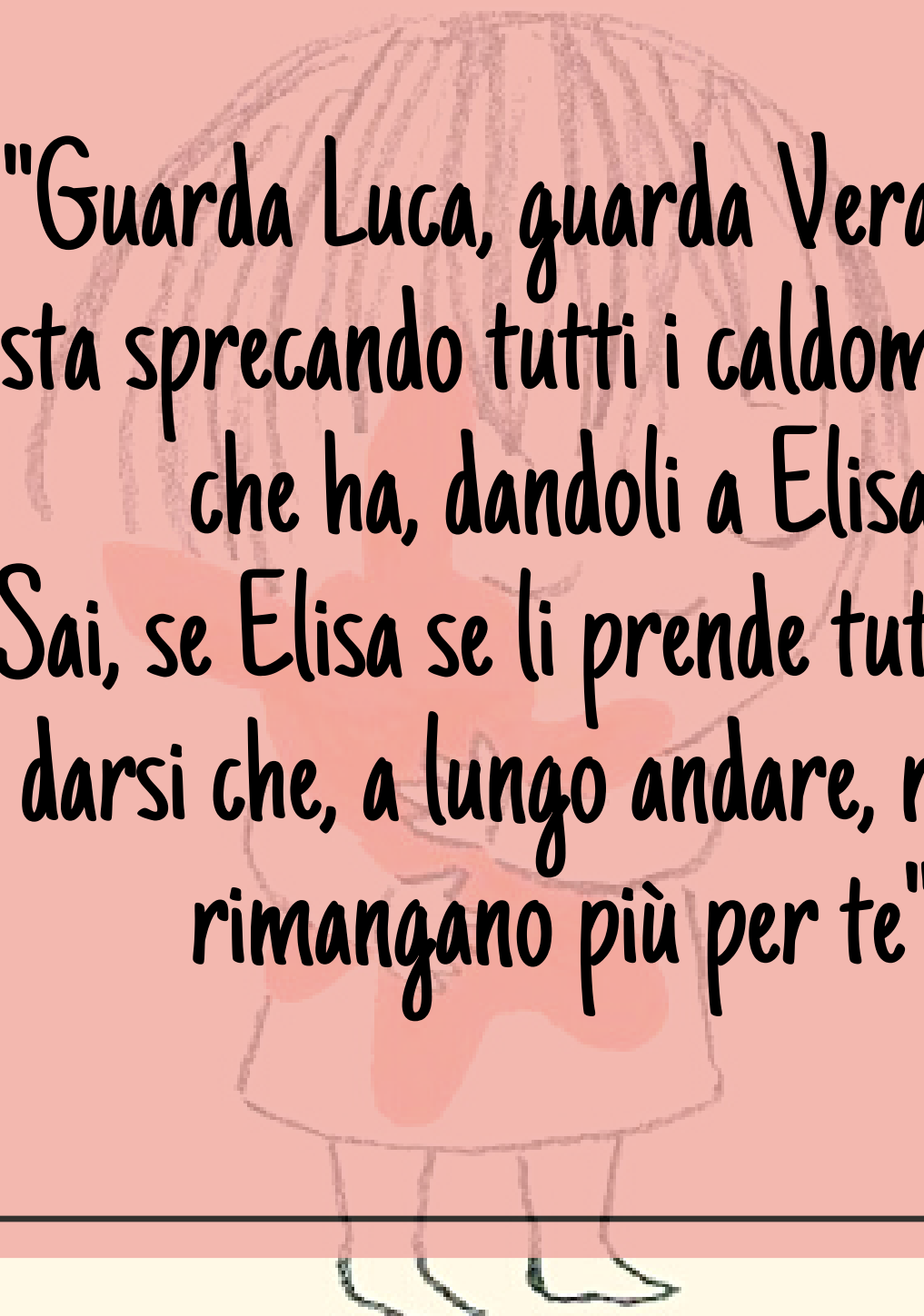


Ma, un brutto giorno, una strega cattiva che viveva da quelle parti si arrabbiò, perché, essendo tutti così felici e contenti, nessuno comprava le sue pozioni e i suoi unguenti.

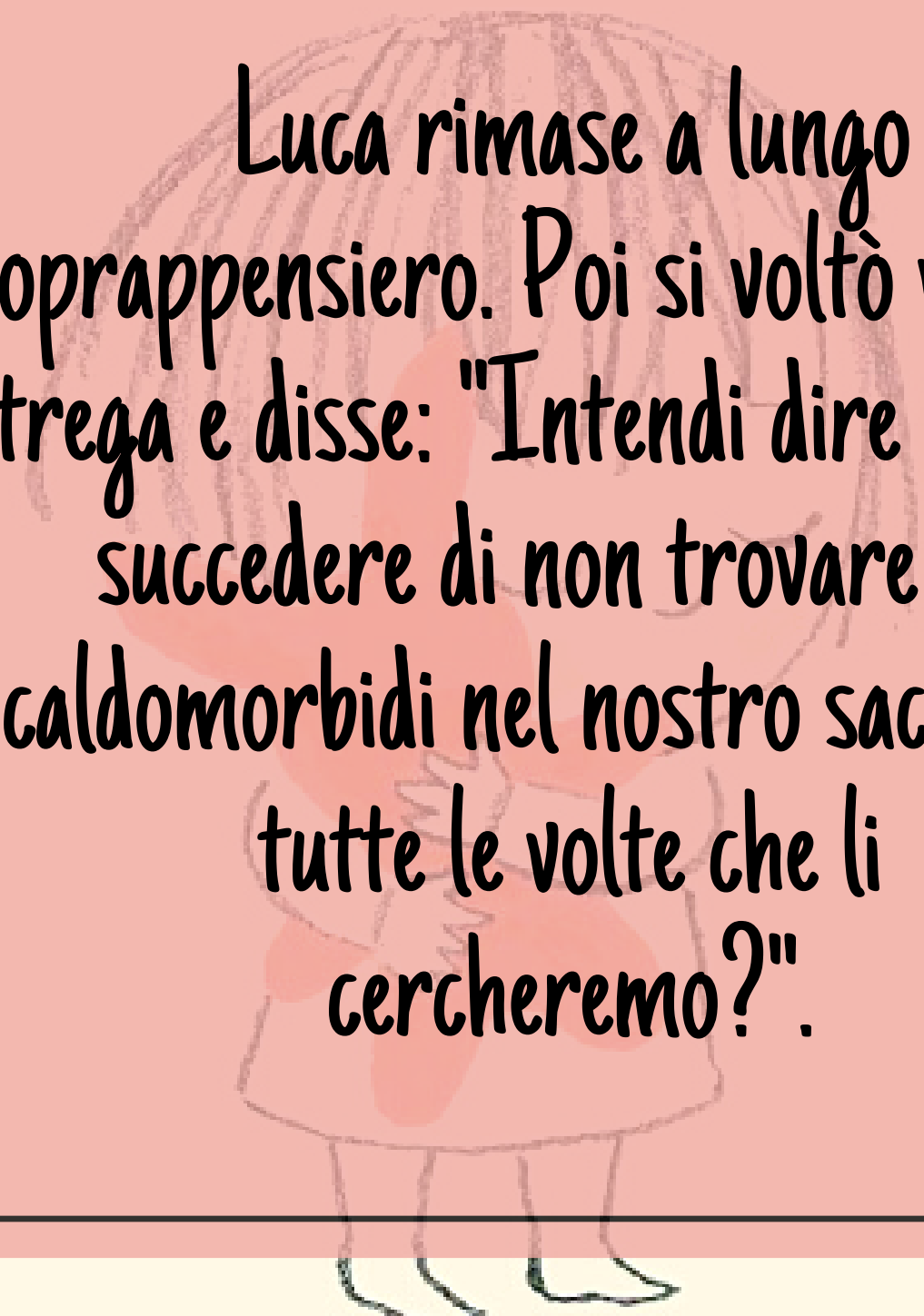
La strega, che era molto intelligente, studiò un piano diabolico.



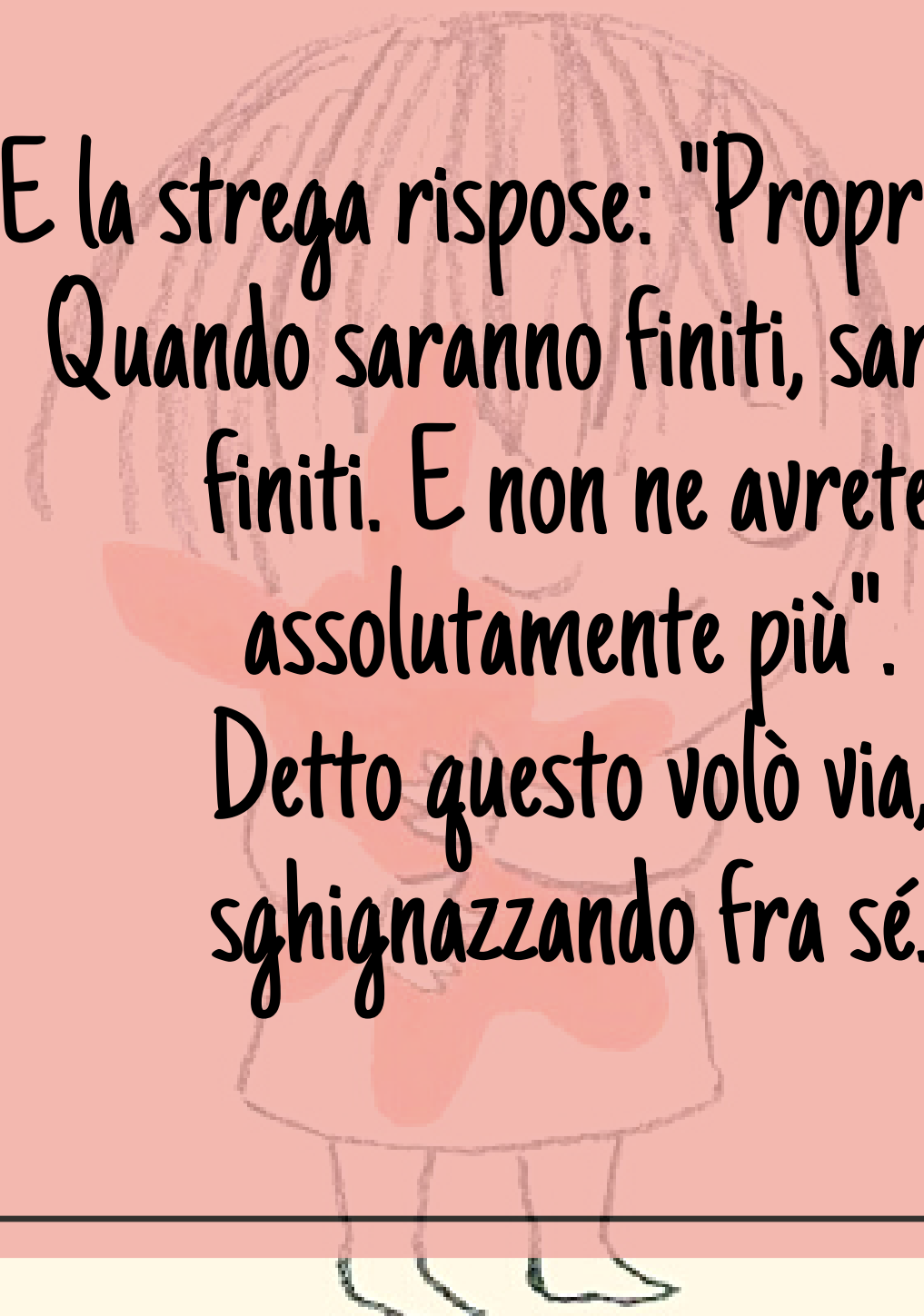
Una bella mattina di primavera,
mentre Vera giocava serena in un
prato con i bambini,
avvicinò Luca e gli sussurrò
all'orecchio:



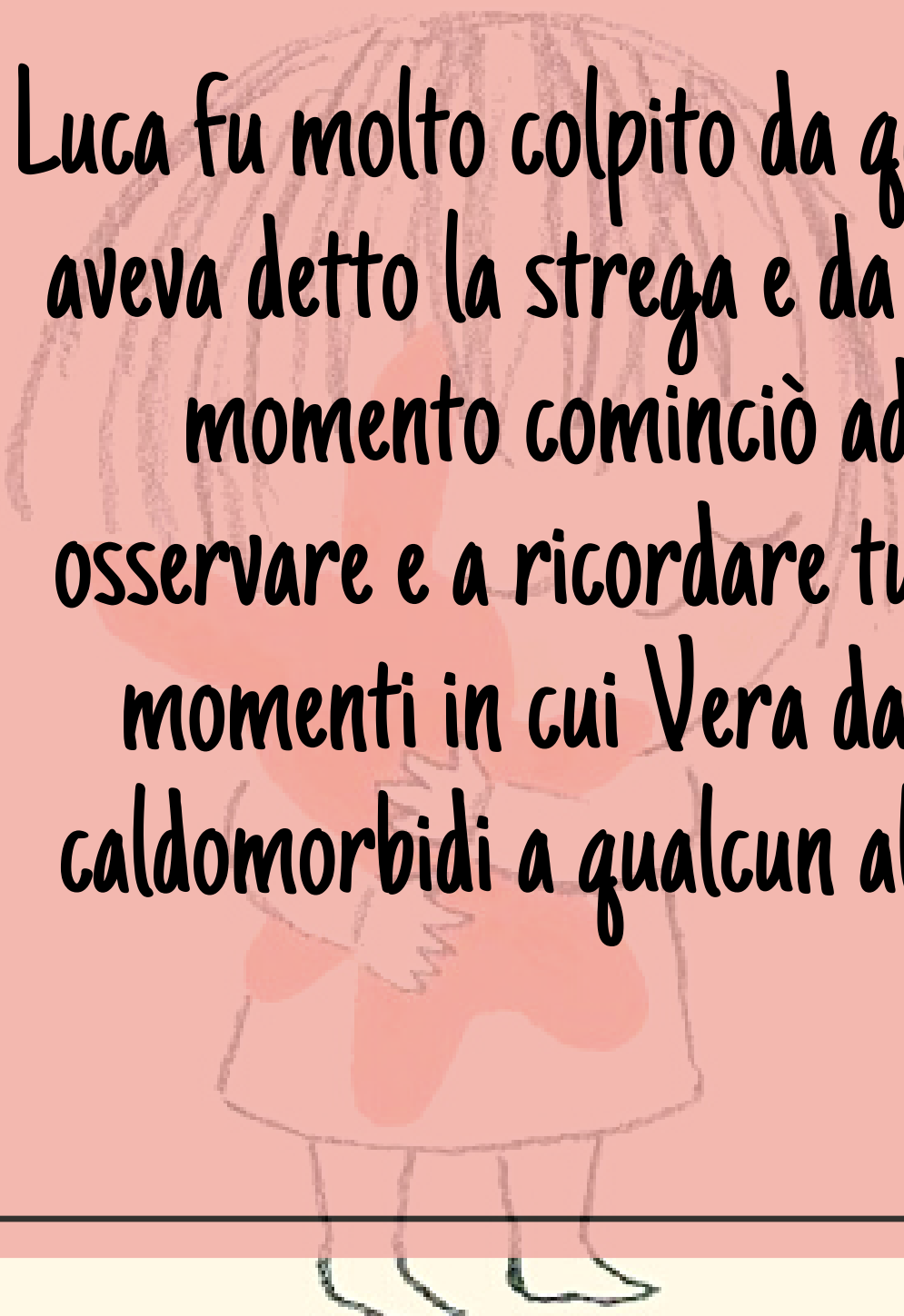
"Guarda Luca, guarda Vera come
sta sprecando tutti i caldomorbidi
che ha, dandoli a Elisa.
Sai, se Elisa se li prende tutti, può
darsi che, a lungo andare, non ne
rimangano più per te".



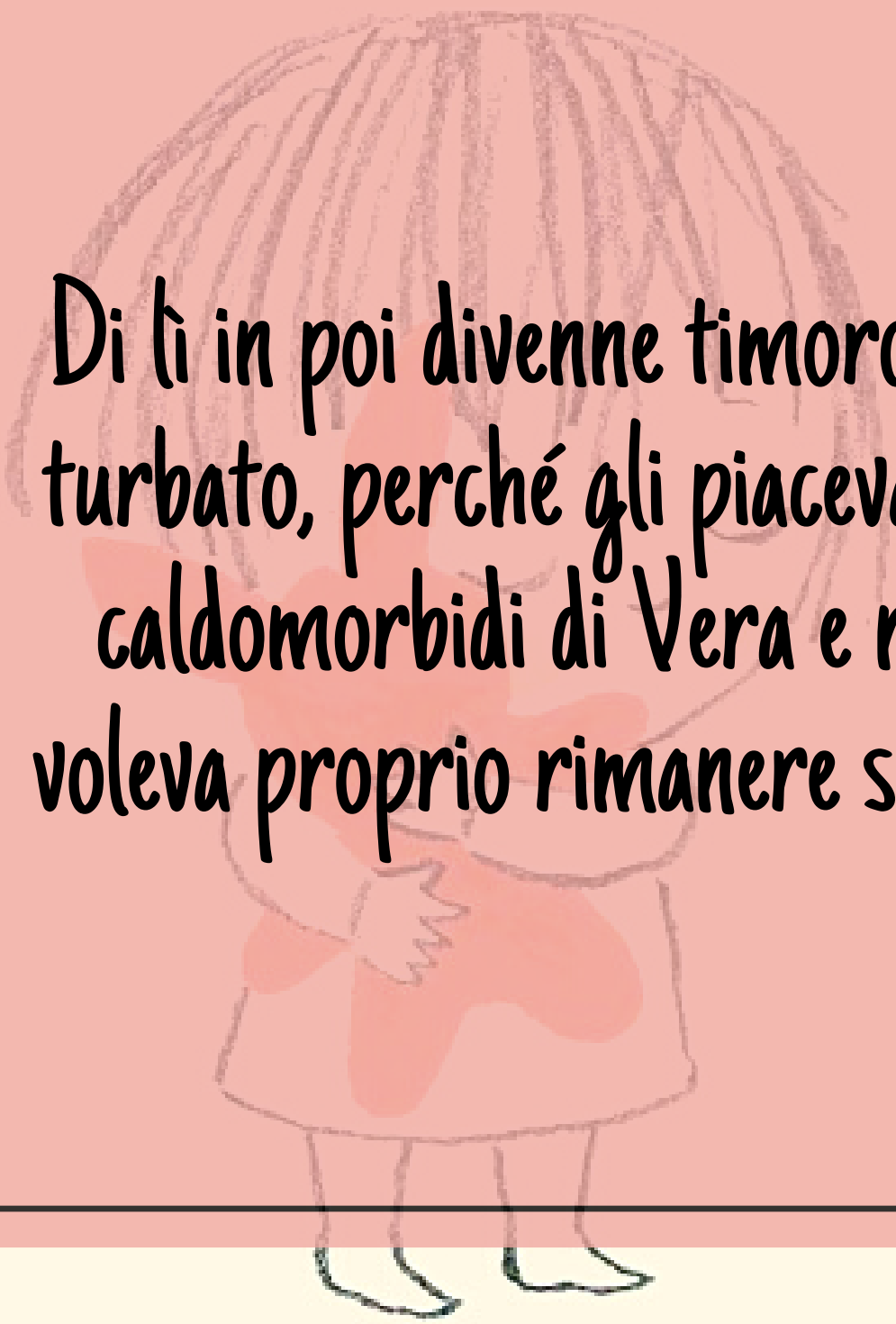
Luca rimase a lungo
soprappensiero. Poi si voltò verso la
strega e disse: "Intendi dire che può
succedere di non trovare più
caldomorbidi nel nostro sacchetto
tutte le volte che li
cercheremo?".



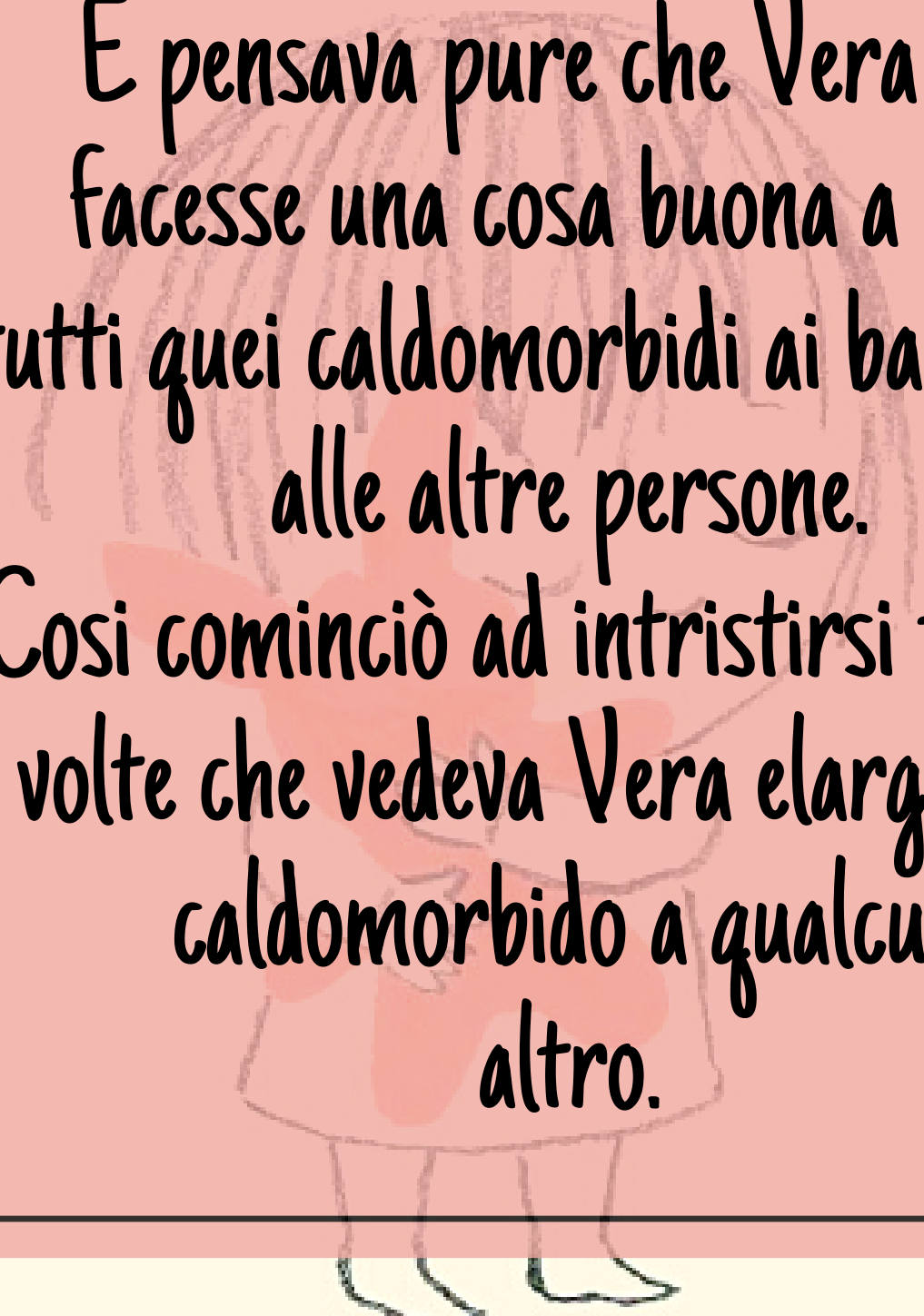
E la strega rispose: "Proprio così.
Quando saranno finiti, saranno
finiti. E non ne avrete
assolutamente più".
Detto questo volò via,
sghignazzando fra sé.



Luca fu molto colpito da quanto
aveva detto la strega e da quel
momento cominciò ad
osservare e a ricordare tutti i
momenti in cui Vera dava
caldomorbidi a qualcun altro.

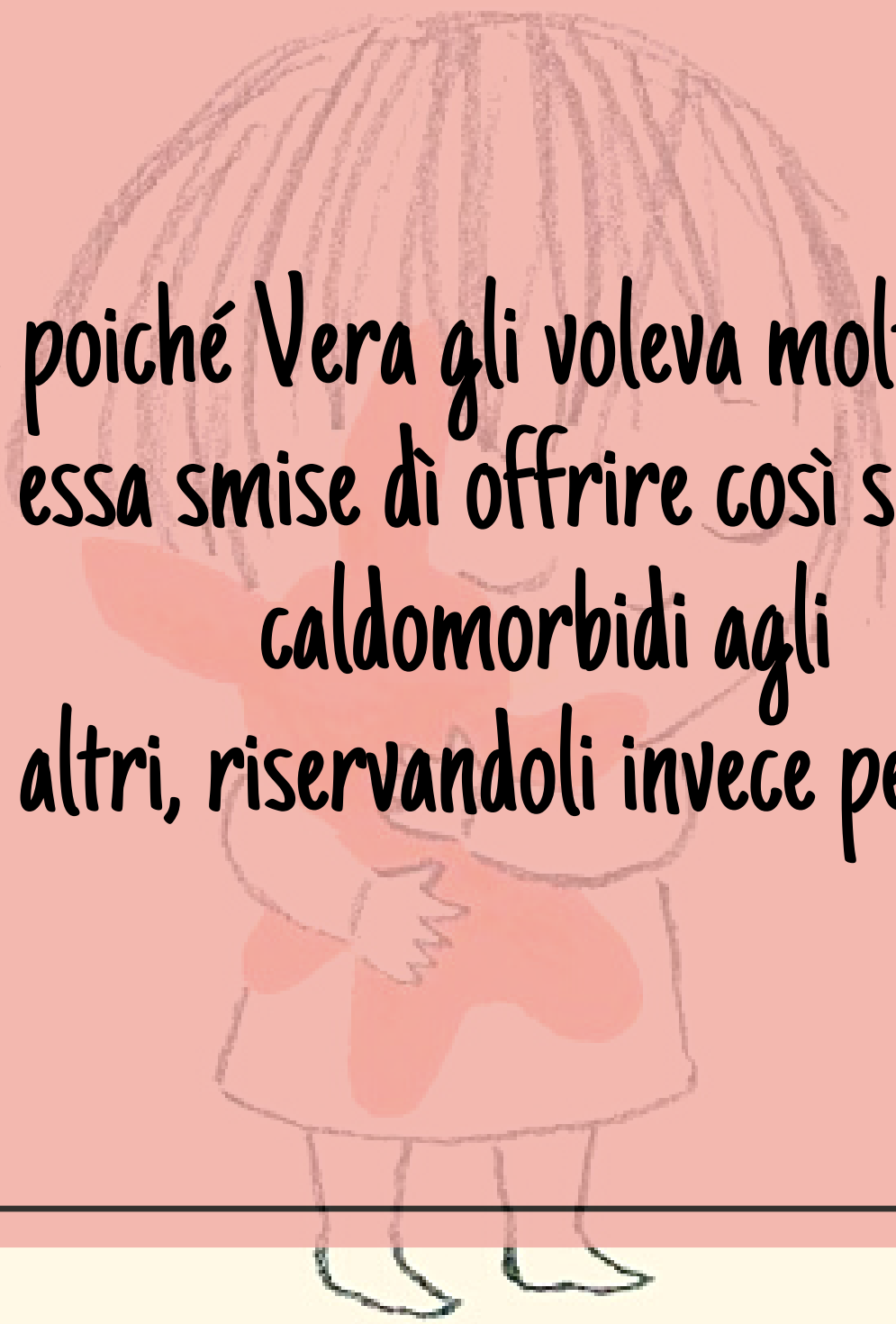


Di lì in poi divenne timoroso e turbato, perché gli piacevano i caldomorbidi di Vera e non voleva proprio rimanere senza.

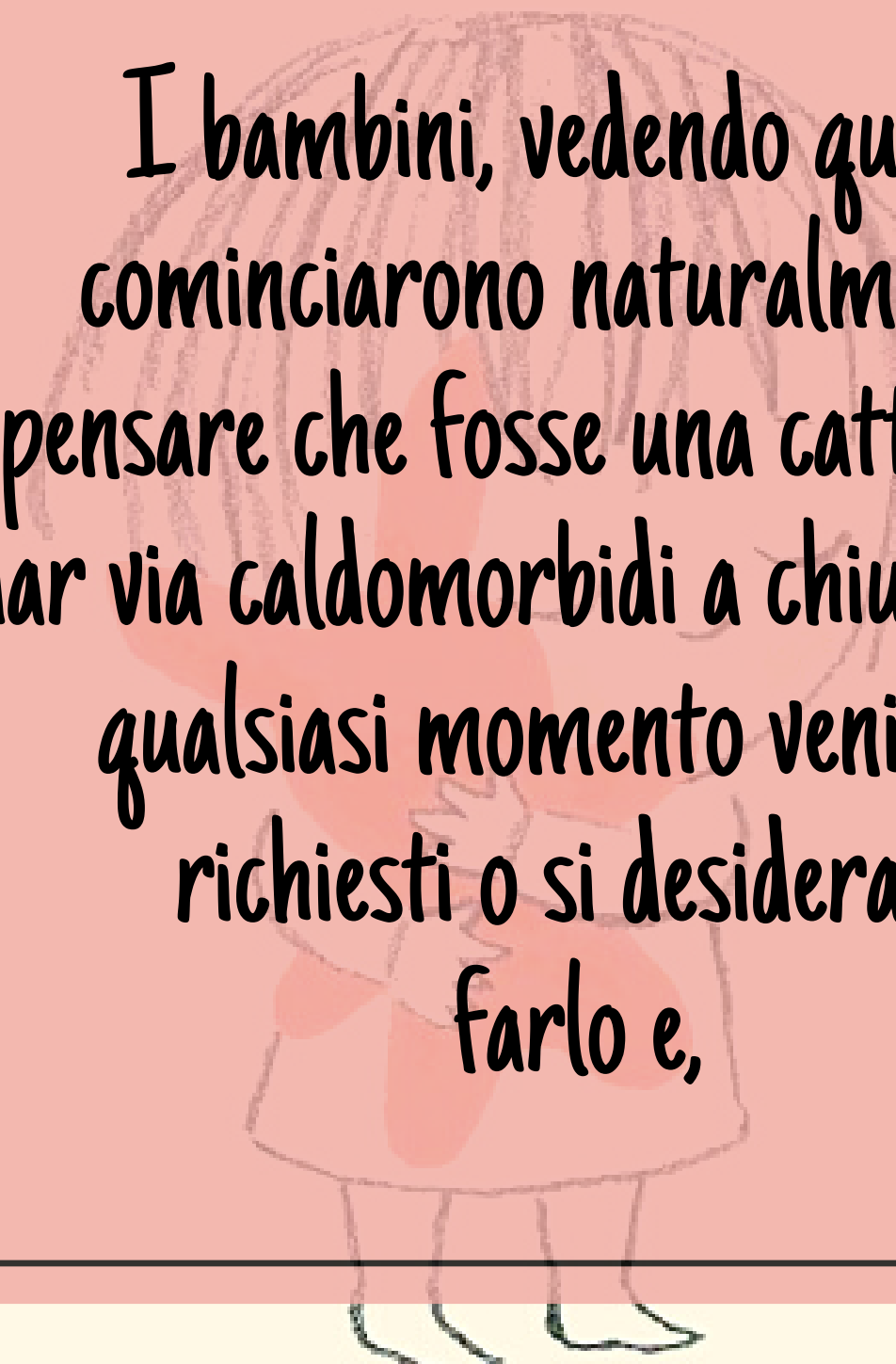


E pensava pure che Vera non facesse una cosa buona a dare tutti quei caldomorbidi ai bambini e alle altre persone.


Così cominciò ad intristirsi tutte le volte che vedeva Vera elargire un caldomorbido a qualcun altro.



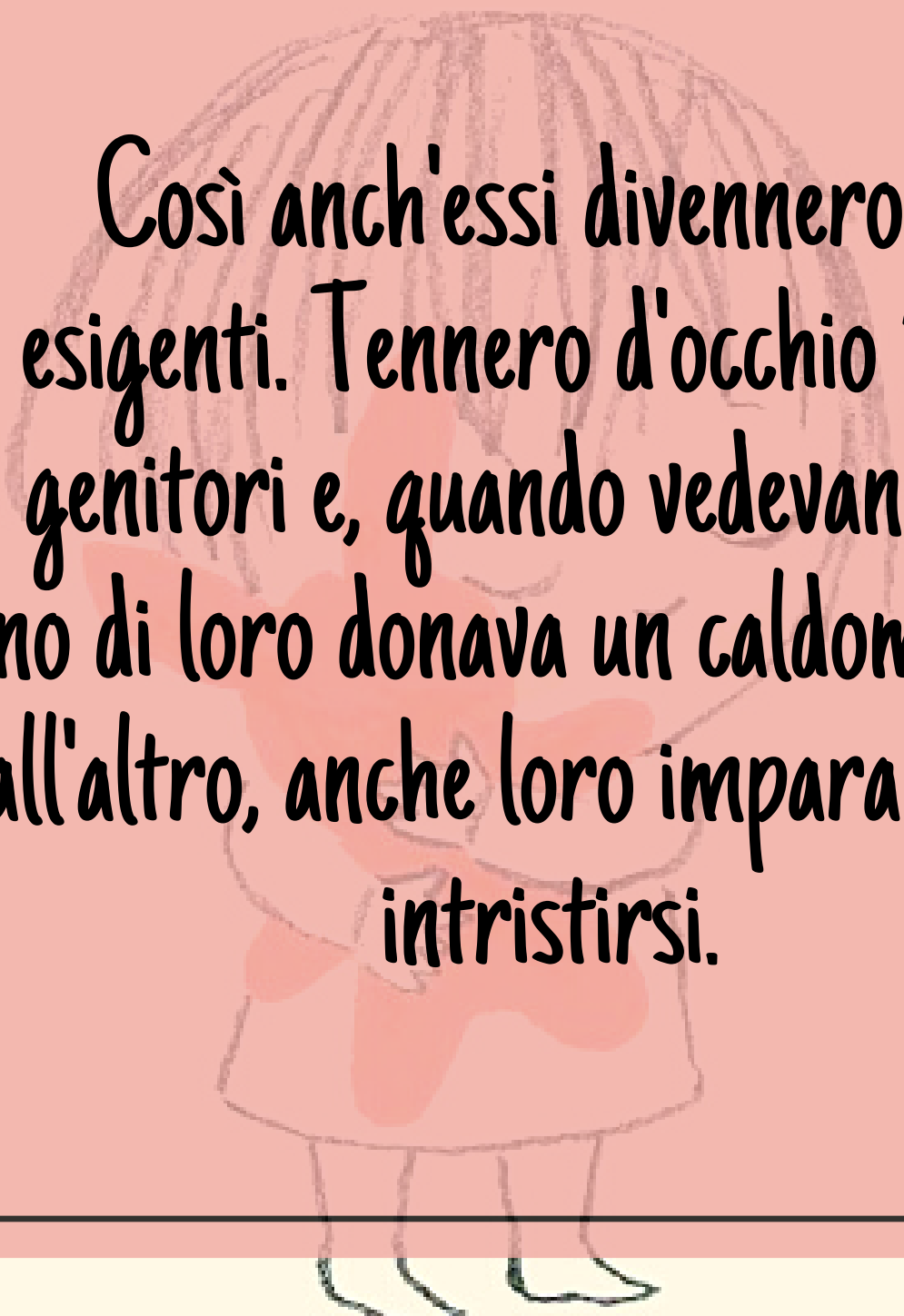
E poiché Vera gli voleva molto bene,
essa smise di offrire così spesso
caldomorbidi agli
altri, riservandoli invece per lui.



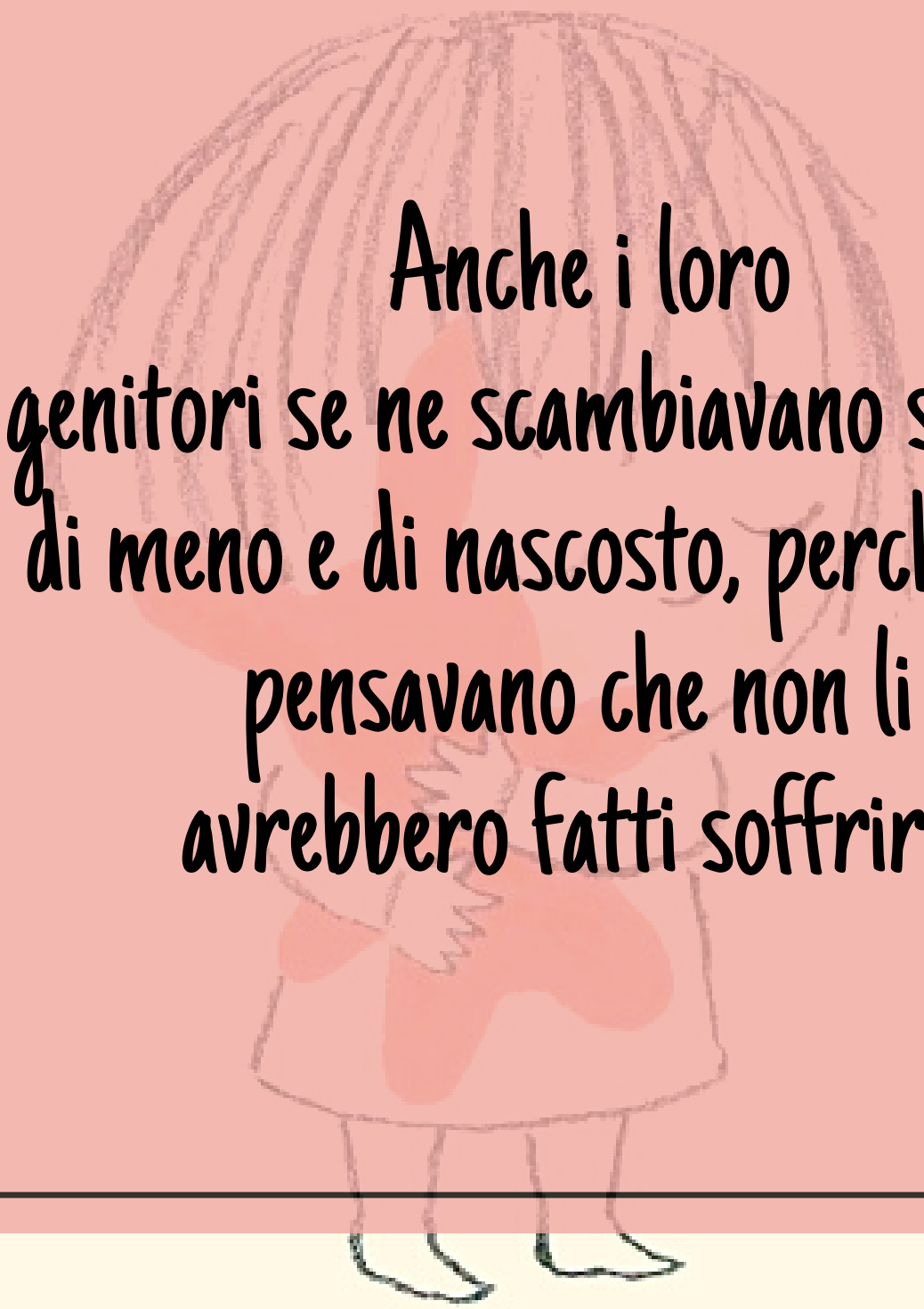
I bambini, vedendo questo,
cominciarono naturalmente a
pensare che fosse una cattiva cosa
dar via caldomorbidi a chiunque e in
qualsiasi momento venissero
richiesti o si desiderasse
farlo e,



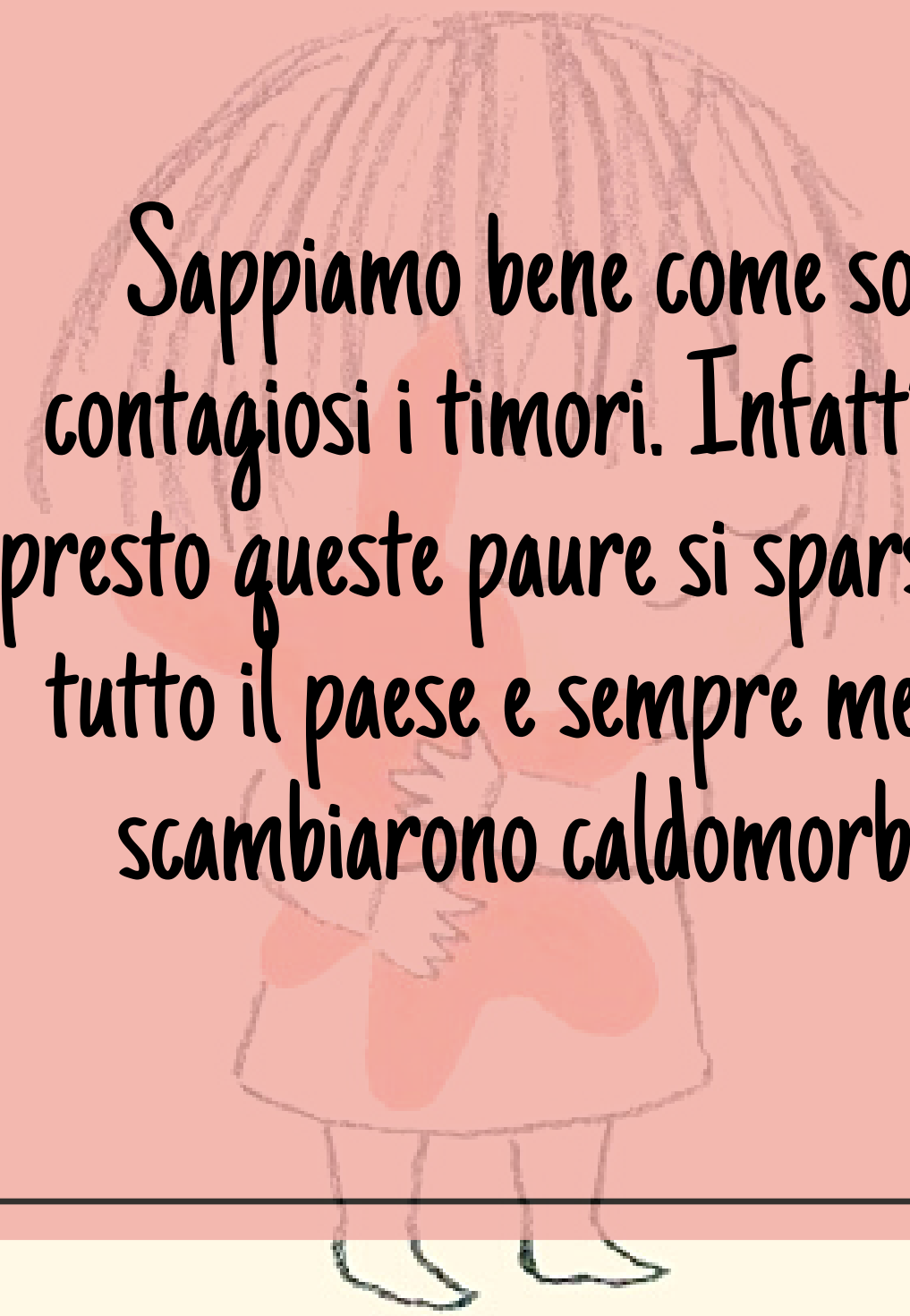
piano piano, senza quasi nemmeno
accorgersene, diventarono sempre
più timorosi di
perdere qualcosa.



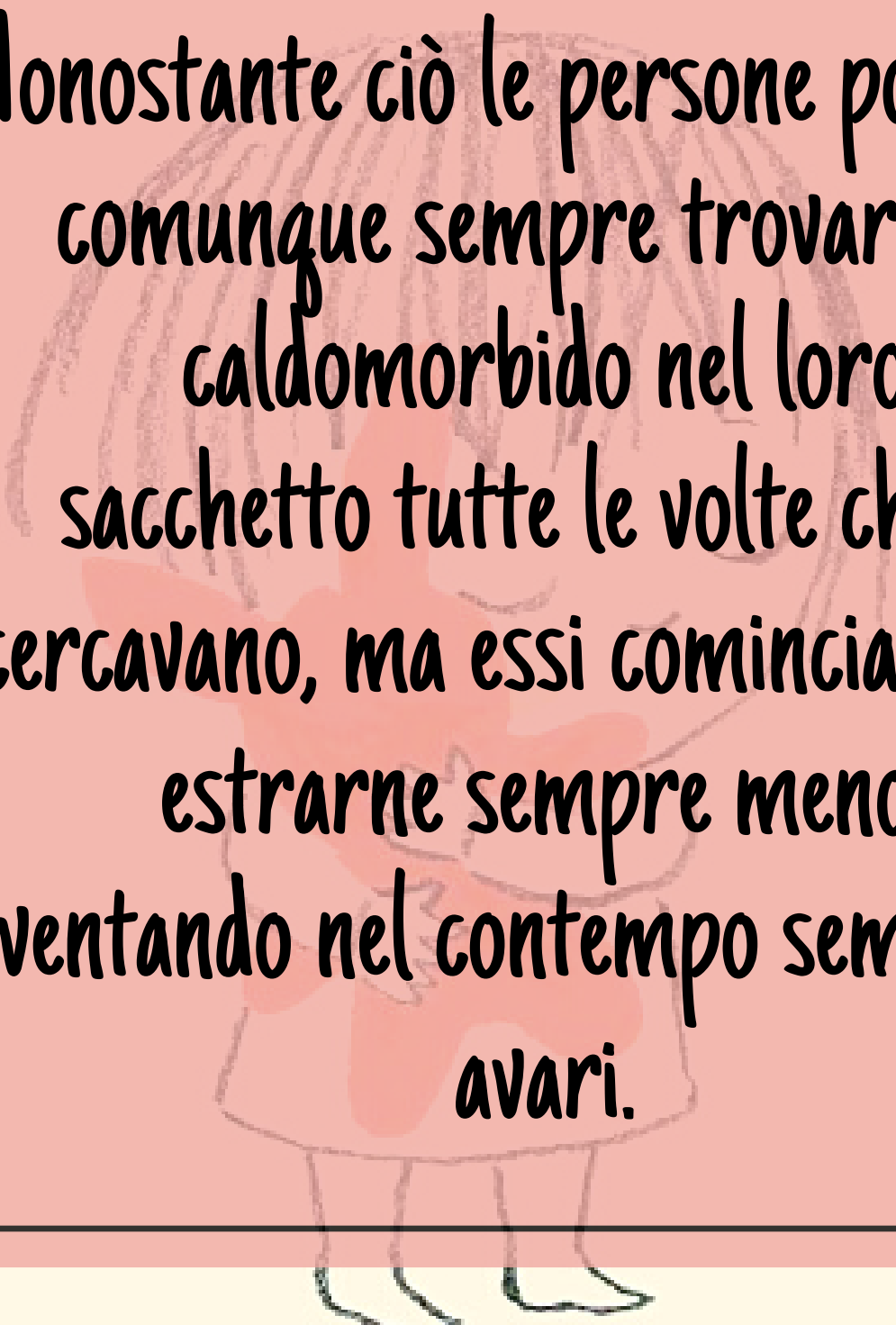
Così anch'essi divennero più esigenti. Tennero d'occhio i loro genitori e, quando vedevano che uno di loro donava un caldomorbido all'altro, anche loro impararono a intristirsi.



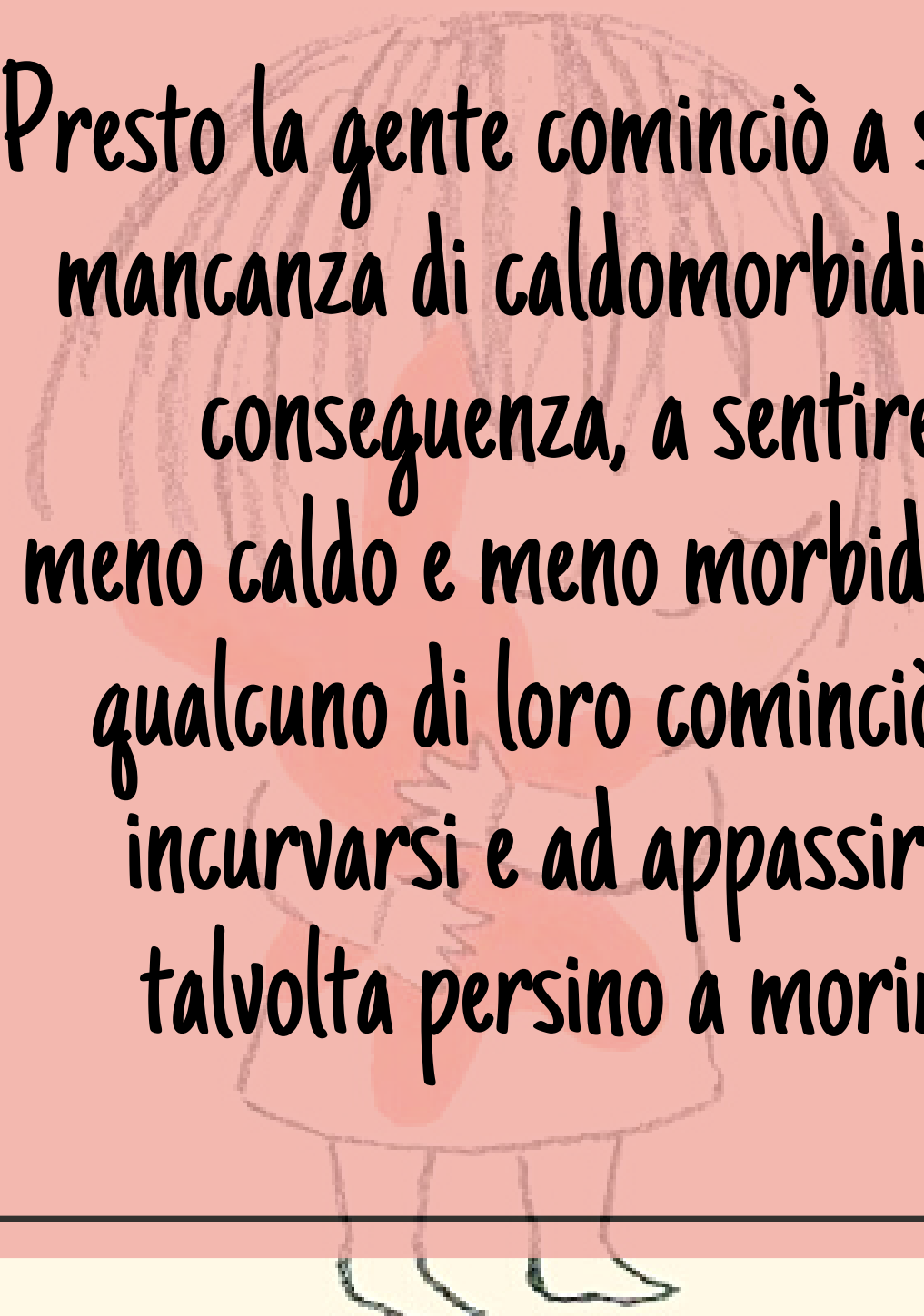
Anche i loro
genitori se ne scambiavano sempre
di meno e di nascosto, perché così
pensavano che non li
avrebbero fatti soffrire.



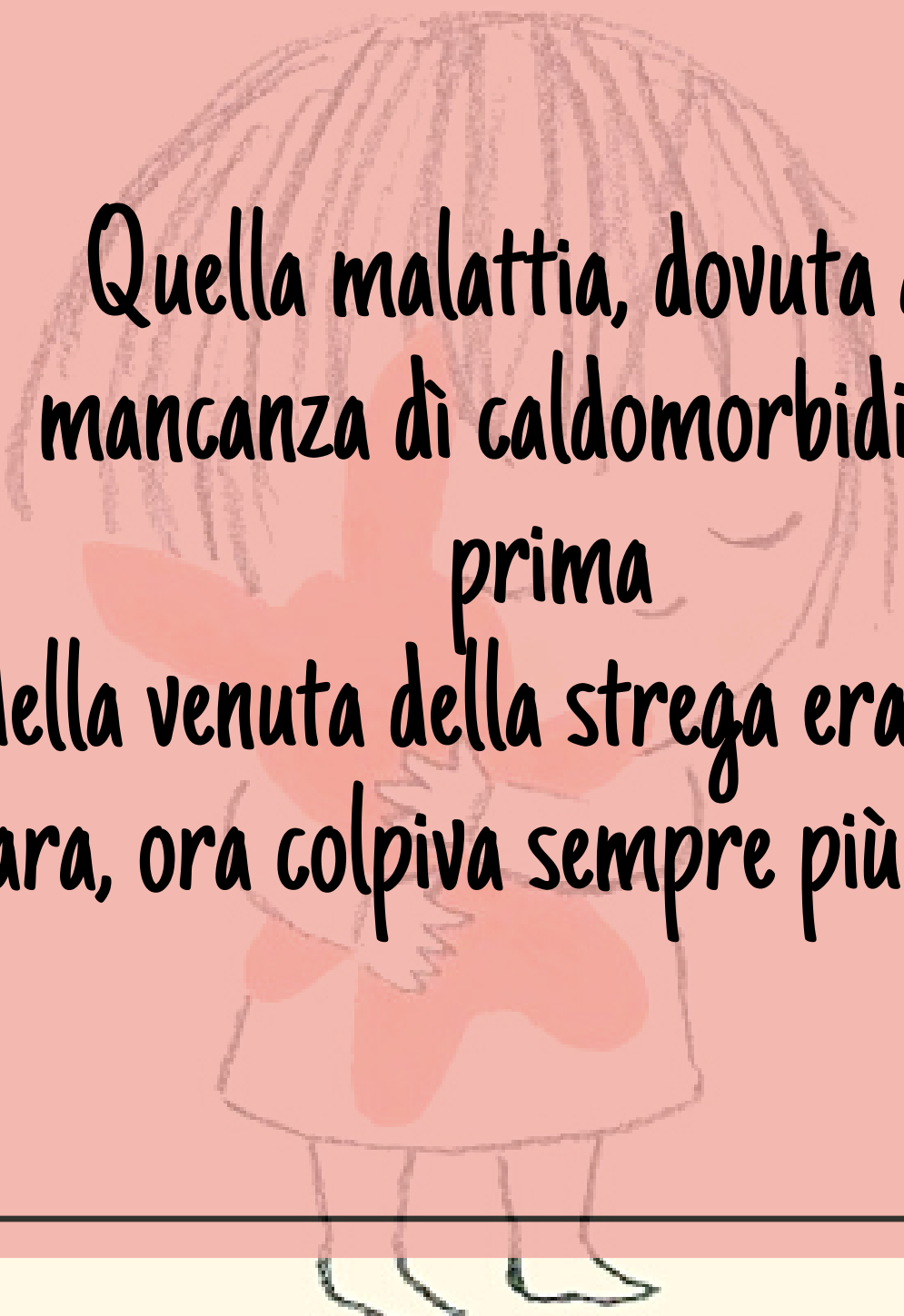
Sappiamo bene come sono contagiosi i timori. Infatti, ben presto queste paure si sparsero in tutto il paese e sempre meno si scambiarono caldomorbidi.



Nonostante ciò le persone potevano comunque sempre trovare un caldomorbido nel loro sacchetto tutte le volte che lo cercavano, ma essi cominciarono a estrarne sempre meno, diventando nel contempo sempre più avari.



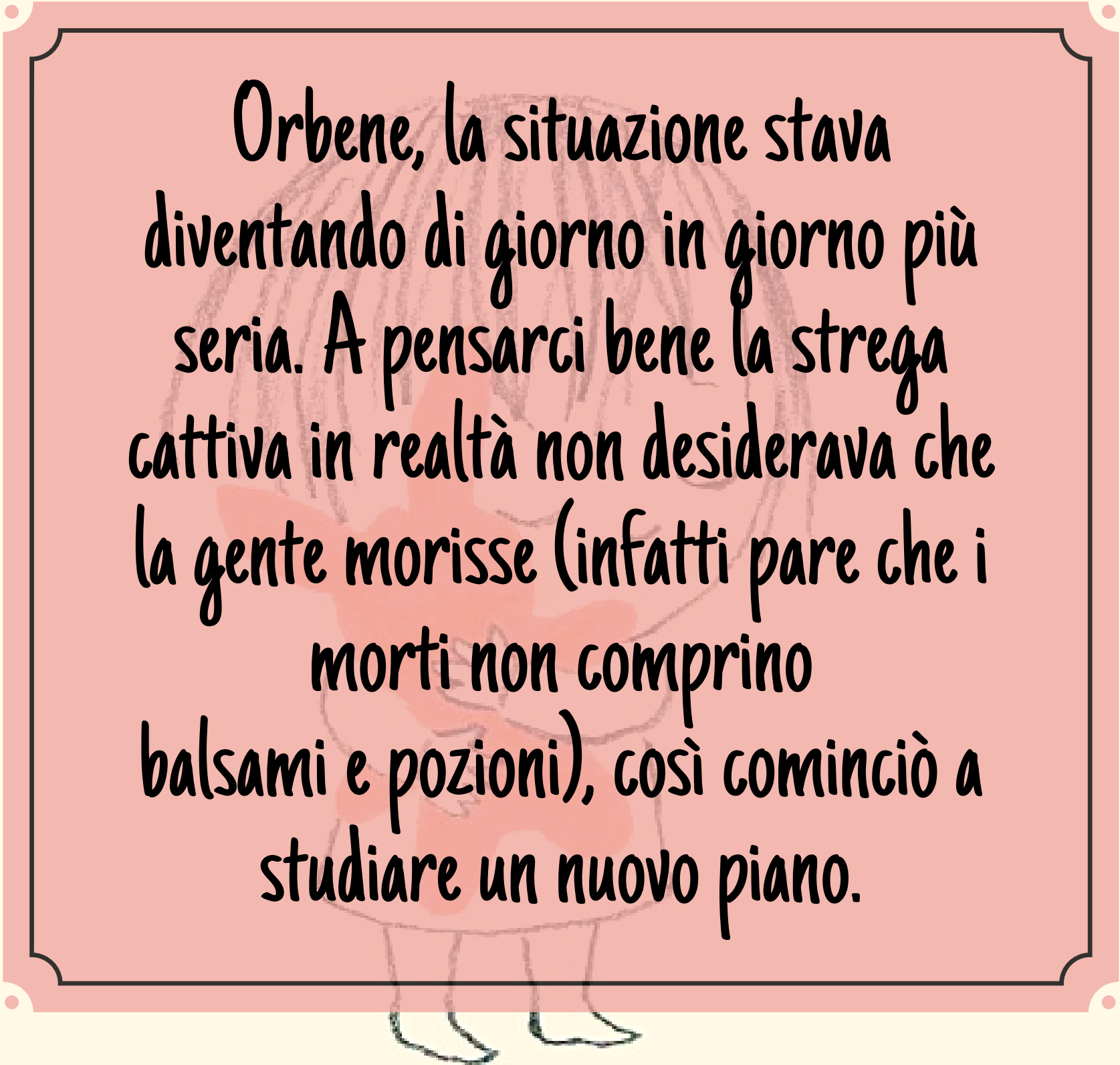
Presto la gente cominciò a sentire
mancanza di caldomorbidi e, di
conseguenza, a sentire
meno caldo e meno morbido. Poi
qualcuno di loro cominciò ad
incurvarsi e ad appassire e
talvolta persino a morire.



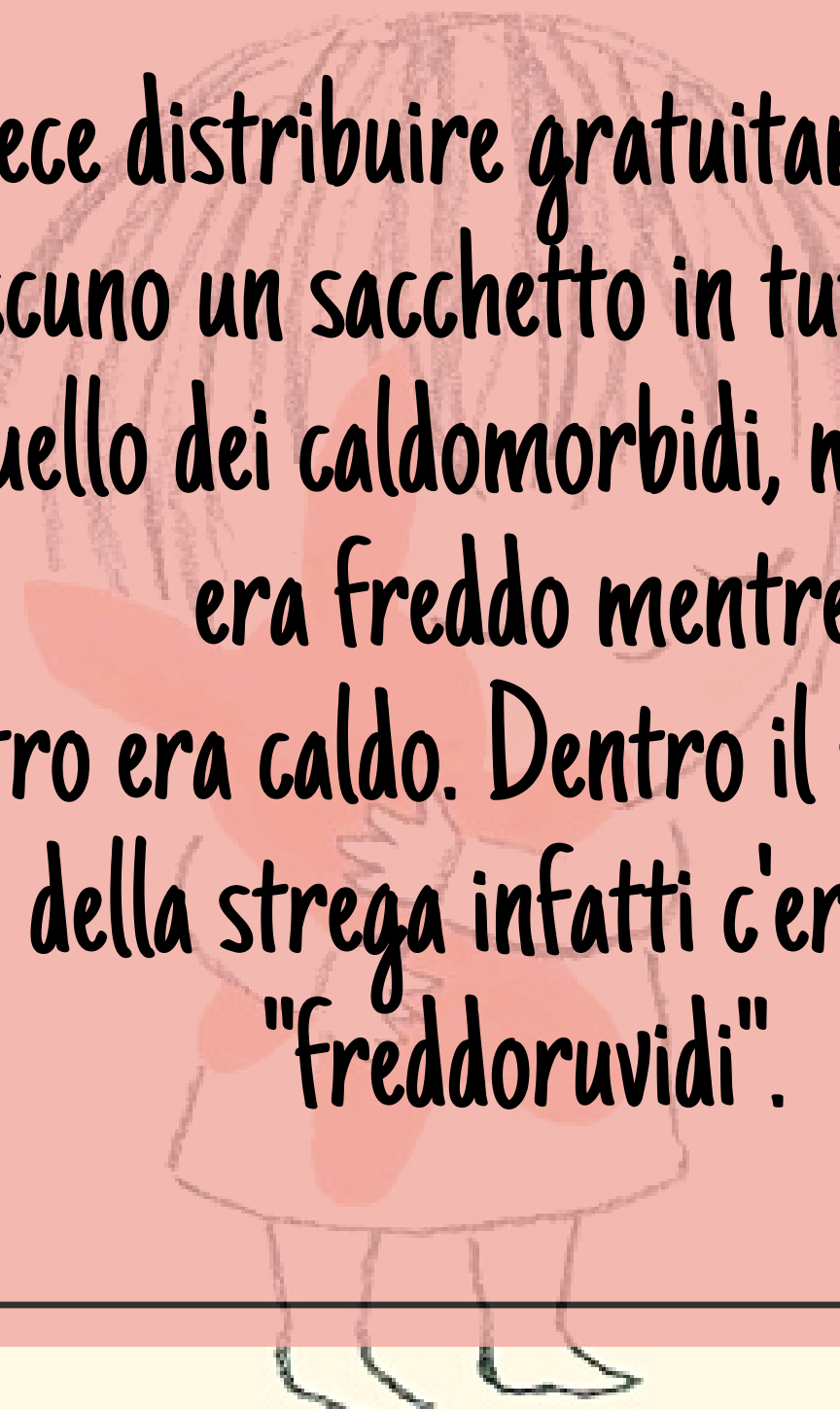
Quella malattia, dovuta alla
mancanza di caldomorbidi, che
prima
della venuta della strega era molto
rara, ora colpiva sempre più spesso.



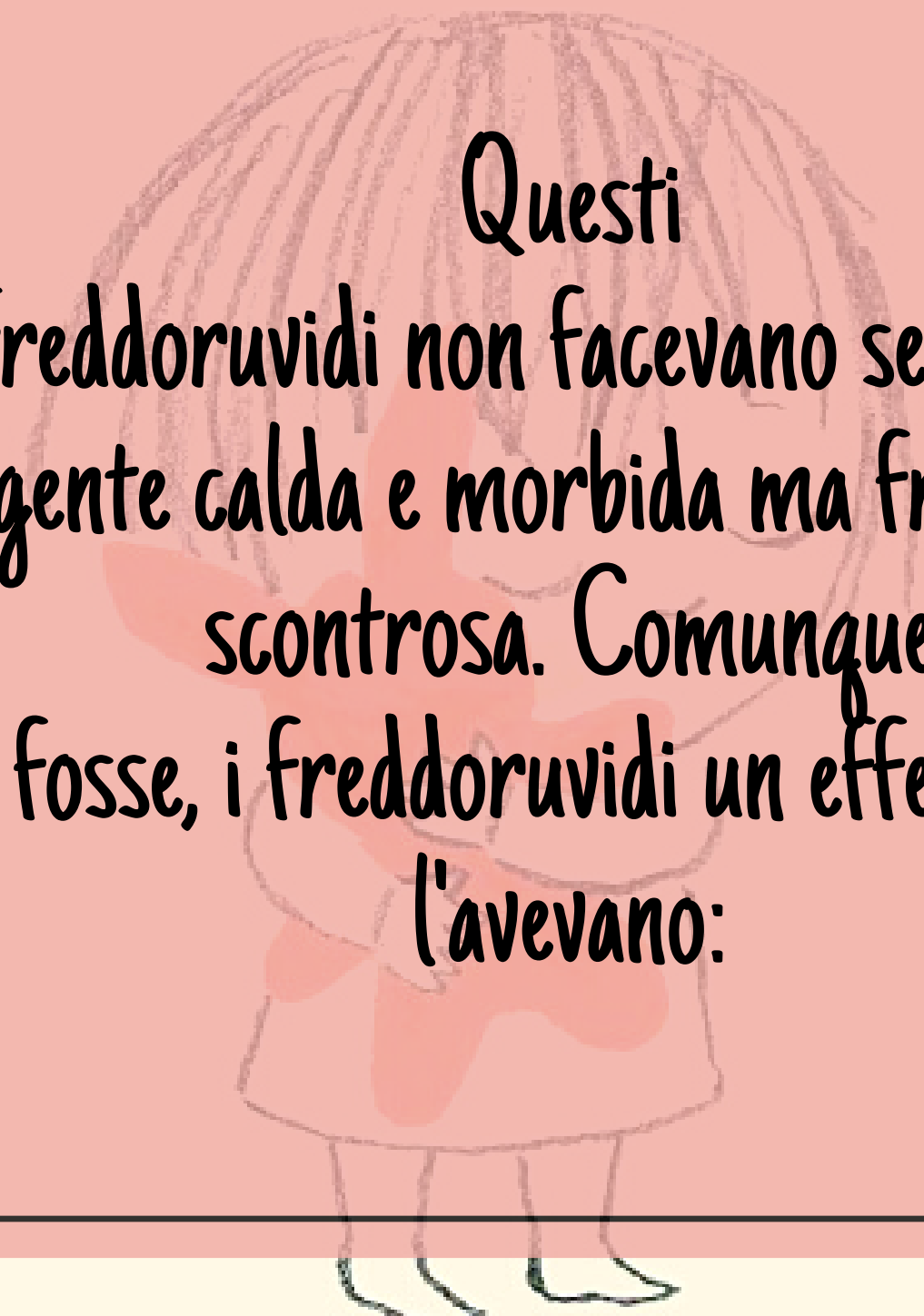
E sempre di più la gente andava ora
dalla strega per comprare pozioni e
unguenti, ma,
nonostante ciò, non aveva l'aria di
star meglio.



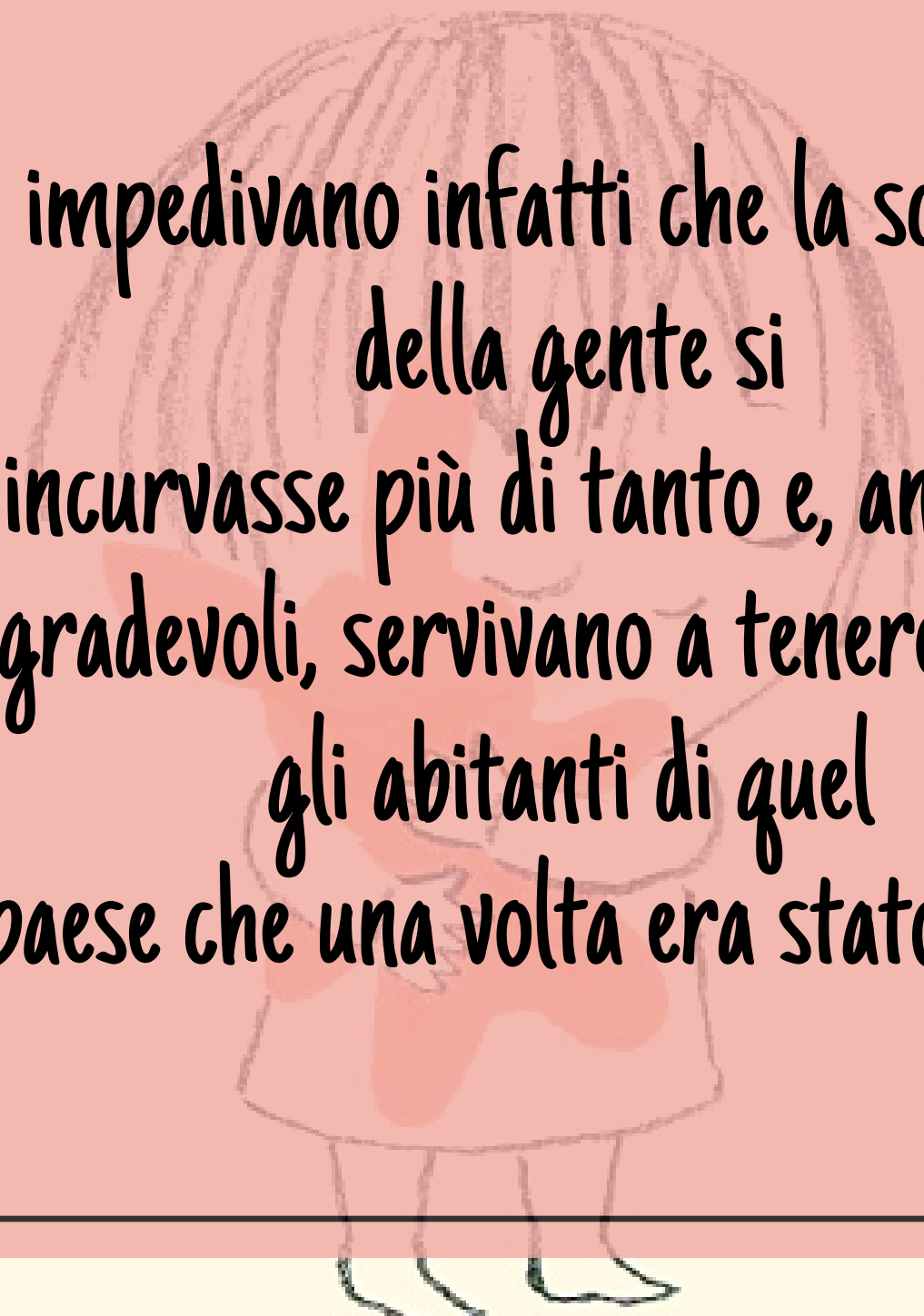
Orbene, la situazione stava diventando di giorno in giorno più seria. A pensarci bene la strega cattiva in realtà non desiderava che la gente morisse (infatti pare che i morti non comprino balsami e pozioni), così cominciò a studiare un nuovo piano.



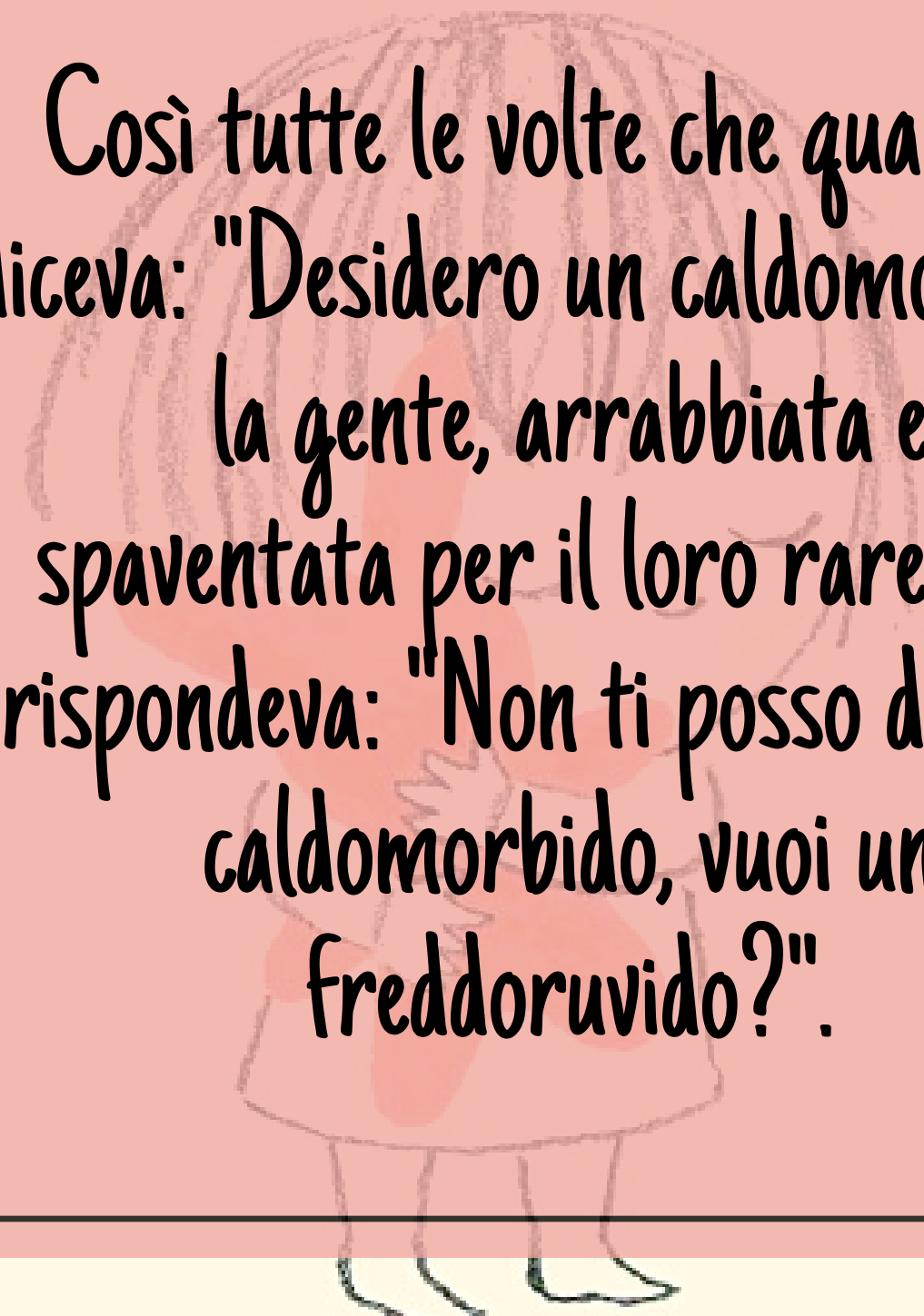
Fece distribuire gratuitamente a ciascuno un sacchetto in tutto simile a quello dei caldomorbidi, ma questo era freddo mentre l'altro era caldo. Dentro il sacchetto della strega infatti c'erano i "freddorividi".



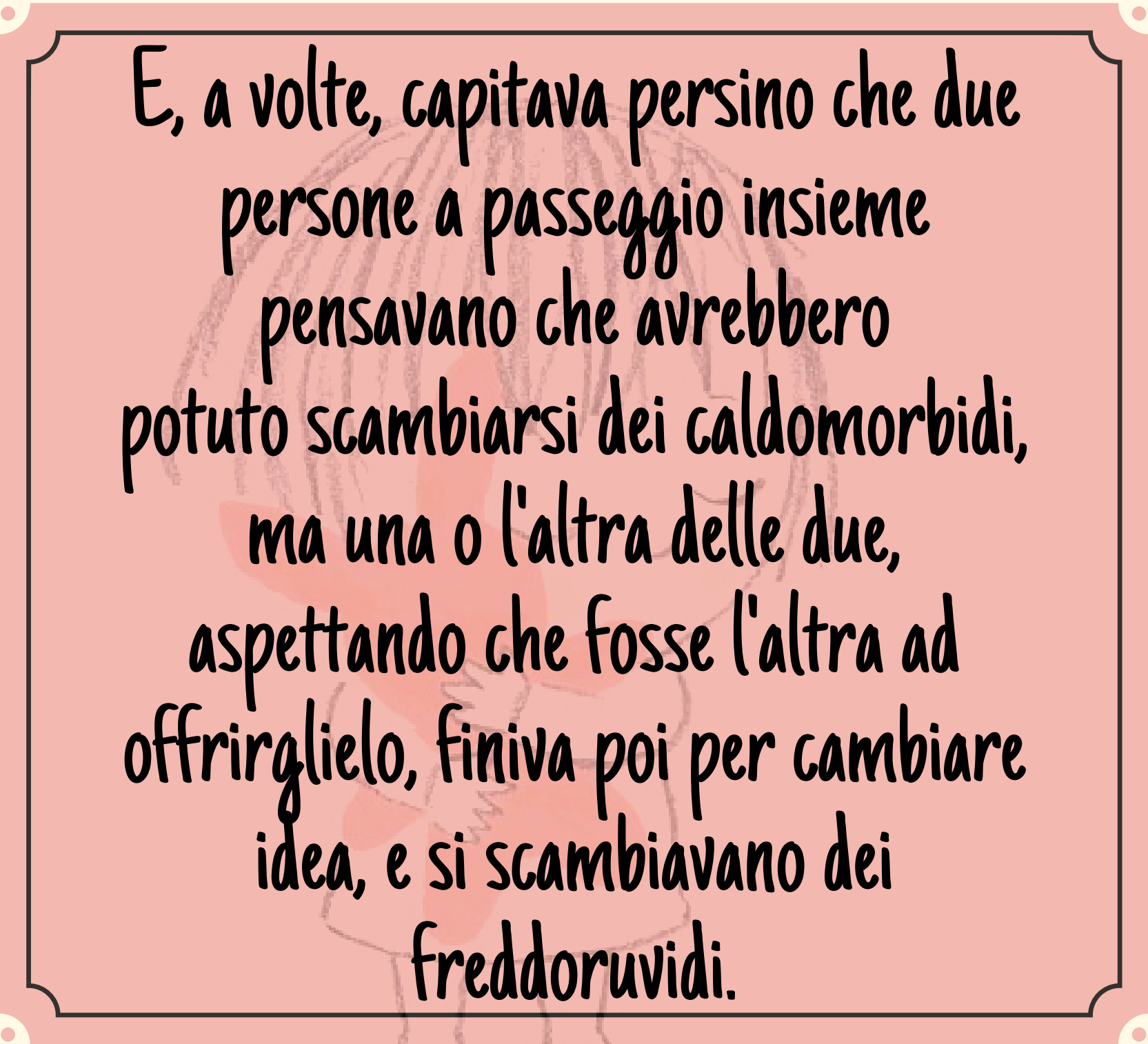
Questi
freddoruvidi non facevano sentire la
gente calda e morbida ma fredda e
scontrosa. Comunque
fosse, i freddoruvidi un effetto ce
l'avevano:



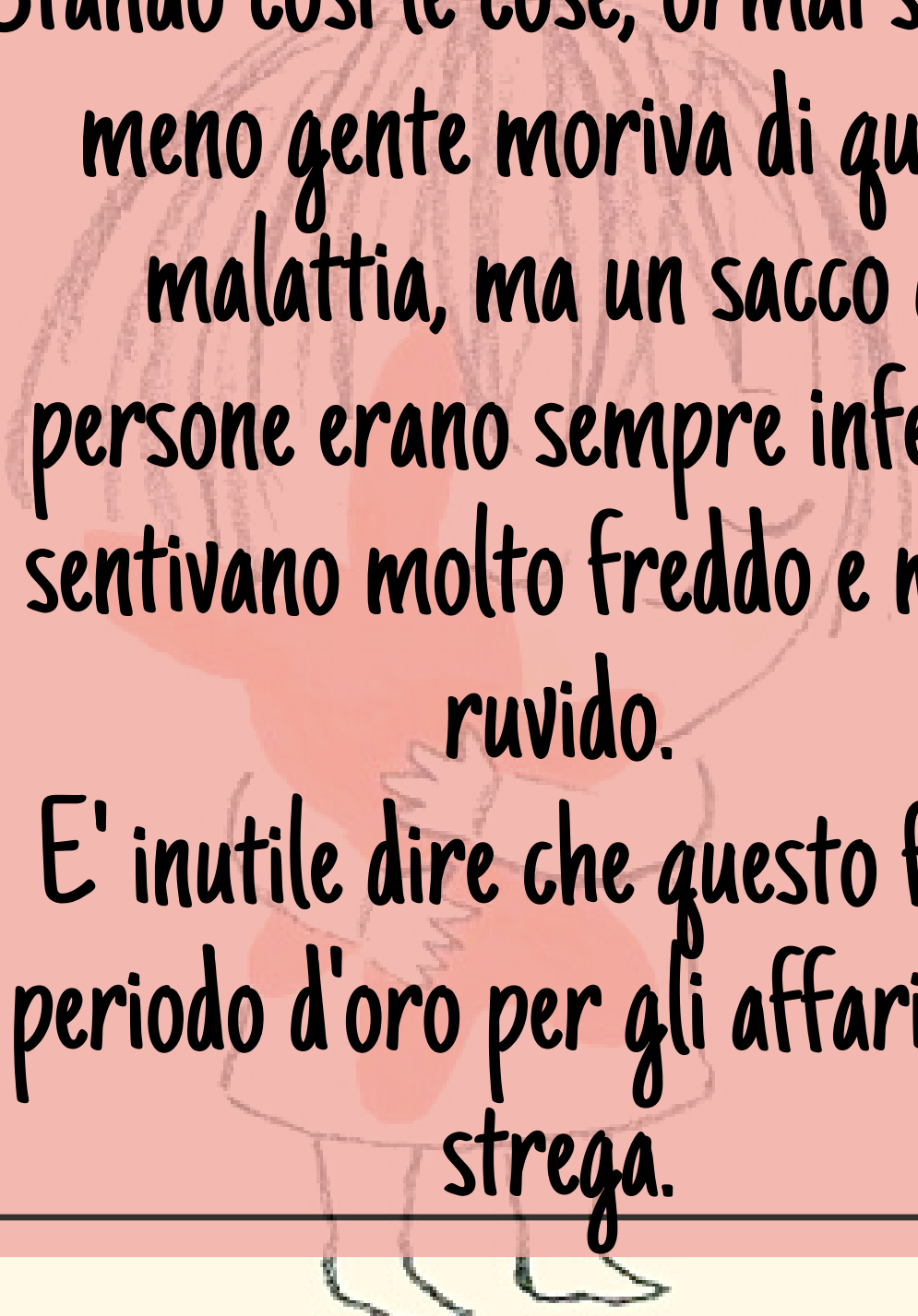
impedivano infatti che la schiena
della gente si
incurvasse più di tanto e, anche se
sgradevoli, servivano a tenere in vita
gli abitanti di quel
paese che una volta era stato felice.



Così tutte le volte che qualcuno diceva: "Desidero un caldomorbido", la gente, arrabbiata e spaventata per il loro rarefarsi, rispondeva: "Non ti posso dare un caldomorbido, vuoi un freddoruvido?".

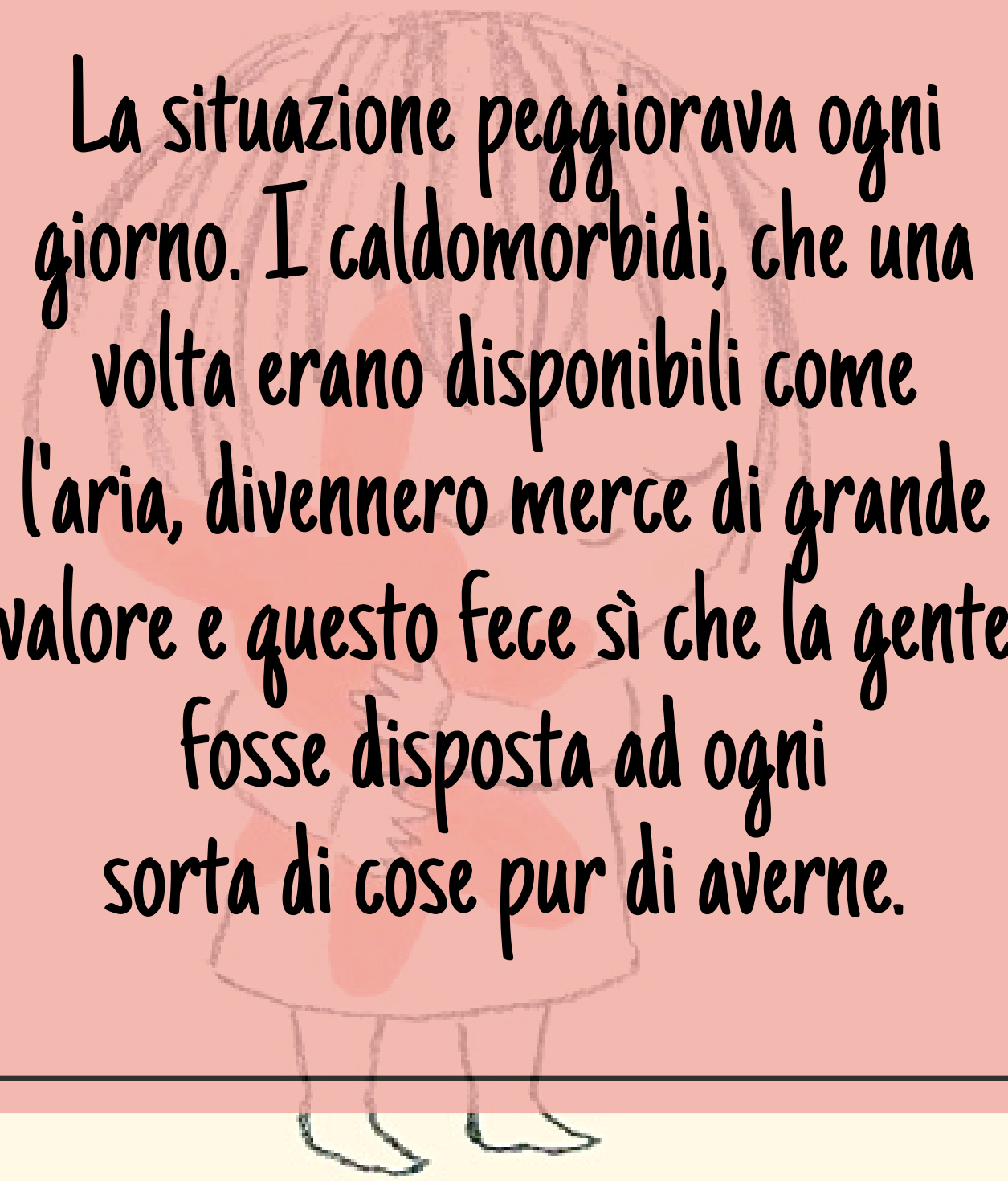


E, a volte, capitava persino che due
persone a passeggio insieme
pensavano che avrebbero
potuto scambiarsi dei caldomorbidi,
ma una o l'altra delle due,
aspettando che fosse l'altra ad
offrirglielo, finiva poi per cambiare
idea, e si scambiavano dei
freddoruvidi.

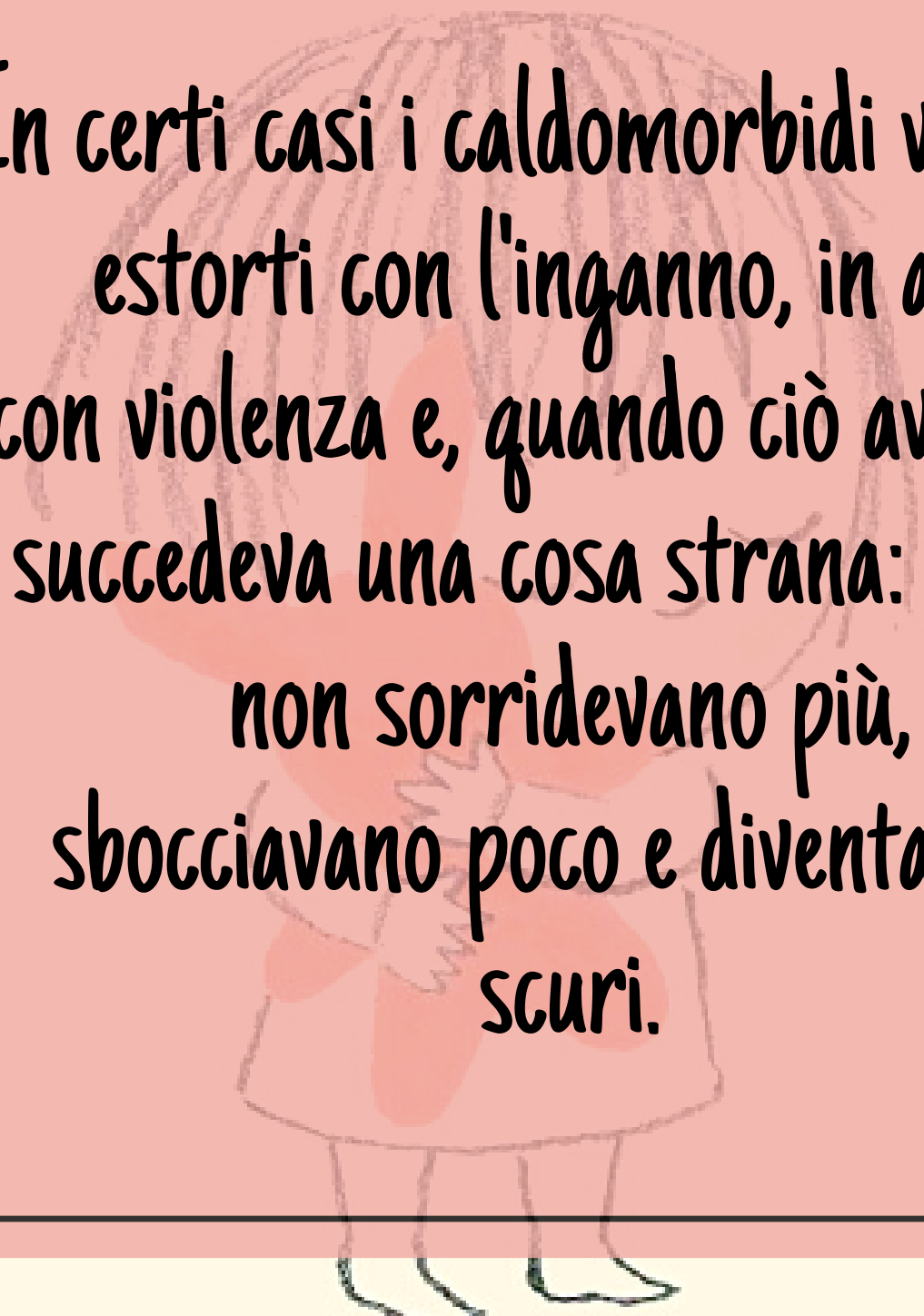


Stando così le cose, ormai sempre meno gente moriva di quella malattia, ma un sacco di persone erano sempre infelici e sentivano molto freddo e molto ruvido.

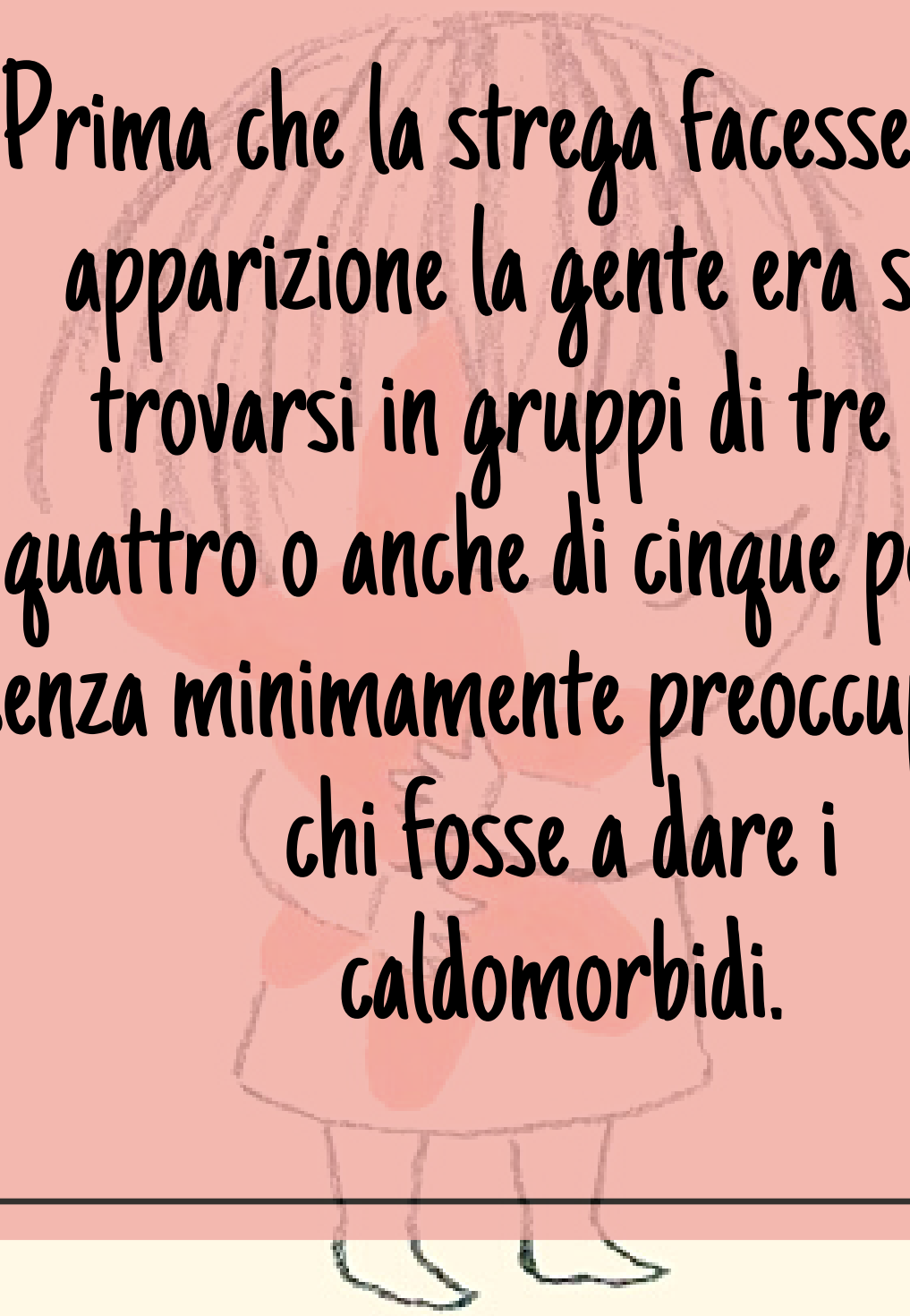
E' inutile dire che questo fu un periodo d'oro per gli affari della strega.



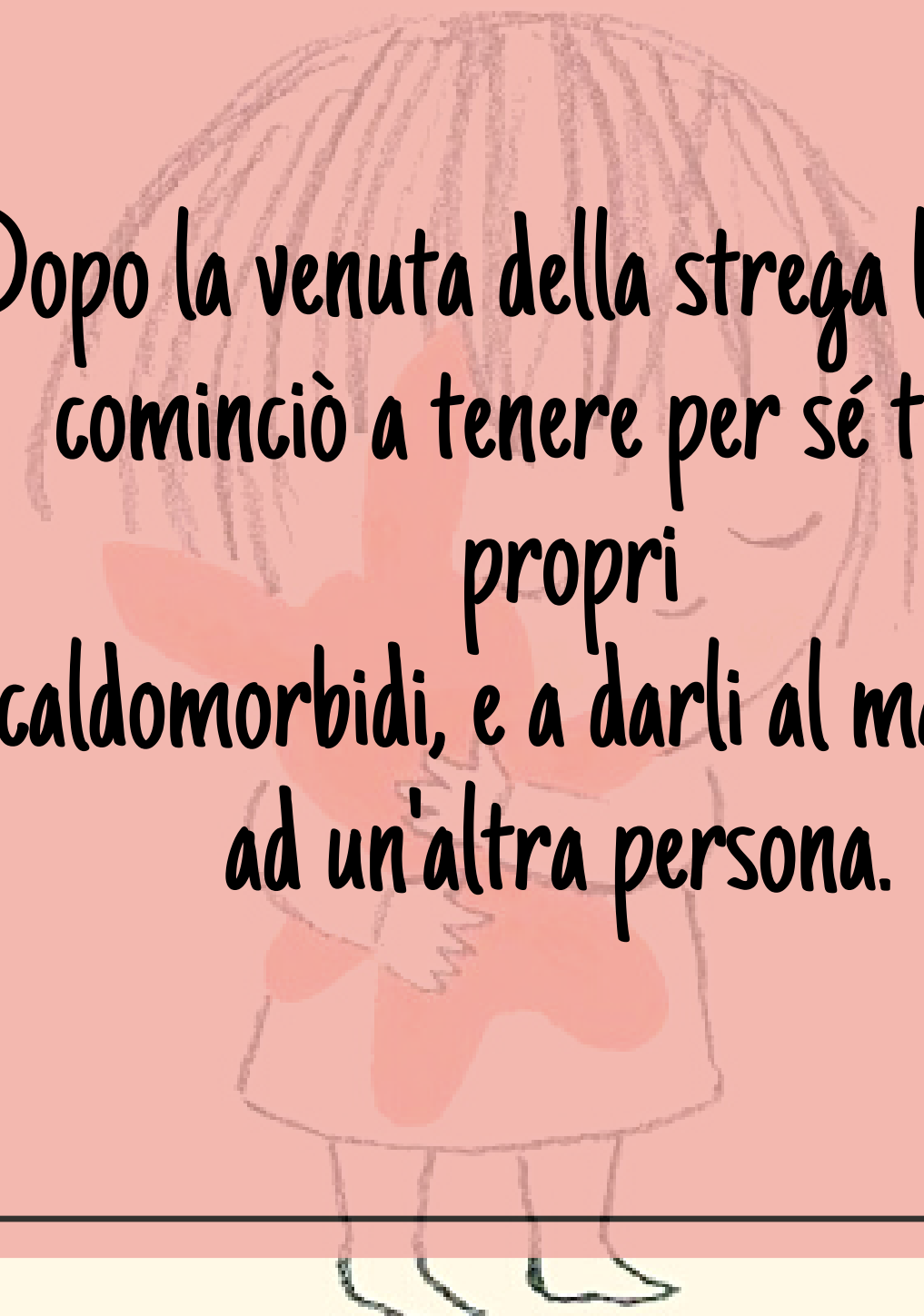
La situazione peggiorava ogni giorno. I caldomorbidi, che una volta erano disponibili come l'aria, divennero merce di grande valore e questo fece sì che la gente fosse disposta ad ogni sorta di cose pur di averne.



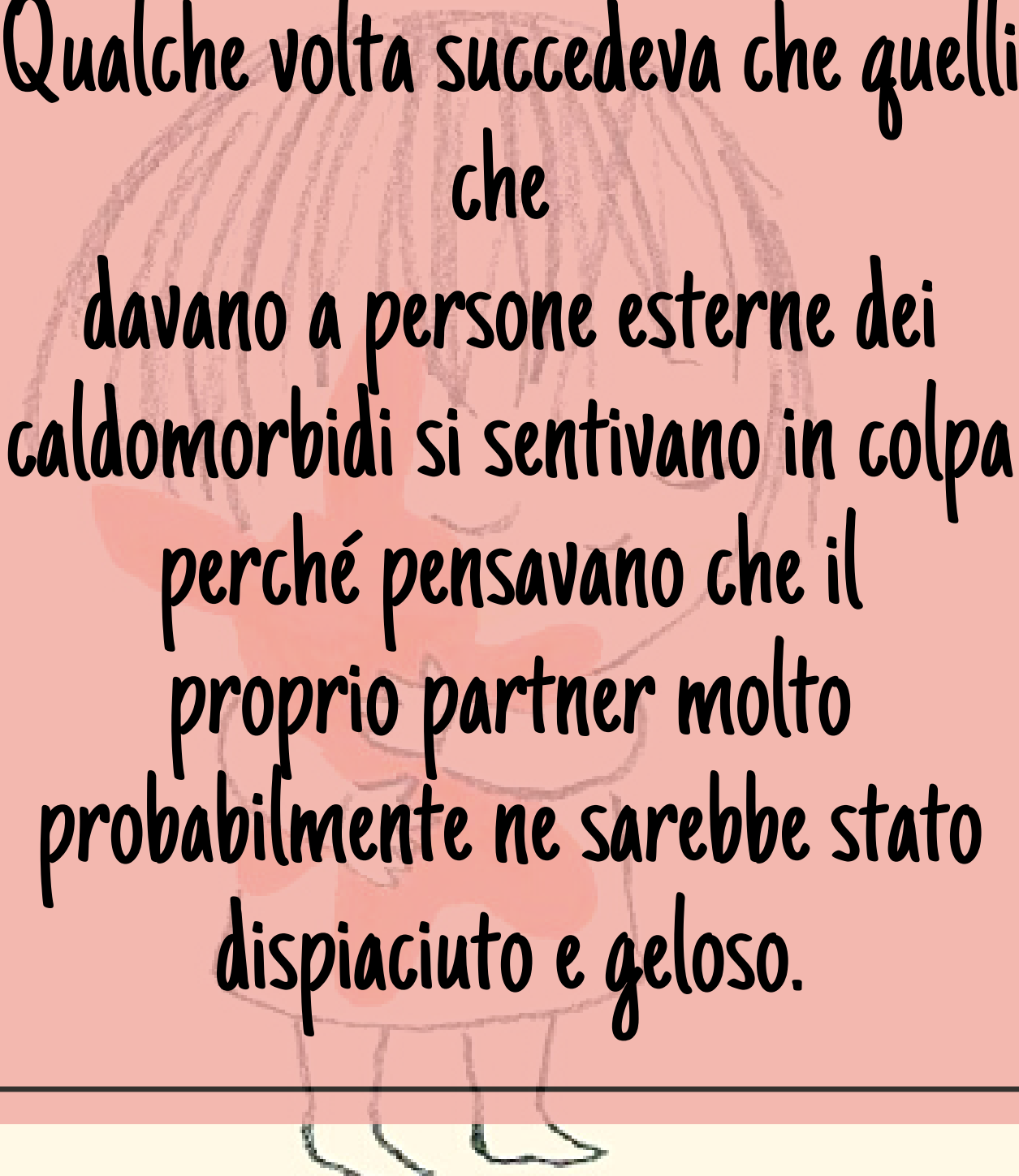
In certi casi i caldomorbidi venivano
estorti con l'inganno, in altri
con violenza e, quando ciò avveniva,
succedeva una cosa strana: questi
non sorridevano più,
sbocciavano poco e diventavano
scuri.



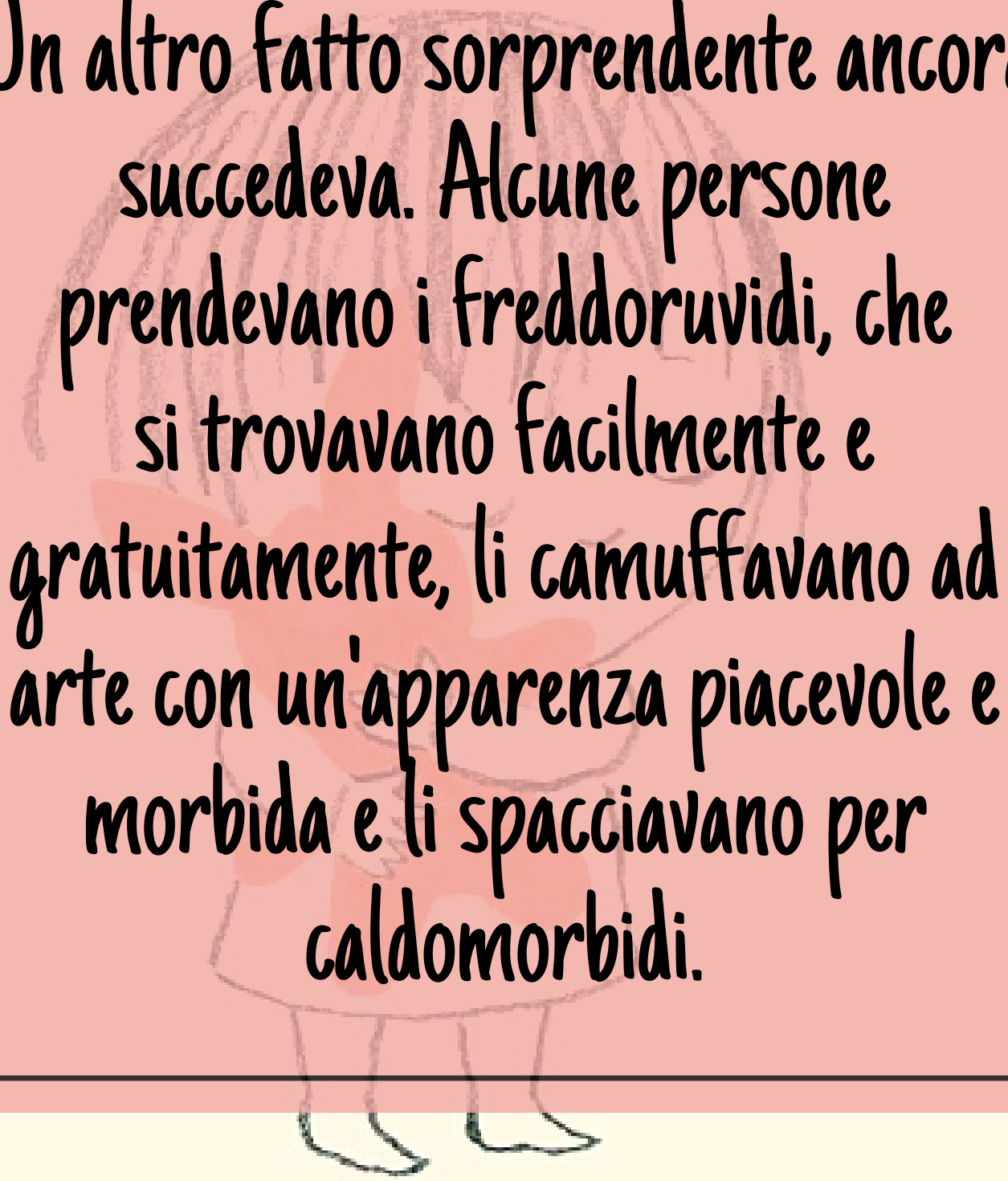
Prima che la strega facesse la sua
apparizione la gente era solita
trovarsi in gruppi di tre o di
quattro o anche di cinque persone
senza minimamente preoccuparsi di
chi fosse a dare i
caldomorbidi.



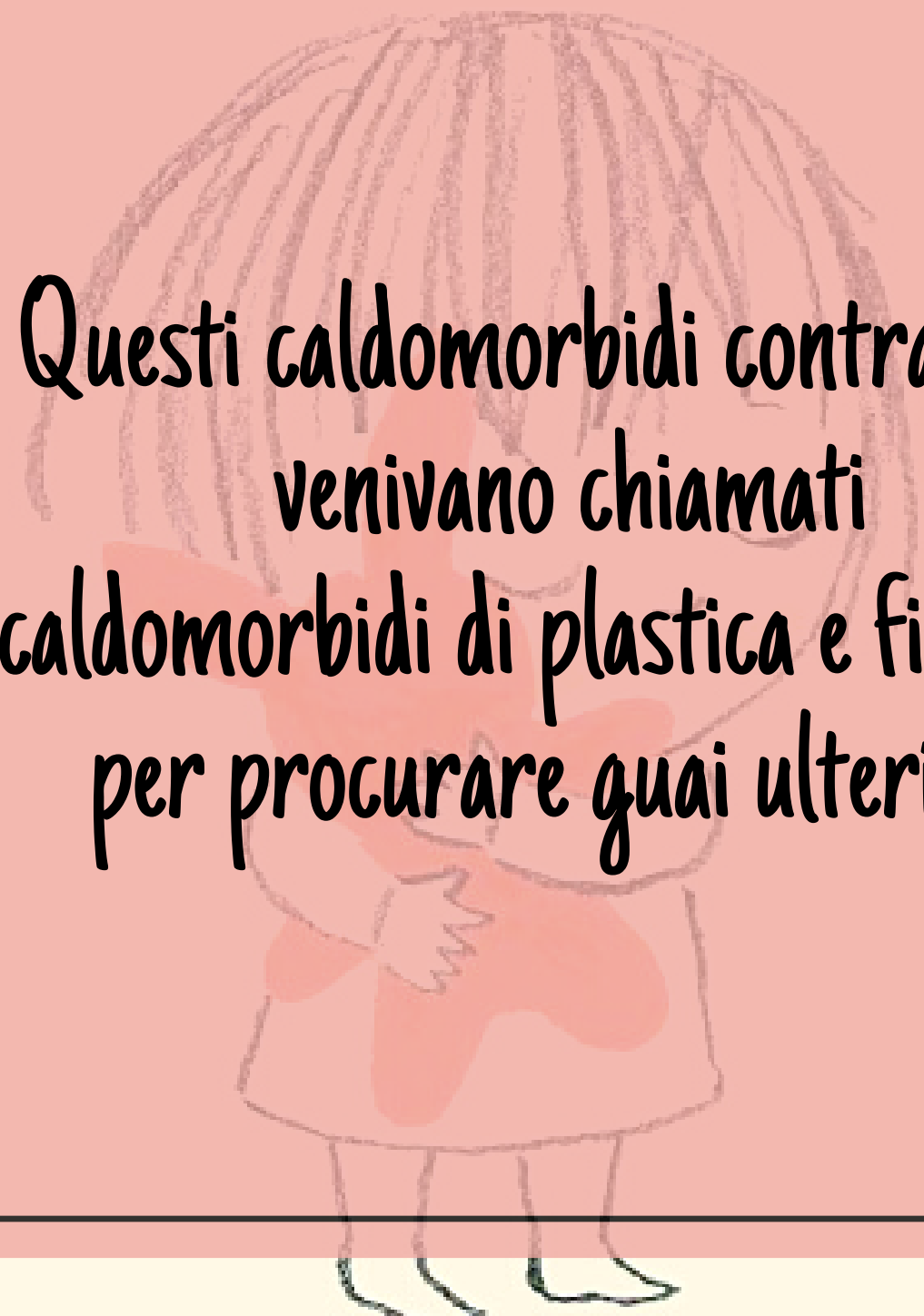
Dopo la venuta della strega la gente cominciò a tenere per sé tutti i propri caldomorbidi, e a darli al massimo ad un'altra persona.



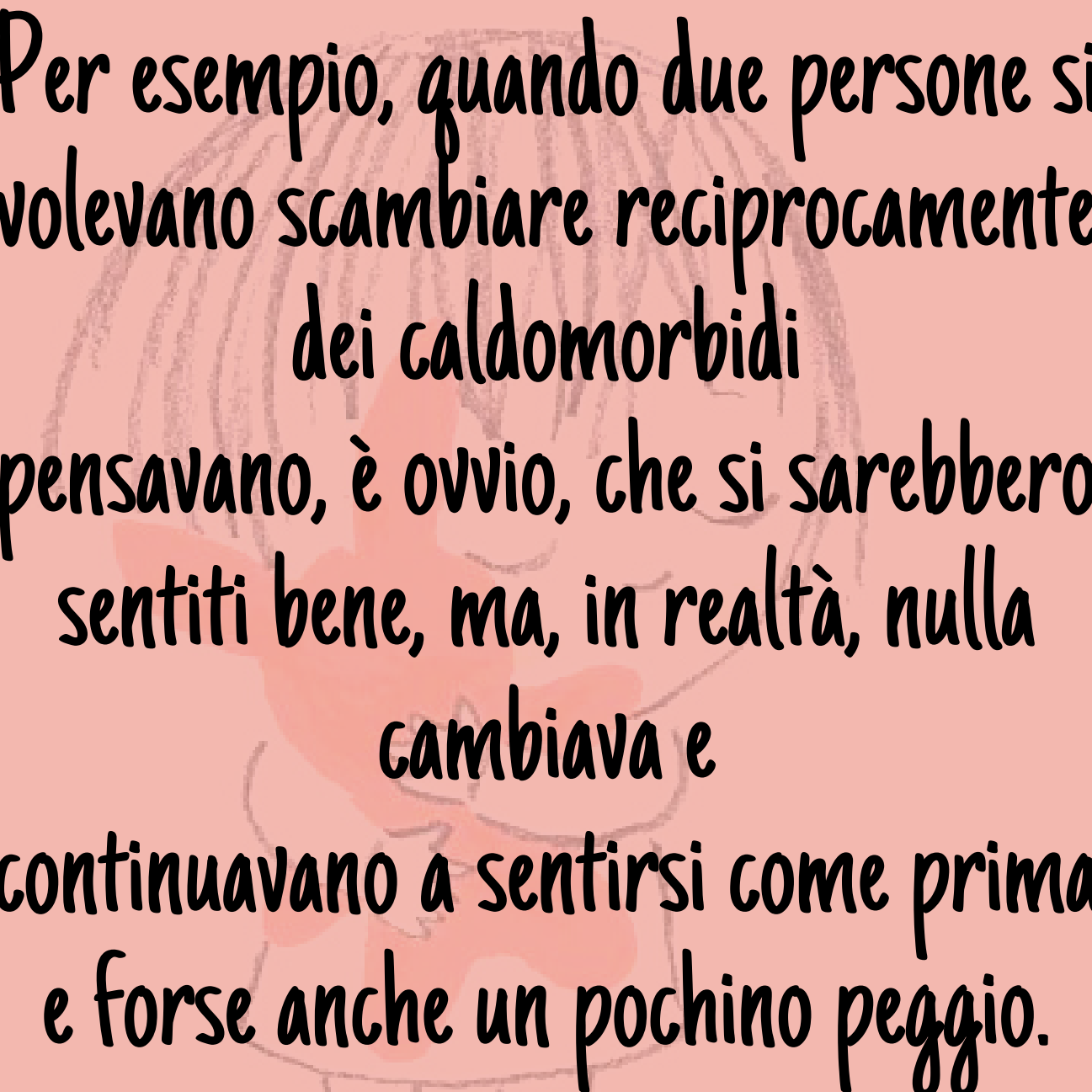
Qualche volta succedeva che quelli
che
davano a persone esterne dei
caldomorbidi si sentivano in colpa
perché pensavano che il
proprio partner molto
probabilmente ne sarebbe stato
dispiaciuto e geloso.



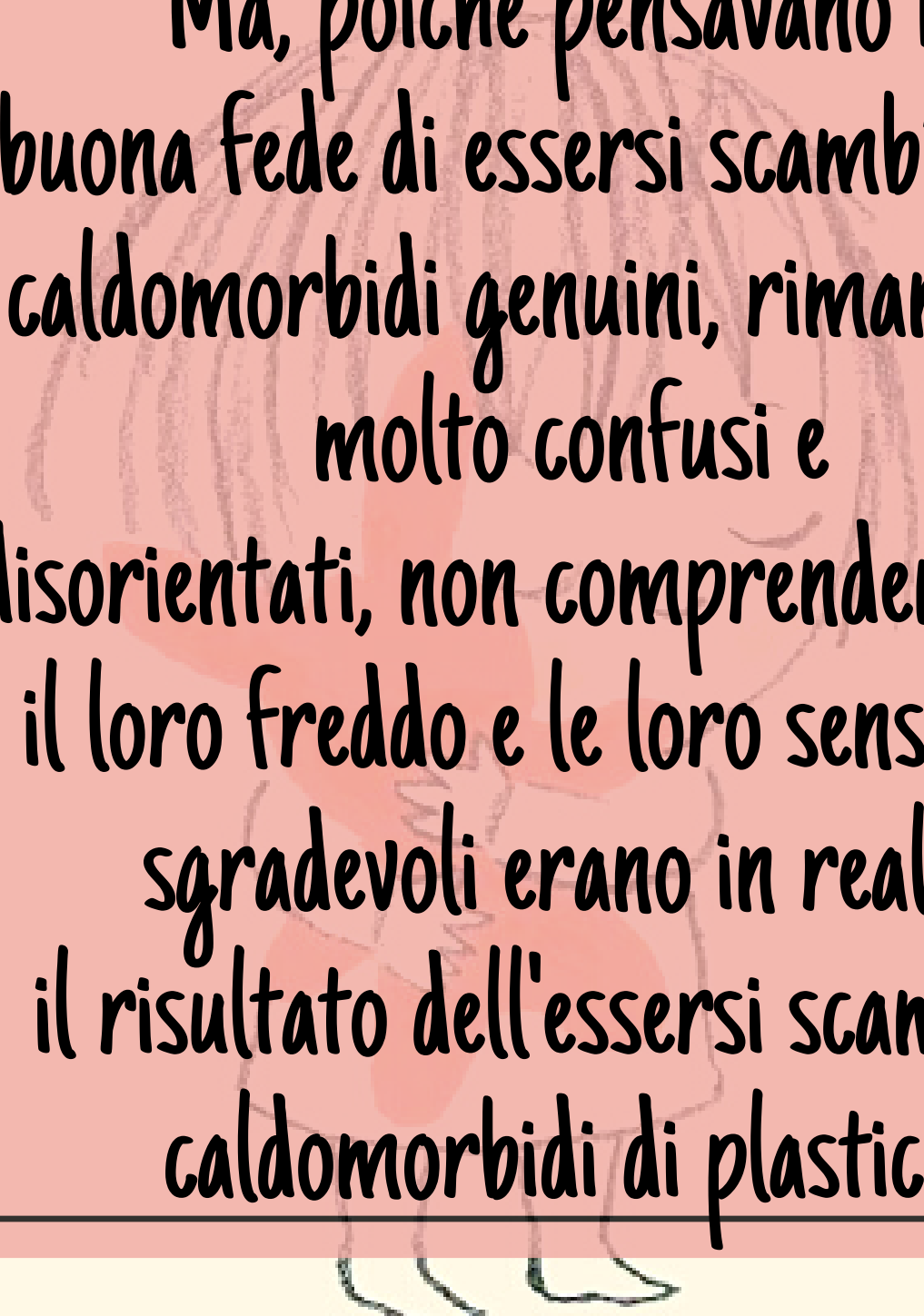
Un altro fatto sorprendente ancora succedeva. Alcune persone prendevano i freddoruvidi, che si trovavano facilmente e gratuitamente, li camuffavano ad arte con un'apparenza piacevole e morbida e li spacciavano per caldomorbidi.



Questi caldomorbidi contraffatti
venivano chiamati
caldomorbidi di plastica e finirono
per procurare guai ulteriori.



Per esempio, quando due persone si volevano scambiare reciprocamente dei caldomorbidi pensavano, è ovvio, che si sarebbero sentiti bene, ma, in realtà, nulla cambiava e continuavano a sentirsi come prima e forse anche un pochino peggio.

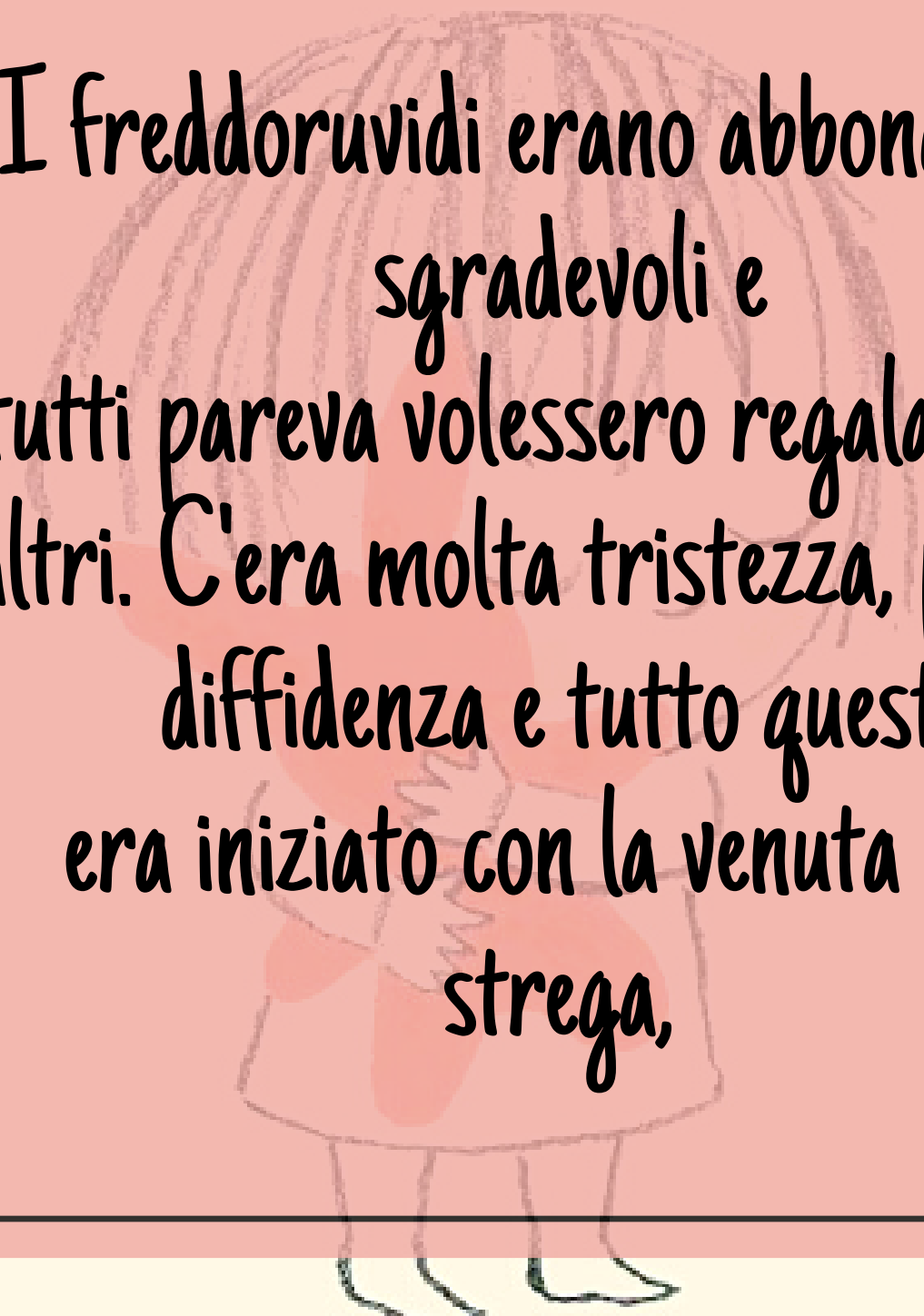


Ma, poiché pensavano in buona fede di essersi scambiati dei caldomorbidi genuini, rimanevano molto confusi e disorientati, non comprendendo che il loro freddo e le loro sensazioni sgradevoli erano in realtà il risultato dell'essersi scambiati caldomorbidi di plastica.

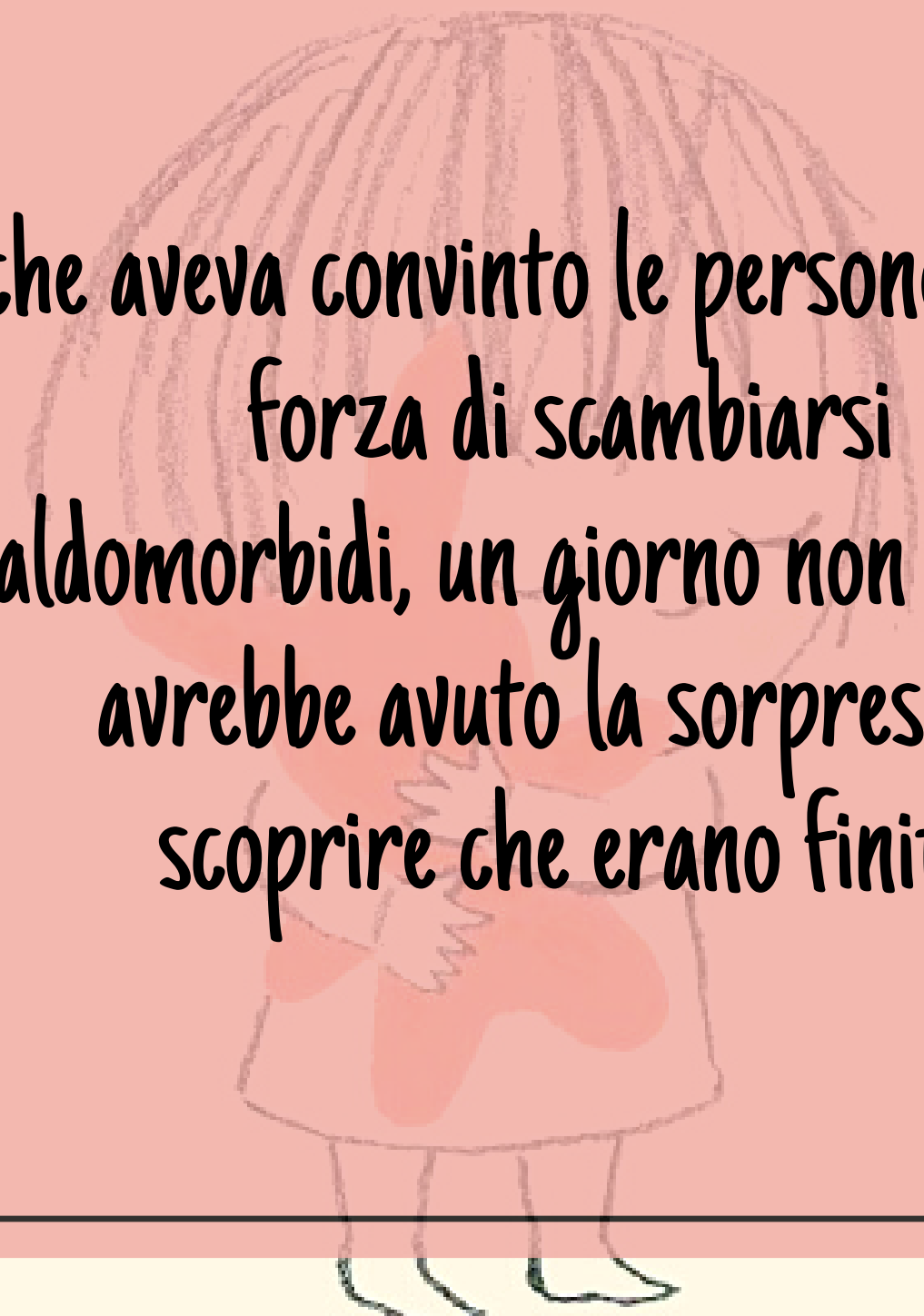


Così la situazione si aggravava di
giorno in giorno.

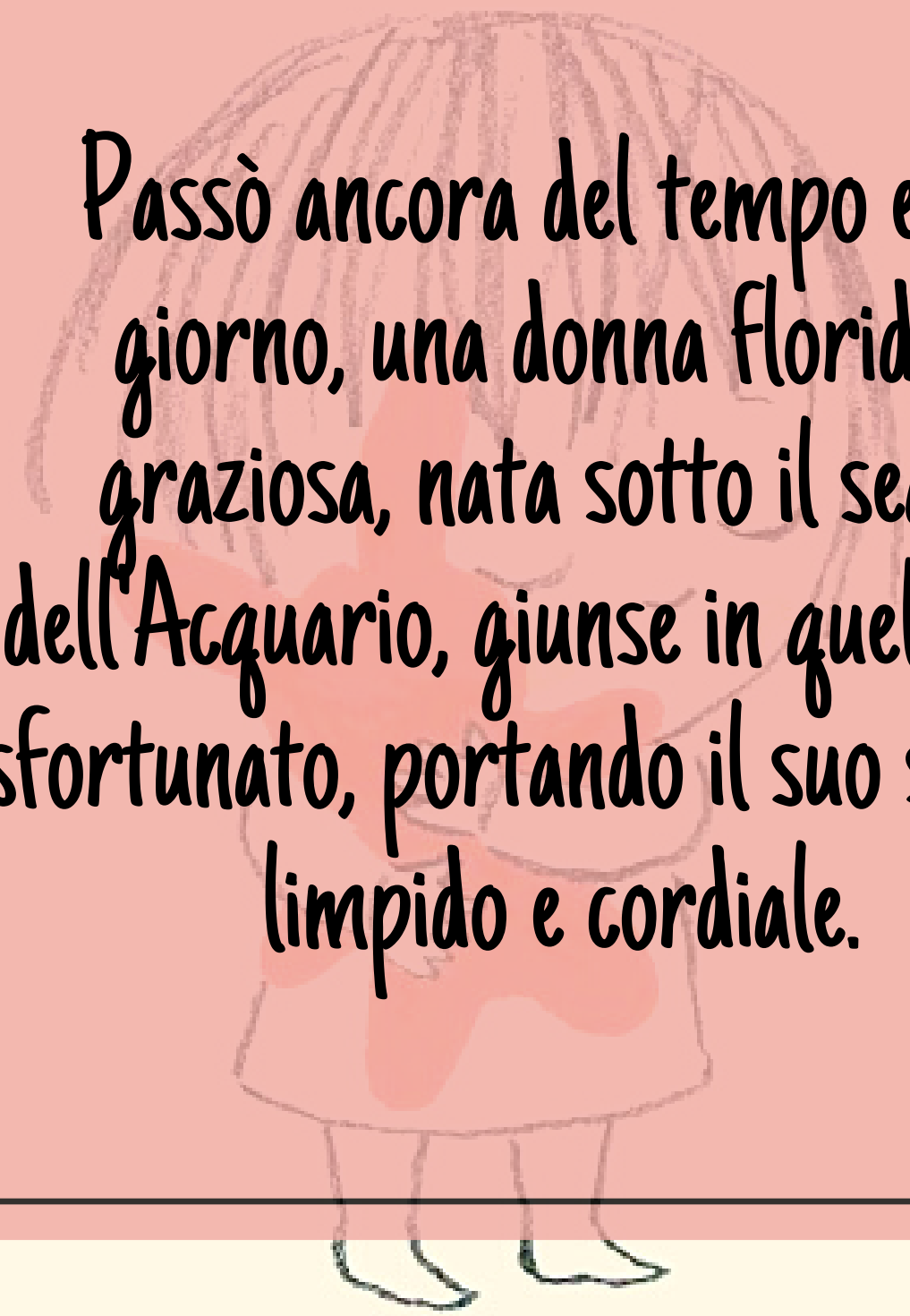
I caldomorbidi erano sempre più
rari e, a volte, anche guardati con
sospetto, perché si
confondevano con quelli di plastica,
contraffatti.



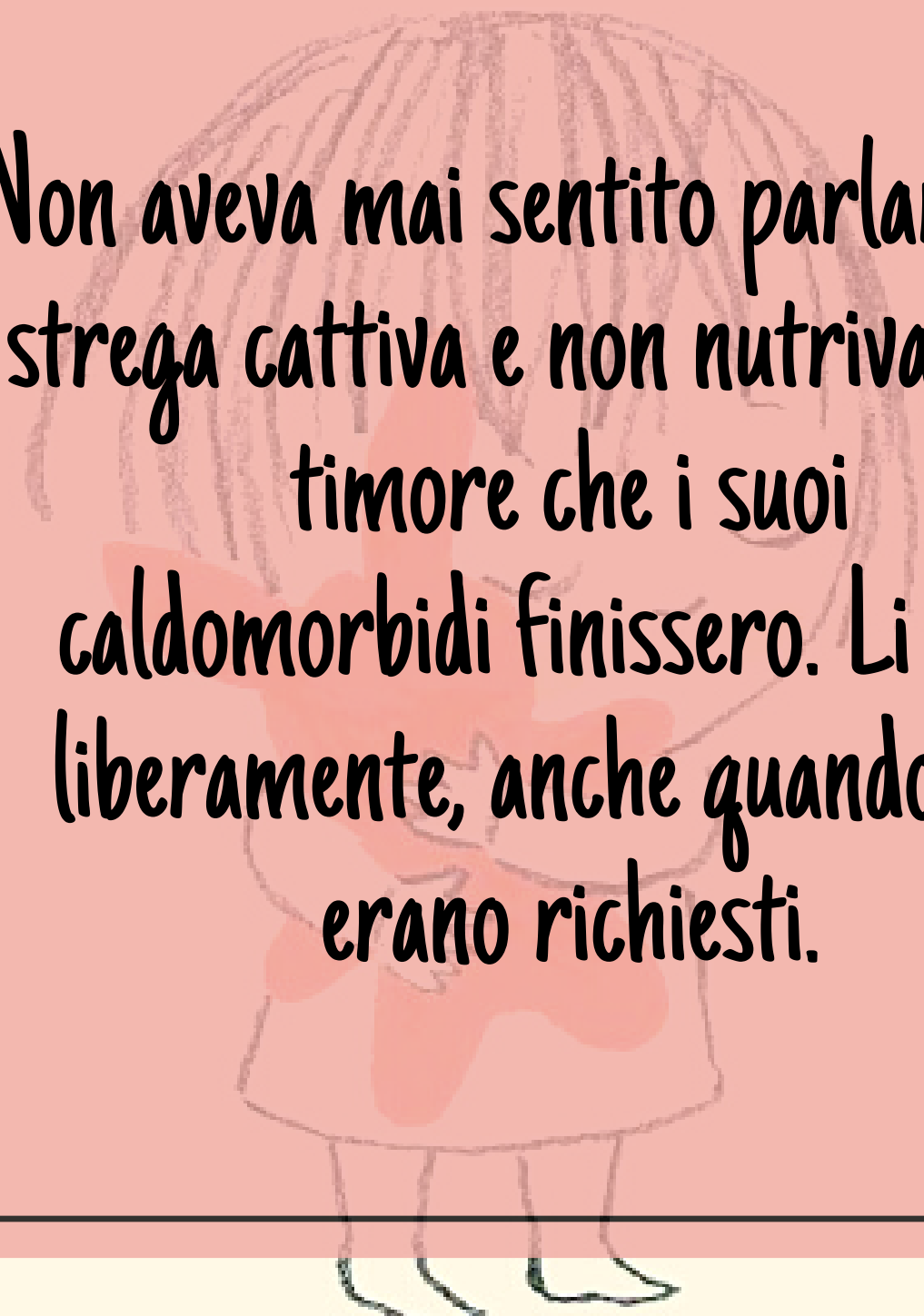
I freddoruvidi erano abbondanti e
sgradevoli e
tutti pareva volessero regalarli agli
altri. C'era molta tristezza, paura e
diffidenza e tutto questo
era iniziato con la venuta della
strega,



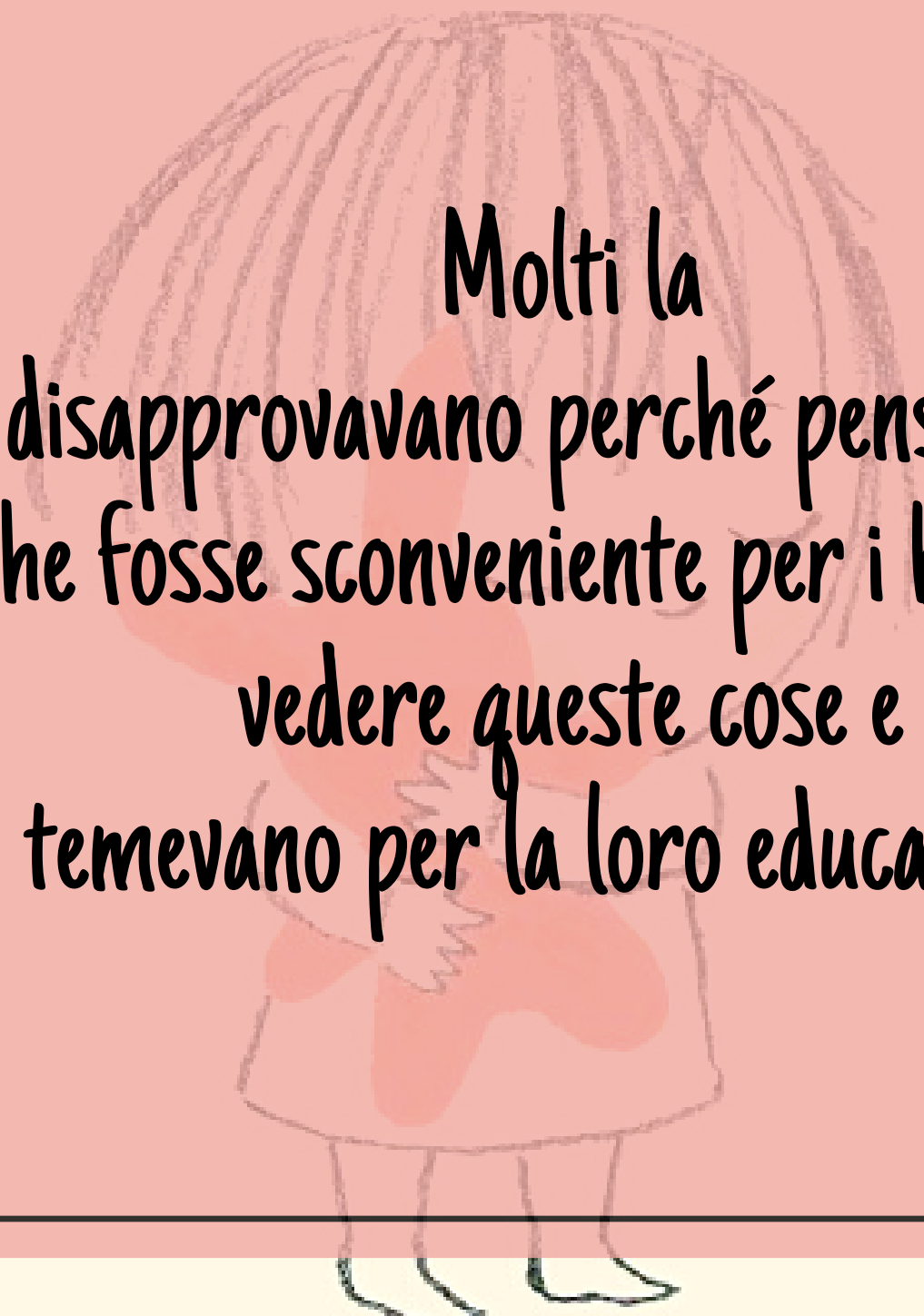
che aveva convinto le persone che, a
forza di scambiarsi
caldomorbidi, un giorno non lontano
avrebbe avuto la sorpresa di
scoprire che erano finiti.



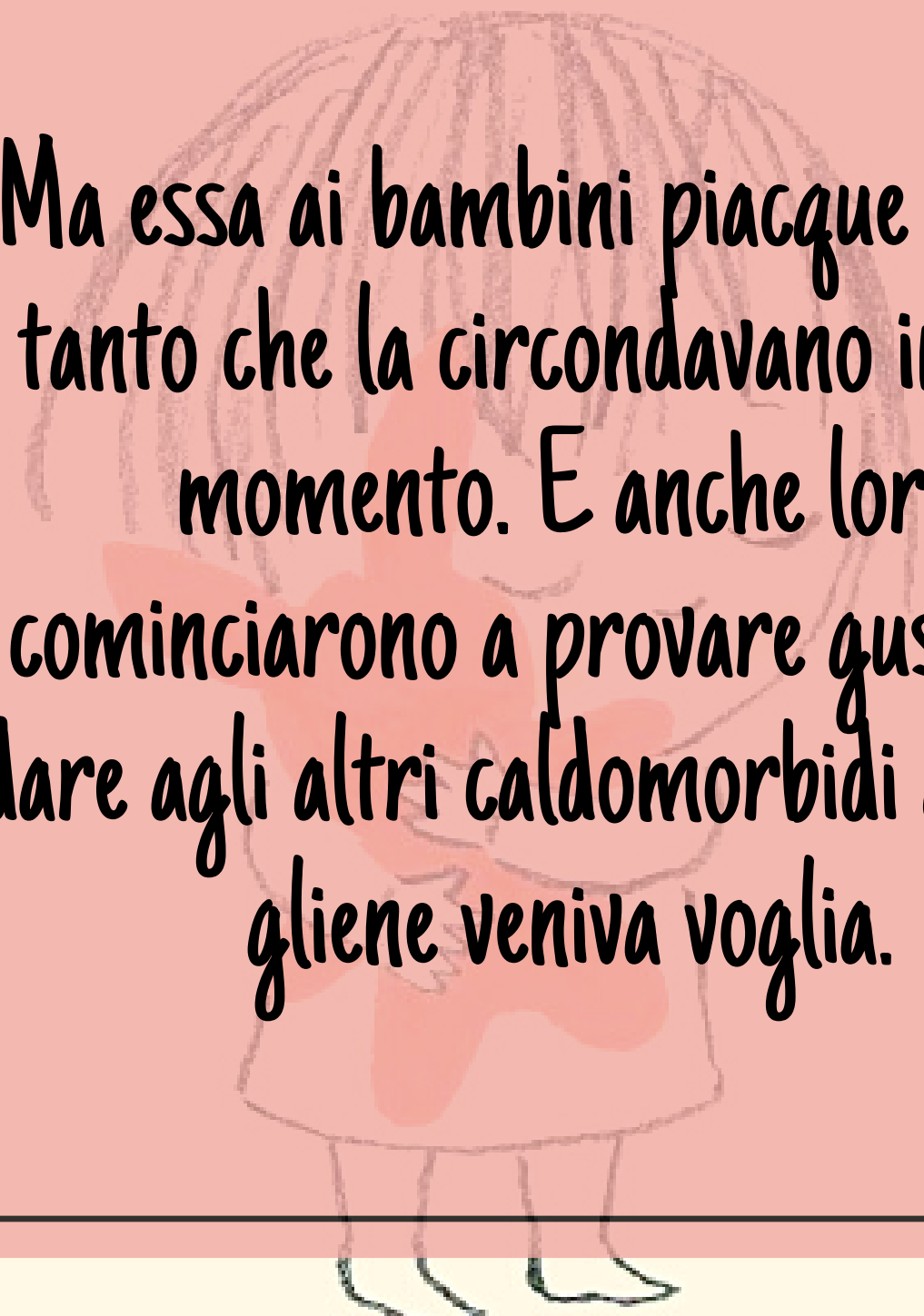
Passò ancora del tempo e, un giorno, una donna florida e graziosa, nata sotto il segno dell'Acquario, giunse in quel paese sfortunato, portando il suo sorriso limpido e cordiale.



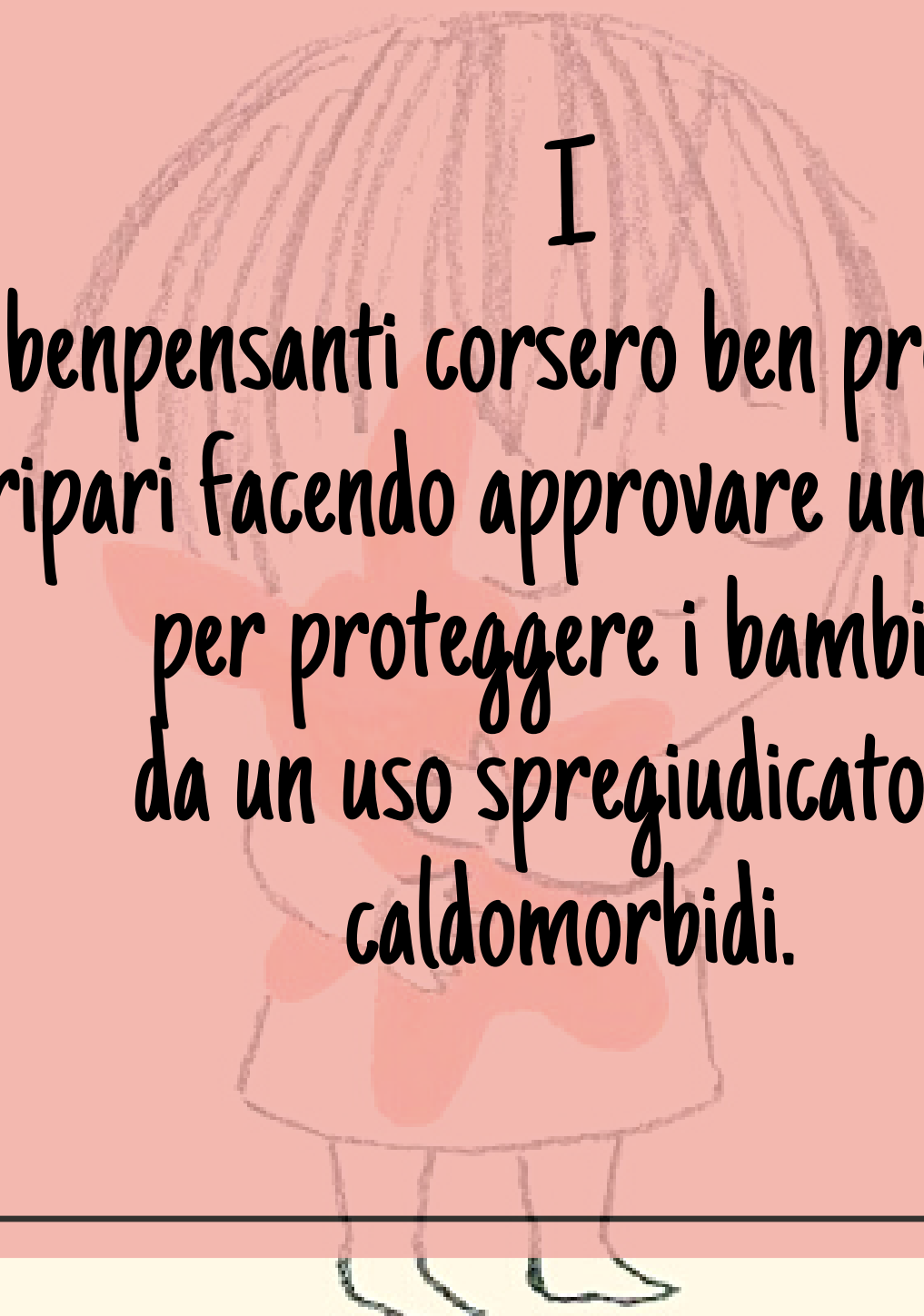
Non aveva mai sentito parlare della strega cattiva e non nutriva alcun timore che i suoi caldomorbidi finissero. Li dava liberamente, anche quando non erano richiesti.



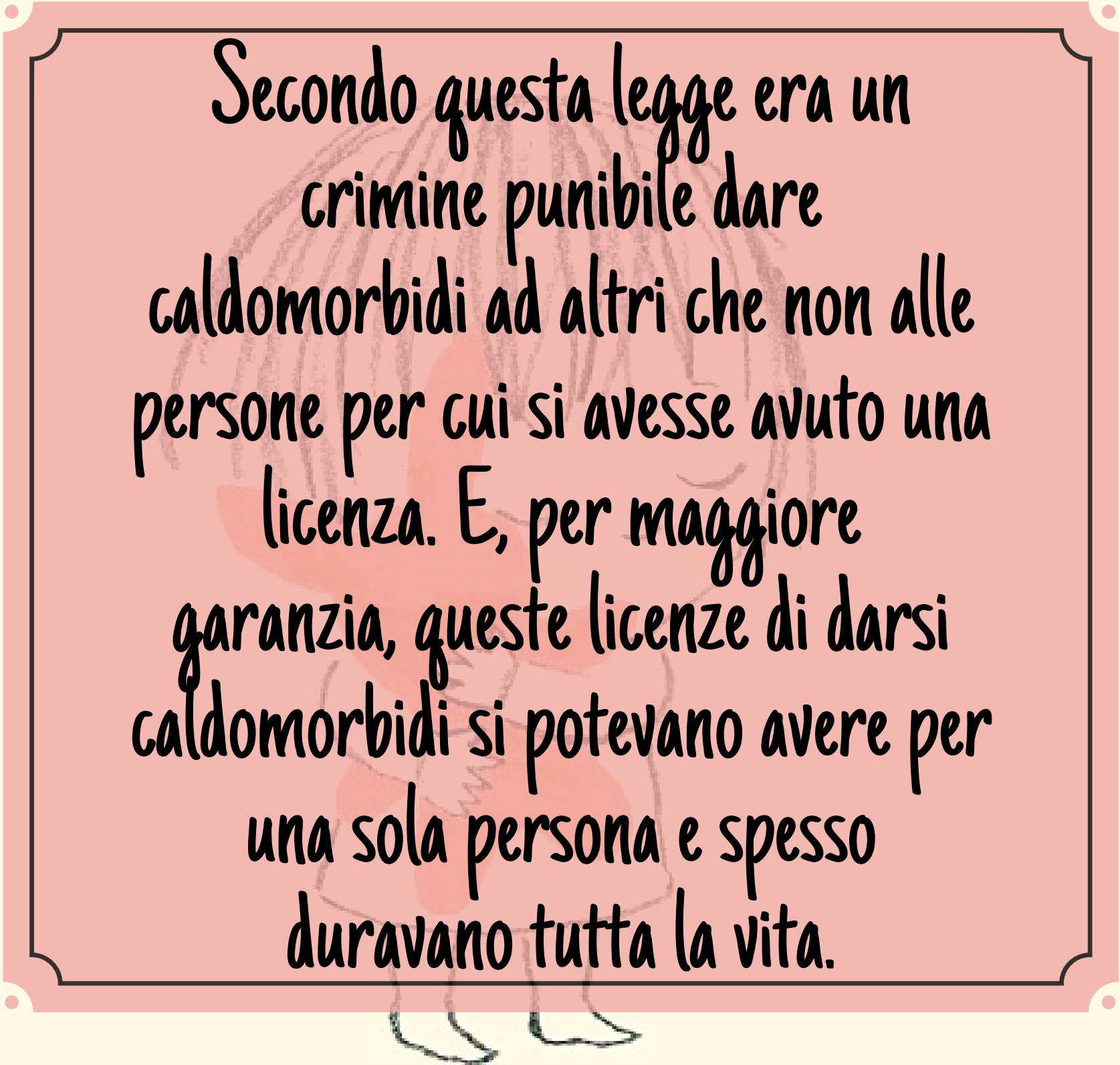
Molti la
disapprovavano perché pensavano
che fosse sconveniente per i bambini
vedere queste cose e
temevano per la loro educazione.



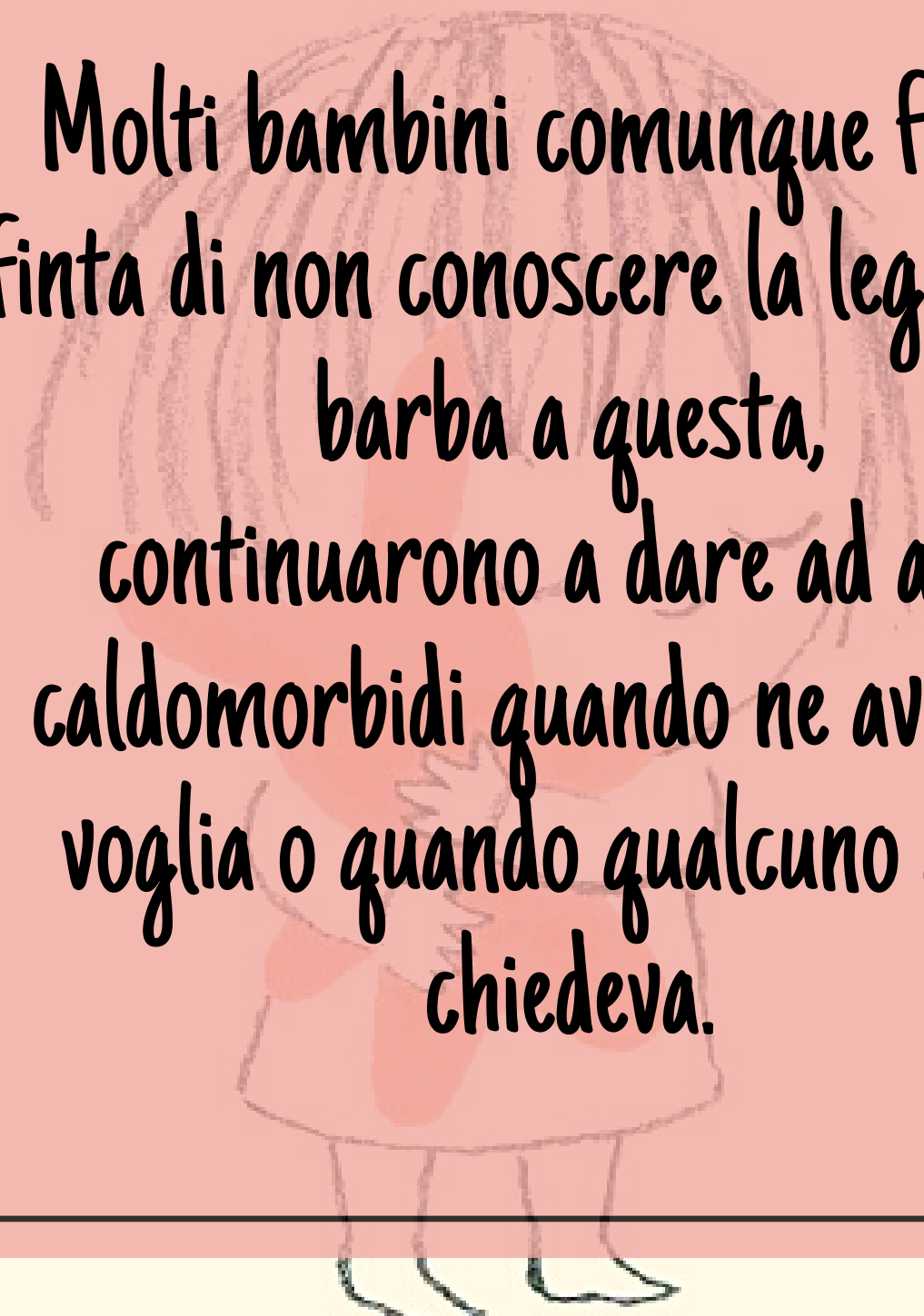
Ma essa ai bambini piacque molto,
tanto che la circondavano in ogni
momento. E anche loro
cominciarono a provare gusto nel
dare agli altri caldomorbidi quando
gliene veniva voglia.



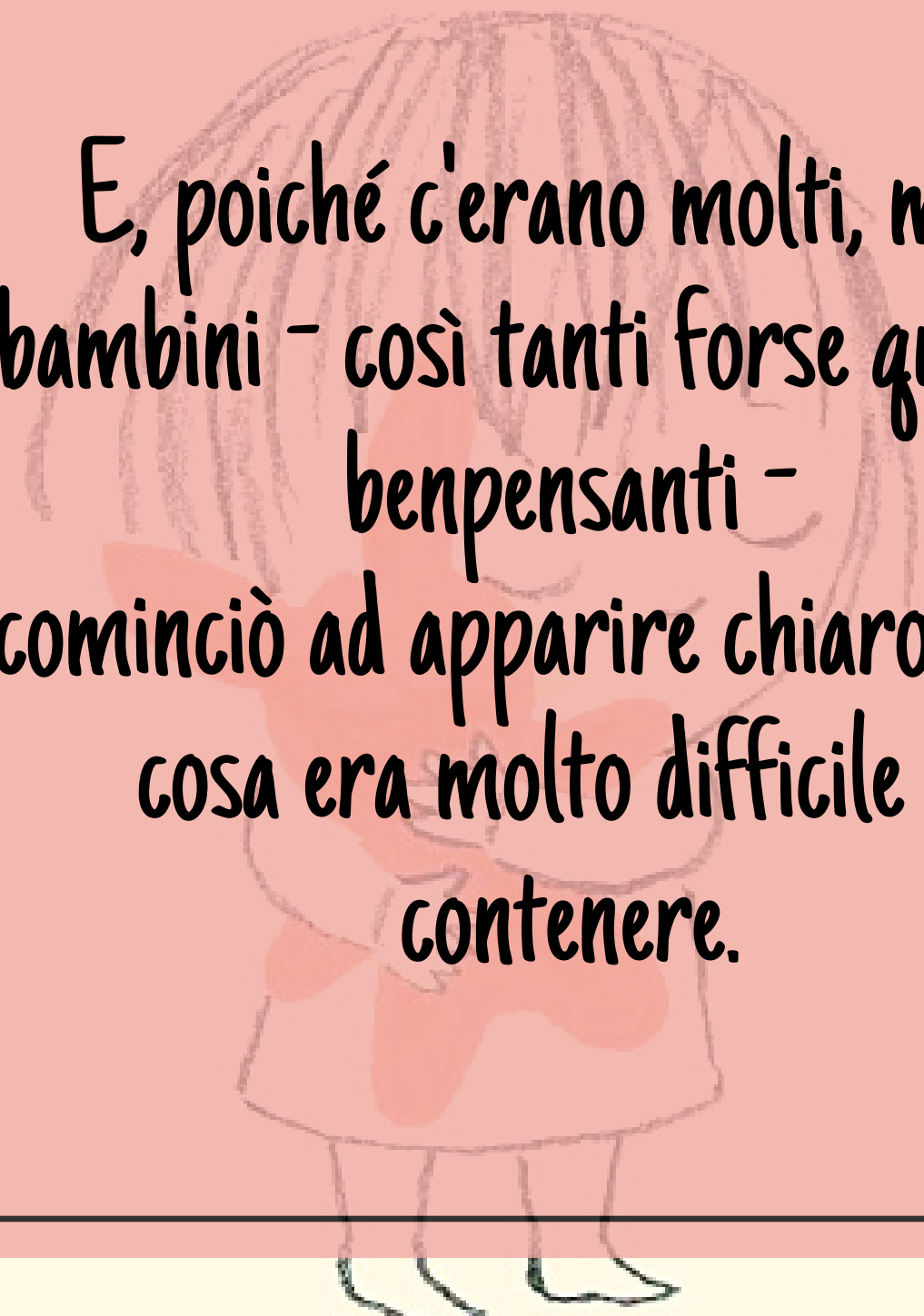
I
benpensanti corsero ben presto ai
ripari facendo approvare una legge
per proteggere i bambini
da un uso spregiudicato di
caldomorbidi.



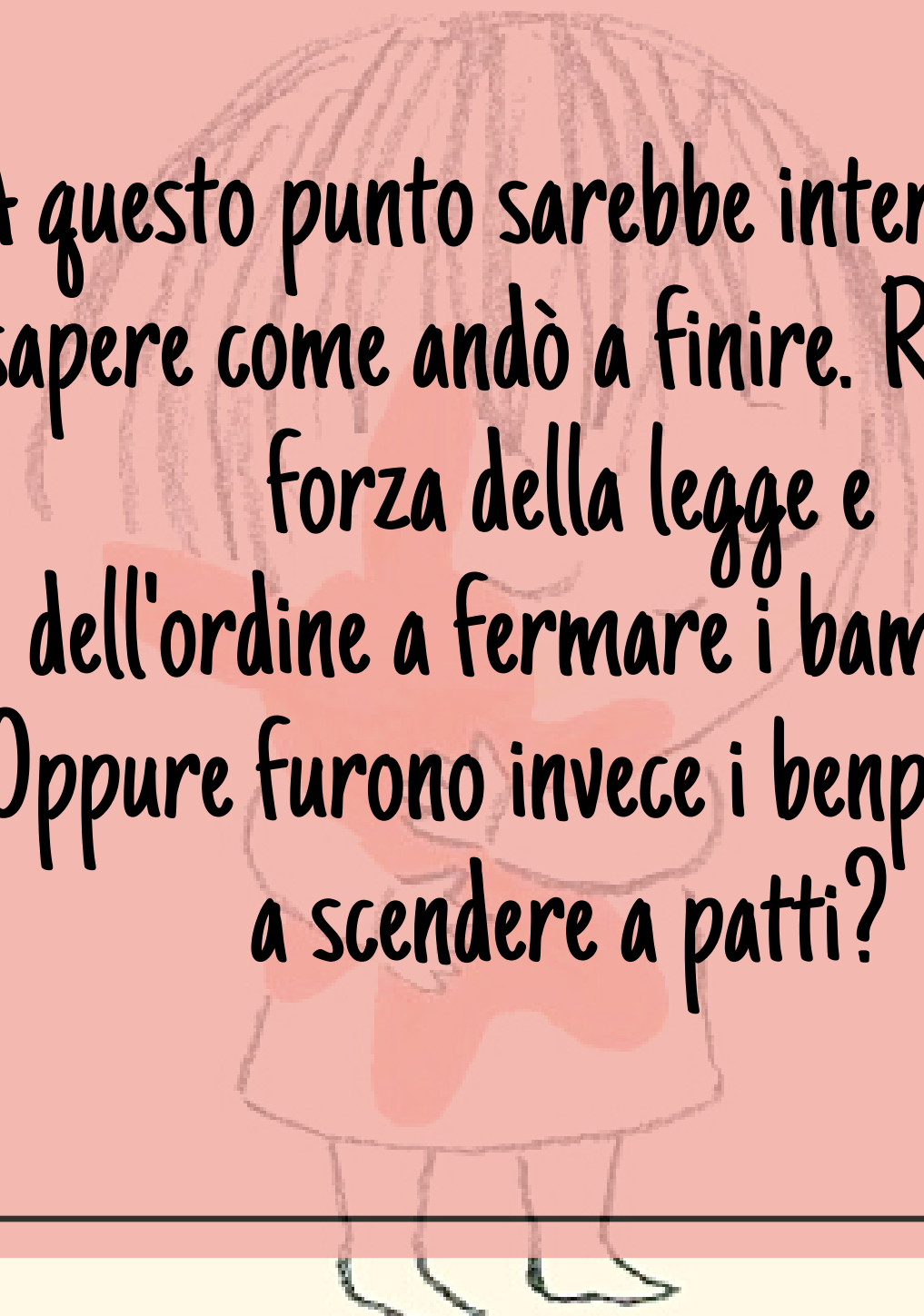
Secondo questa legge era un crimine punibile dare caldomorbidi ad altri che non alle persone per cui si avesse avuto una licenza. E, per maggiore garanzia, queste licenze di darsi caldomorbidi si potevano avere per una sola persona e spesso duravano tutta la vita.



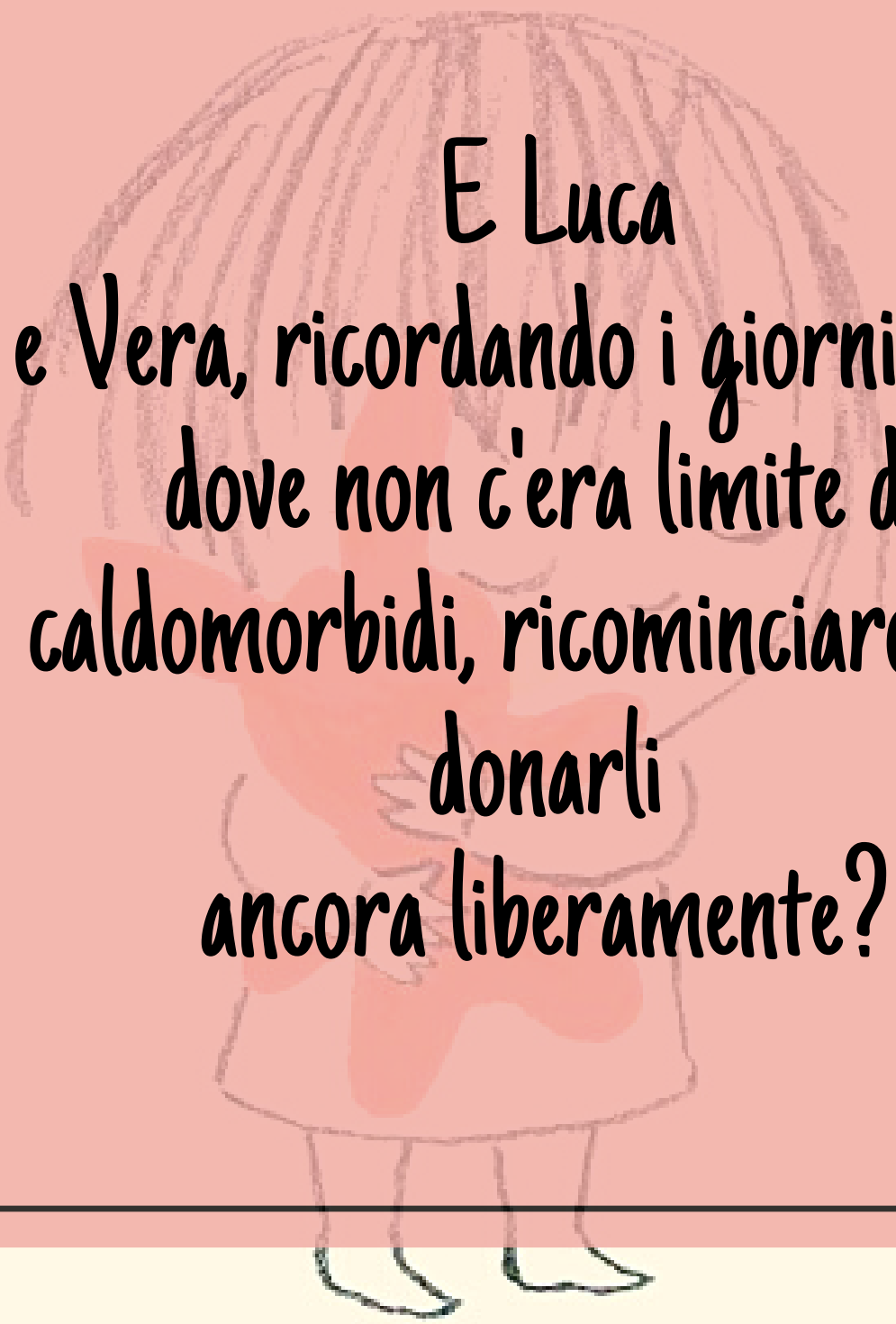
Molti bambini comunque fecero
finta di non conoscere la legge e, in
barba a questa,
continuarono a dare ad altri
caldomorbidi quando ne avevano
voglia o quando qualcuno glieli
chiedeva.




E, poiché c'erano molti, molti bambini - così tanti forse quanto i benpensanti - cominciò ad apparire chiaro che la cosa era molto difficile da contenere.



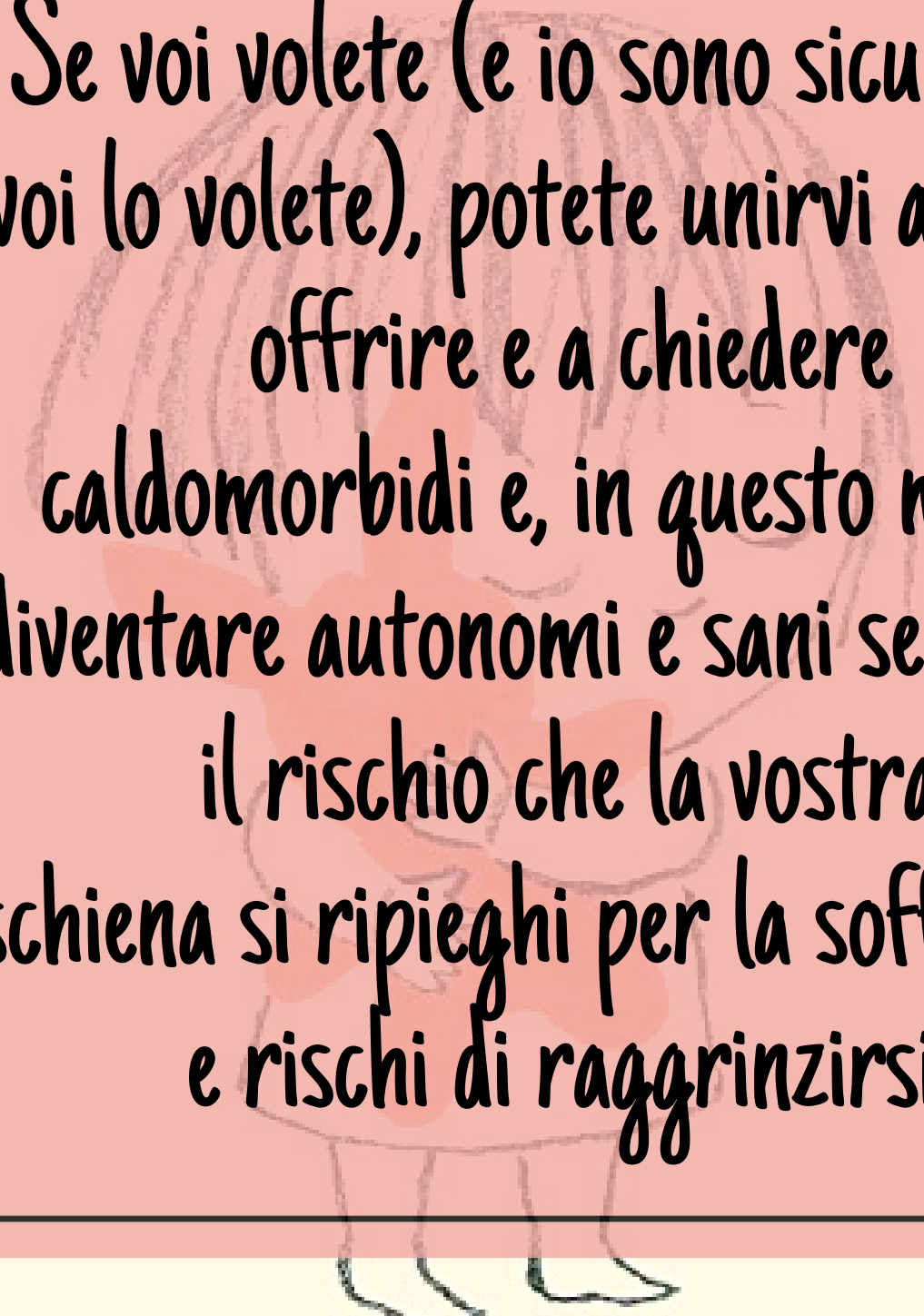
A questo punto sarebbe interessante sapere come andò a finire. Riuscì la forza della legge e dell'ordine a fermare i bambini? Oppure furono invece i benpensanti a scendere a patti?



E Luca
e Vera, ricordando i giorni felici
dove non c'era limite di
caldomorbidi, ricominciarono a
donarli
ancora liberamente?



La ribellione serpeggiava ovunque
nel paese e probabilmente toccò
anche il luogo dove vivete.



Se voi volete (e io sono sicuro che voi lo volete), potete unirvi a loro a offrire e a chiedere caldomorbidi e, in questo modo, diventare autonomi e sani senza più il rischio che la vostra schiena si ripieghi per la sofferenza e rischi di raggrinzirsi.

Claude Steiner

